Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ri...)
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4572 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

RIPRESA ALL'O.N.U. DEL DIBATTITO SULLA CRISI TUNISINA

LA FRANCIA ABBANDONA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA PER BISERTA

Berard avverte che Parigi non ottempererà ad alcuna decisione dell'organismo — Una relazione di Hammarskjoeld sulla sua missione presso il Premier Burghiba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aperto la sua seduta sulla vertenza franco-tunisina con una battuta di aspettativa, causata da una lettera inviata dall'Ambasciatore Armand Berard, delegato della Francia, al Presidente del Consiglio, l'equatoriano Leopoldo Benites.

In sostanza la lettera riafferma la decisione del Governo francese di non volere ottemperare a qualsiasi decisione del Consiglio di sicurezza, ma a differenza del linguaggio adottato a Parigi, la pillola è indorata con l'annuncio che sono state nuovamente proposte conversazioni bilaterali con la Tunisia in un qualsiasi edificio di Biserta. Berard annuncia che la Francia non intende partecipare alle discussioni. Non si sa ancora se il ritiro improvviso della delegazione francese dal Consiglio di sicurezza indichi anche una rinuncia al veto da parte del Governo di Parigi; estiste in merito il precedente del ritiro sovietico dal Consiglio di sicurezza quando scoppiò la guerra di Corea e l'organo delle Nazioni Unite allora decise l'intervento internazionale nel Paese diviso d'Estremo Oriente, in assenza del delegato sovietico.

L'atteggiamento del Governo di Parigi nei confronti delle Nazioni Unite, che segue il rifiuto della visita che Hammarskjoeld, dopo Tunisi, voleva fare alla capitale francese, ha provocato una enorme costernazione fra gli alleati democratici della Francia. Non va dimenticato che in questo momento di tensione internazionale preoccupante e pericolosa, la carta migliore diplomatica che le democrazie hanno in mano nei confronti dei sovietici è stata appunto loro regalata dai sovieti con l'attacco mosso da Kruscev contro la struttura delle Nazioni Unite e il Segretario generale; l'idea della «troika» cioè della paralisi esecutiva dell'ONU, estesa poi ad ogni altro organo internazionale presente o futuro di controllo, ha spaventato le nazioni minori e specialmente quelle di nuova formazione, e ai loro occhi le democrazie per conseguenza sono apparse come le difenditrici del diritto internazionale.

Oggi una di esse, e precisamente quella che maggiormente nella storia si era caratterizzata per spirito internazionalistico, la Francia, appare associata con l'URSS nell'attacco contro il prestigio e la forza della massima organizzazione politica mondiale, in nome di chissà quale leso prestigio. Il paradosso è che lo spunto iniziale dell'attacco sovietico contro Hammarskjoeld venne dato dalla crisi del Congo, quando Kruscev chiamò il Segretario un «servo dell'imperialismo», mentre il cruccio francese contro l'ONU e il suo Segretario generale deriva dalla dichiarazione del Governo di Parigi che Hammarskjoeld è parziale per gli africani, cioè un motivo diametralmente opposto a quello dei sovieti.

Nella logica due accuse di carattere così contrario, una che fa di Hammarskjoeld un «lacchè» degli imperialisti, l'altra un portabandiera dell'anticolonialismo, dovrebbero decidersi, ma la politica è fatta più di psicologia che di logica, e i due attacchi di Mosca e di Parigi possono sommarsi ad indebolire l'ONU, e con essa tutte le possibilità di soluzione della crisi di Berlino, della tregua nucleare, del disarmo, del Laos e del Congo, per non parlare della vertenza franco-tunisina.

Data lettura della dichiarazione francese il presidente di turno del Consiglio, Benites, ha preso atto dell'assenza della delegazione del Governo di Parigi; il seggio attorno al ferro di cavallo è rimasto vuoto, e soltanto su una delle sedie più distaccate è rimasto un funzionario della delegazione francese in qualità di osservatore ma non di partecipante. Al momento di questa trasmissione è atteso con molto interesse quanto Hammarskjoeld dirà sull'insuccesso della sua missione a Tunisi, insuccesso derivato dalla ostilità dimostratagli dalle autorità militari locali e dal Governo francese.

Primo oratore è stato il delegato tunisino Mongi Slim il quale ha sostenuto che nella riunione del 22 luglio il Consiglio di sicurezza non si è pronunciato sul fondo della richiesta tunisina: far cessare l'aggressione francese e far evacuare il territorio tunisino dalle truppe francesi «che l'occupano contro la volontà di tutto il popolo della Tunisia».

I termini della risoluzione «provvisoria» del 22 luglio — ha aggiunto Slim, — non parlano di un «ritorno ad una situazione normale».

Slim ha poi reso omaggio alla «imparzialità» con la quale Hammarskjoeld ha assolto la sua missione in Tunisia.

Il delegato tunisino ha dichiarato che la Francia non ha eseguito «in buona fede» la decisione presa dal Consiglio di sicurezza con la risoluzione approvata il 22 luglio e ha aggiunto che i francesi hanno continuato ad aumentare le loro forze a Biserta.

Slim ha accusato il Governo francese di aver dato prova di «disprezzo» nei confronti dell'ONU e delle decisioni del Consiglio di Sicurezza, ignorando la risoluzione approvata dal Consiglio. Egli ha detto che la Francia cerca di decidere «unilateralmente e abusivamente» la sorte di una parte del territorio tunisino recando in tal modo« grave «offesa alla sovranità tunisina».

Il delegato della Tunisia ha dichiarato quindi che a «una sfida lanciata alla Tunisia», la Francia ha aggiunto una «sfida alla comunità internazionale». Il Consiglio di sicurezza ha detto Slim, non può accettare che la Francia ignori le sue decisioni attribuendo al successo delle sue armi la cessazione del fuoco intervenuta per ordine del Consiglio.

Mongi Slim ha affermato che i francesi hanno approfittato della cessazione del fuoco applicata dai tunisini per estendere il loro perimetro di occupazione, rafforzare il loro potenziale militare e violare lo spazio aereo tunisino. Egli ha detto tra l'altro che i francesi sono avanzati di cinque chilometri sulla strada di Tunisi, controllano la strada di Menzel-Bounguiba, e che gruppi di paracadutisti hanno occupato un villaggio a 14 km. a nord-ovest di Biserta. Tutti gli edifici civili di Biserta sono stati saccheggiati e nidi di mitragliatrici sono stati installati nei principali edifici della città. Secondo Slim unità navali hanno trasportato rinforzi e materiali, in parte provenienti dall'Algeria.

Il delegato tunisino ha menzionato anche «incidenti di frontiera» provocati da tiri dell'artiglieria francese provenienti dall'Algeria e diretti su villaggi tunisini. Egli ha citato anche una «incursione di autoblinde francesi» provenienti dall'Algeria e dopo la quale i francesi si sarebbero ritirati portandosi via 220 capi di bestiame. Due civili tunisini sono scomparsi.

Dopo aver detto che il Governo tunisino «non ha ceduto alle provocazioni» delle truppe francesi, Slim ha così proseguito: «Siamo riusciti ad evitare il peggio, ma la situazione è insostenibile e ha in sè i germi di nuove battaglie le cui conseguenze sarebbero gravi».

Il delegato tunisino ha poi detto che è venuto il momento di una soluzione definitiva, e ha affermato che la presenza francese a Biserta è «illegale» e in violazione degli accordi tra le due parti. Altrettanto deve dirsi, secondo Slim, della zona di frontiera meridionale. Quanto alla zona sahariana — ha dichiarato Slim — «la questione sarà risolta direttamente dalla Tunisia con un governo di una Repubblica algerina indipendente».

Slim ha chiesto l'adozione delle seguenti misure: Evacuazione della baia di Biserta e delle acque territoriali tunisine da parte di tutte le navi da guerra francesi entratevi dopo il 19 luglio. Evacuazione di tutti gli aerei portati a Biserta dopo il 19 luglio. Ritiro di tutte le Forze armate, soldati di fanteria, marinai e forze corazzate negli edifici e impianti dai quali sono partite dopo il 19 luglio.

Il delegato tunisino ha dichiarato che il suo Governo non ritiene più necessario per il momento stabilire contatti con le autorità francesi per negoziare un ritorno delle forze francesi alle loro posizioni iniziali come era chiesto nella risoluzione approvata dal Consiglio il 22 luglio scorso. Slim ha sottolineato che l'applicazione «onesta e immediata» della suddetta risoluzione non può pregiudicare in nulla «il diritto della Tunisia di chiedere l'evacuazione definitiva di tutte le forze francesi dalla Tunisia». Slim ha chiesto al Consiglio di sicurezza di «mostrarsi all'altezza delle proprie responsabilità» e ha detto che certi «precedenti» e in particolare la crisi di Suez hanno dimostrato che se il Consiglio è messo nell'impossibilità di agire, l'Assemblea generale può prendere le decisioni necessarie.

E' intervenuto quindi il delegato della Liberia Barnes il quale ha chiesto che il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld riferisca sulla missione svolta in Tunisia.

Il Segretario generale della ONU Hammarskjoeld è allora intervenuto personalmente nel dibattito per riferire sul suo viaggio in Tunisia.

Egli ha sostenuto che il viaggio ha avuto luogo nel quadro dei diritti e dei doveri del Segretario generale, quali sono definiti dalla Carta delle Nazioni Unite.

«Senza cercare in alcun modo di assumere il ruolo di mediatore, poichè un ruolo del genere non era compreso nello invito tunisino nè nella risoluzione del Consiglio — ha detto Hammarskjoeld — sono andato in Tunisia per rendermi conto personalmente della situazione. Di mia iniziativa ho espresso al Governo francese la speranza che anche esso rendesse noto il suo punto di vista analogamente al punto di vista tunisino che avevo appreso durante la mia visita in Tunisia. Tenuto conto della risposta francese, non occorrono ulteriori commenti. E' chiaro, comunque, che i contatti erano necessari per stabilire le modalità di attuazione della tregua d'armi.

«In seguito alla mia personale osservazione, posso confermare che carri armati francesi si trovano nelle zone intorno a Biserta e nella zona fra Biserta e Tunisi e che truppe francesi, per la maggior parte paracadutisti, esercitano compiti di mantenimento dell'ordine pubblico che di solito sono prerogativa di un Governo sovrano».

Hammarskjoeld ha fatto presente poi, di aver avuto la testimonianza di fonti, che egli giudica attendibili, circa il fatto che militari francesi sono stati protagonisti di azioni successive alla dichiarazione della tregua d'armi ed ha aggiunto: «Debbo ripetere di non avere avuto alcuna comunicazione ufficiale francese su tale punto e che, di conseguenza le mie affermazioni vanno valutate alla luce di questa circostanza. Non spetta a me giudicare e ritengo che sia mio compito limitarmi soltanto alla esposizione dei fatti. Il Consiglio trarrà dai fatti le conclusioni».

E' stata quindi la volta del delegato sovietico Platon Morozov, il quale si è scagliato contro il rifiuto della Francia a ripristinare una pacifica situazione in Tunisia.

Morozov — che ha anche lungamente dissertato sul «colonialismo — e sullo «imperialismo» non soltanto della Francia, ma anche del Sudafrica del Portogallo e degli occidentali in generale — ha detto che in sostanza la Francia con il suo atteggiamento, «si è riservata il diritto di riaprire il fuoco a suo piacimento e seguita a far pesare sulla Tunisia la minaccia di nuovo spargimento di sangue.

«La Francia — ha esclamato Morozov — ha violato i principi essenziali della Carta delle Nazioni Unite. ePr quanto tempo ancora il Consiglio di sicurezza tollererà tutto ciò?».

Alle 19.25 la seduta del Consiglio di sicurezza è stata sospesa. I lavori riprenderanno domani alle 10.30 (ore 15.30 italiane).

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: il Presidente Kennedy stringe la mano all'amm. Arleigh Burke nel corso di un ricevimento alla Casa Bianca, dopo averlo insignito di una medaglia in riconoscimento del servizio prestato quale capo delle operazioni navali, carica che egli ha lasciato per raggiunti limiti di età. Al centro, il gen. Lyman Lemnitzer, capo di stato maggiore generale

A LUGRIN FALLISCE ANCHE LA POLITICA VERSO L'ALGERIA

Nuovamente sospesi i negoziati con il GPRA

Stevenson ricevuto da De Gaulle all'Eliseo: un brusco e rude colloquio - La versione di Parigi sul caso di Biserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Meno di quattro ore prima della convocazione del Consiglio di sicurezza il Governo francese ha ribadito con un comunicato che non intende regolare la questione di Biserta mediante un intervento delle Nazioni Unite. Poco dopo, dal castello di Lugrin giungeva la notizia che su richiesta del GPRA le trattative franco-algerine erano sospese a tempo indeterminato. Questi due fatti, un colloquio piuttosto teso fra De Gaulle e Stevenson all'Eliseo, infine le voci di rappresaglie contro i novantamila francesi residenti in Tunisia formano la materia dell'odierna cronaca politica e sottolineano la crescente gravità della crisi che oppone la Francia al Nordafrica.

Ampio e circostanziato, il comunicato francese ricorda anzitutto che nel giugno del '58, fra la Tunisia e la Francia si era convenuto che il problema di Biserta sarebbe stato regolato di comune accordo. Quindi insiste nel sottolineare l'importanza strategica della base, «data la sua posizione geografica eccezionale all'imbocco del Mediterraneo occidentale».

Il comunicato prosegue: «La occupazione da parte di forze ostili, o semplicemente minacciose, di questo punto strategico potrebbe avere conseguenze gravi per la difesa della Francia e dell'Occidente. E' per evitare un rischio del genere che la Francia, nell'impossibilità di concludere un accordo in tema di difesa fra i due paesi, si è sempre riservata, in tutte le discussioni avute con la Tunisia, la possibilità di utilizzare la base per tutto il tempo in cui sul mondo incomberà il pericolo di guerra».

Il comunicato evoca il clima di cooperazione che sembrava essersi stabilito dopo i colloqui di Rambouillet del 27 febbraio fra Burghiba e De Gaulle, e dice ancora: «Dopo di allora, cambiando bruscamente atteggiamento, il Governo tunisino ha preteso di ottenere, con la minaccia e con l'aggressione, che la Francia abbandonasse la base, e che fosse fissata una data per la partenza delle forze francesi. Contemporaneamente il Governo tunisino faceva occupare il territorio e attaccare gli avamposti francesi nel Sahara. L'azione di forza intrapresa sui due fronti si è però risolta in un doppio smacco».

«Stando così le cose, il Governo tunisino cerca adesso di ottenere attraverso un intervento delle Nazioni Unite ciò che non è riuscito a strappare con le armi. E' bene si sappia, che la Francia non ha alcuna intenzione di regolare la questione con una procedura del genere. Infatti, quali che siano l'andamento e la conclusione dei dibattiti che si svolgono in tale sede, la Francia, davanti ai pericoli derivanti dalla minaccia di un conflitto mondiale, considerata la necessità di impedire qualsiasi invasione del territorio sahariano, intende riservarsi il diritto di provvedere essa stessa alla propria sicurezza». E conclude: «La sola strada che, di fatto e di diritto, può portare alla soluzione di questo deplorevole affare è quella dei negoziati diretti».

De Gaulle, dunque, propone negoziati diretti con Tunisi e intanto fa sapere che, per il momento, la Francia non ha alcuna intenzione di andarsene da Biserta. Osserva Maurice Duverger su «Le Monde» che il Presidente francese si sta comportando come se la difesa delle basi sia più importante del mantenimento dell'amicizia con i paesi nordafricani. Duverger definisce «politica di Gibilterra» questo atteggiamento, che consiste nel mantenere «costi quel che costi» le basi militari salvate dalla dissoluzione dell'impero coloniale francese, senza preoccuparsi delle reazioni dei popoli afroasiatici. Ma conquistarsi la fiducia di questi popoli — osserva l'articolista di «Le Monde» — è per l'Occidente l'obiettivo più importante della guerra fredda, e sotto questo aspetto, la «politica di Gibilterra» può condurre a risultati catastrofici.

La necessità di conservare la presenza francese a Biserta per conservare intatto all'Occidente il suo potenziale difensivo: questo l'argomento-chiave usato da De Gaulle nel corso del colloquio con il rappresentante degli U.S.A. all'ONU, Stevenson. L'ex rivale di Eisenhower — che è a Parigi per preparare la riunione dei Ministri degli Esteri delle tre grandi potenze occidentali — avrebbe dovuto recarsi all'Eliseo domani, ma De Gaulle l'ha fatto chiamare appena giunto a Orly e, in modo assai brusco, gli ha confermato l'intendimento della Francia di respingere ogni eventuale mediazione, sia dell'ONU che degli Stati Uniti.

«Certo, — ha detto Stevenson dopo la visita all'Eliseo — abbiamo discusso di Biserta e di tutti gli altri problemi che interessano la Francia, gli Stati Uniti e l'Occidente, quello di Berlino compreso. Ho ascoltato ciò che il generale De Gaulle aveva da dirmi, ma non ho espresso il mio parere su Biserta. Sono rimasto molto impressionato per la convinzione, la forza e le opinioni del Generale. Sono stato lieto, anche, di averlo trovato tanto energico e deciso». C'è una sfumatura di «humour» nelle dichiarazioni di Stevenson, e anche chi non sia abituato a studiare controluce le dichiarazioni diplomatiche non fa fatica a comprendere che De Gaulle ha «energicamente e decisamente»

Ugo Ronfani

(Continua in 9.a pag.)

La situazione

Hammarskjoeld ha riferito al Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla questione tunisina, ma qualche ora prima la Francia ha ribadito che non intende riconoscere la competenza delle Nazioni Unite nella vertenza, insistendo, invece, per una trattativa diretta tra i due Governi interessati. Nel suo comunicato il Governo francese sostiene anche la responsabilità del Governo tunisino in ciò che è accaduto. Parigi infatti smentisce di aver voluto evitare una trattativa diretta con Burghiba.

La posizione assunta dalla Francia crea un grande imbarazzo ai suoi alleati occidentali. Il fatto che Stevenson, consigliere speciale di Kennedy, si sia recato a Parigi, fa ritenere, anche se non vi è alcuna conferma, che egli abbia tentato di «ammorbidire» l'atteggiamento intransigente assunto dalla Francia nei riguardi dell'ONU.

Intanto Burghiba sta inviando messaggeri nei vari paesi arabi, neutrali e dell'America Latina per cercare solidarietà. Conduce, come è logico, non avendo un esercito a sua disposizione, la sua manovra soprattutto sul piano diplomatico. A tal riguardo ha persino ripristinato i rapporti con Nasser, al quale ha inviato il suo Ministro degli Esteri.

Le conversazioni franco-algerine di Lugrin sono state nuovamente interrotte per il netto contrasto tra le due parti.

Per quanto riguarda la questione di Berlino, le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato Rusk hanno confermato che Kennedy oltre a rafforzarsi pensa anche ad agire con flessibilità, e cioè con eventuali negoziati. Praticamente Rusk ha preannunciato una iniziativa occidentale in tal senso. Del resto non è un mistero che Kennedy ha sempre auspicato una trattativa da una posizione di forza.

A Ginevra si sono riuniti i rappresentanti dell'EFTA, l'organizzazione economica europea che fronteggia il MEC. La Granbretagna ha reso noto agli associati il suo intendimento di trattare con i «sei» del Mercato comune.

Scelba in una intervista alla televisione ha ribadito il buon diritto italiano in Alto Adige e la magnanima e generosa condotta del nostro Paese al riguardo. Il Ministro degli Interni ha in sostanza dichiarato che la richiesta dell'autonomia completa alla provincia di Bolzano tende a rendere la vita impossibile agli italiani nella zona, quale premessa per una futura richiesta di autodeterminazione.

Fanfani ha riunito alcuni alti funzionari della Farnesina per la preparazione del viaggio a Mosca. E' confermato che sarà nella capitale sovietica mercoledì sera 2 agosto e ne ripartirà sabato mattina.

FERME DICHIARAZIONI DI SCELBA ALLA TV TEDESCA SULL'ALTO ADIGE

L'Italia è decisa a difendere con ogni mezzo la propria sovranità

Gli estremisti e il Governo di Vienna vorrebbero fare della Provincia di Bolzano un «parco nazionale» etnico - Falsità della propaganda e scopi dei terroristi

Roma, 28

Il Ministro degli Interni on. Scelba ha concesso una intervista sull'Alto Adige alla Televisione della Repubblica federale tedesca, che è stata messa in onda questa sera alle 20.30 anche dalla Televisione italiana.

Rispondendo ad una prima domanda, il Ministro dell'Interni ha ricordato l'accordo De Gasperi-Gruber e la creazione della Regione Trentino-Alto Adige con poteri autonomi alla Provincia di Bolzano, osservando che l'autonomia così concessa all'Alto Adige fu ritenuta allora aderente agli impegni assunti dal nostro Paese, tanto che il gruppo etnico altoatesino di lingua tedesca partecipò attivamente al Governo della Regione fino al 1959; e tuttora esso è al Governo della Provincia di Bolzano e di 105 Comuni su 116. «In sostanza, oggi — ha aggiunto Scelba — il gruppo tedesco altoatesino gode dei diritti civili e politici di cui godono 50 milioni di italiani; e in più gode di un regime speciale di autogoverno locale che consente al gruppo il libero sviluppo nel campo economico e culturale».

Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti particolarmente significativi di questo sviluppo, il Ministro ha ricordato i recenti atteggiamenti del Governo austriaco ed ha così proseguito: «Che cosa vogliono gli estremisti altoatesini e dietro di essi il Governo austriaco? Si vuole, per l'Alto Adige, la «autonomia completa».

Perchè l'Italia respinge questa richiesta? Perchè — ha proseguito Scelba — con la «autonomia completa», così come viene configurata nelle richieste dell'altra parte, l'Alto Adige verrebbe sottratto, di fatto, alla sovranità dello Stato italiano. L'autonomia completa farebbe dell'Alto Adige una sorta di «parco nazionale», una «riserva», per i tedeschi dell'Alto Adige, così come si fa in taluni Paesi per difendere le faune pregiate. «Hic sunt leones»: così dovremmo scrivere attorno al recinto di chiusura dell'Alto Adige! Lo slogan degli estremisti altoatesini: «Nè industrie, nè università, in Alto Adige, svela — meglio di ogni discorso — il significato reale della invocata autonomia e i fini che con essa si perseguono.

«Se la richiesta venisse accolta dall'Italia — ha detto ancora Scelba — assisteremo a questo fatto, strabiliante: che, mentre in virtù dei Trattati di Roma, istitutivi della Comunità economica europea, gli italiani possono emigrare e stabilirsi in Francia, nel Belgio, nella Germania, sarebbe invece vietato loro di stabilirsi in Alto Adige, in una provincia, cioè, che fa parte dello Stato italiano. Altro fatto: un imprenditore tedesco, volendo profittare della manodopera esuberante esistente da noi, è in condizione, oggi, di impiantare, senza difficoltà, un'industria in qualsiasi provincia d'Italia; ma se lo stesso imprenditore volesse impiantare un'industria in Alto Adige per utilizzare manodopera italiana di altre province (in Alto Adige non c'è disoccupazione) questo non gli sarebbe permesso.

«Con la autonomia completa non solo si potrebbe impedire la libera circolazione degli italiani in casa propria, ma diventerebbe un gioco da bambini, alla maggioranza di lingua tedesca, dell'Alto Adige, rendere difficile la vita alla minoranza di lingua italiana che vi abita, e costringerla gradualmente ad abbandonare il territorio. Dopodichè il distacco della provincia di Bolzano dall'Italia sarebbe impresa facile. Nè si tratta di sospetti, come qualcuno potrebbe obiettare, perchè in tre anni, dal 1958 al 1960, mentre il gruppo etnico di lingua tedesca è aumentato di 3656 unità, il gruppo di lingua italiana è diminuito di 5.000 unità. Questi dati dimostrano anche la falsità della propaganda, secondo la quale il Governo italiano faciliterebbe l'immigrazione forzata, in Alto Adige, di italiani di altre province.

«Tutto questo rende legittimo il sospetto che in realtà con la autonomia completa si tenda non ad allargare l'autonomia esistente, cosa perfettamente legittima, ma a staccare l'Alto Adige dall'Italia. E poichè questo non si può ottenere con mezzi pacifici, si ricorre al terrorismo. Ora, poichè l'Italia è decisa a difendere, con ogni mezzo la propria sovranità, — e di ciò è bene che tutti, in Italia, e all'estero ne prendano nota — l'azione dei terroristi non può avere altre conseguenze che di intorbidare i rapporti tra l'Italia e l'Austria e di mettere in pericolo la stessa posizione degli altoatesini, oggi eccellente sotto ogni aspetto, come chiunque si rechi in Alto Adige ed esamini le cose con animo sereno può constatare. Che i terroristi, per le loro imprese, abbiano scelto un Paese civile come l'Italia ed il momento in cui il mondo vive sotto l'incubo di una crisi internazionale per le sorti di Berlino, dimostra solo a quali aberrazioni porta il fanatismo nazionalista.

«Per tutte queste ragioni — ha aggiunto il Ministro Scelba — l'opinione pubblica italiana è particolarmente severa nei confronti di quanti, per qualsiasi ragione, anche per ignoranza dei termini del problema, drammatizzando le condizioni di vita degli altoatesini — quasi che essi davvero lottassero, come pur si va scrivendo e dicendo, per la vita o per la morte — finiscono per avallare l'azione dei terroristi. Mentre la questione potrà essere risolta, e direi piuttosto facilmente, se c'è buona fede e non si perseguono fini diversi, da quelli dichiarati, in un clima di serenità e di amicizia».

L'intervistatore ha chiesto quindi al Ministro Scelba se «il Governo italiano è disposto a permettere la propaganda per l'autonomia — s'intende non per la separazione — nell'Alto Adige». La risposta è stata: «L'Italia è un paese libero, ed anche la propaganda per l'autonomia è permessa, poichè questo non contrasta con la legge e con la Costituzione italiana. Per la separazione, tutti i paesi considerano reati il tentativo di sottrarre alla sovranità dello Stato una parte del suo territorio».

L'intervistatore ha poi chiesto: «Che cosa pensa il Governo italiano riguardo alle voci di un preteso aiuto tedesco (Repubblica federale) ai terroristi altoatesini?». Scelba ha replicato: «Le rispondo subito: si tratta di fandonie. Nessuno in Italia pensa ad una qualsiasi responsabilità del Governo federale tedesco».

Richiesto poi di chiarire la procedura prevista dal disegno di legge in discussione al Parlamento per la revoca della cittadinanza e quali sono le garanzie giuridiche che si accompagnano al provvedimento di revoca, il Ministro Scelba ha osservato che la discussione sul provvedimento è ancora in corso proprio perchè si cerca di dare il massimo di garanzie nella procedura per la revoca della cittadinanza, ed ha così proseguito: «La procedura di revoca della cittadinanza — nel caso che la norma proposta diventasse legge — è quella che si pratica in Italia per le concessioni amministrative; cioè a dire, decreto del Presidente della Repubblica previo parere del Consiglio di Stato. Contro il decreto del Capo dello Stato è ammesso ricorso al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, anche per il merito: col ricorso si apre un vero e proprio giudizio con tutte le guarentigie di difesa e di prove, quale si conviene in un paese civile. Ma, le ripeto, le norme sono in discussione e quelle finali saranno certamente, in ogni caso, conformi con il diritto internazionale e con i diritti degli uomini».

«Nòn c'è nessun pericolo — ha concluso Scelba — che l'Italia democratica possa contravvenire alle tradizioni della sua civiltà, neppure per la tutela del suo diritto nazionale in Alto Adige».

L'Ambasciatore Straneo partito da Mosca per Roma

Mosca, 28

L'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Carlo Alberto Straneo, è partito stamane per Roma. Lo Ambasciatore si era incontrato ieri con John McCloy, rappresentante degli Stati Uniti nelle conversazioni bilaterali sul disarmo. McCloy era tornato da poche ore da una visita a Nikita Kruscev, con il quale aveva compiuto un ampio e dettagliato esame della situazione internazionale.

Riuniti a Ginevra i Ministri dell'E.F.T.A.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: i Ministri partecipanti alla riunione dei paesi aderenti all'EFTA, convocata per discutere l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune europeo. In IX pagina pubblichiamo un servizio particolare sull'importante riunione ginevrina

CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL MINISTRO SEGNI

Due riunioni alla Farnesina per i preparativi del viaggio a Mosca

Il primo colloquio dei nostri statisti con Kruscev avrà luogo un'ora dopo l'arrivo
L'Italia intende dare un'altra testimonianza della sua ferma volontà di pace

Roma, 28

La preparazione del viaggio a Mosca domina l'attività politica. La riaffermazione, fatta da Fanfani al Consiglio dei Ministri, che l'Italia non si scosterà dall'alleanza atlantica ha suscitato consensi generali, tranne che da parte delle sinistre. Da destra, invece, missini e monarchici del PDIUM continuano ad accusare Fanfani di «bluffare» e di prepararsi al viaggio con il segreto proposito di tentar «giri di valzer» al di fuori dell'alleanza atlantica.

Il pensiero di Fanfani per il viaggio a Mosca sembra vada ricercato nel commento fatto stamane dal «Popolo» ispirato, si dice, da Palazzo Chigi. «Che cosa intende dire a noi Mosca in questo momento — si chiede l'editoriale apparso sul «Popolo» — e che possiamo dire dal canto nostro? Questa è in fondo la domanda — prosegue il giornale — sottesa alle polemiche di questi giorni, una domanda cui dobbiamo cercare una risposta senza drammatiche alternative, ma con serenità d'animo. Non è vero che andare a Mosca significhi, per il solo fatto di sbarcare all'aeroporto di Vnukovo, indebolire la causa dello Occidente, o peggio tradirla, ovvero aggravarla con un inutile dialogo tra sordi».

Il «Popolo» precisa che «sarebbe impensabile un intento di mediazione da parte nostra, tra l'altro in un rapporto di forze quale è quello che caratterizza le relazioni tra i blocchi»; con questo però non è detto che «non vi siano, oltre la crisi presente di Berlino, te- [illegible] tà di pace, e della serena coscienza delle proprie scelte».

La preparazione diplomatica del viaggio a Mosca è in corso. Fanfani oggi ne ha parlato con l'Ambasciatore inglese Clarke. Stamane e stasera ci sono state due riunioni di alti funzionari della Farnesina, presenti Fanfani e Segni. Domani sarà nella Capitale l'Ambasciatore italiano in Russia, Straneo. Egli porterà le richieste sovietiche per gli ultimi ritocchi al programma della visita di Fanfani e di Segni. Tale programma è già stato in linea di massima concordato: il 2 agosto mattina Fanfani e Segni partiranno in aereo per Mosca; le conversazioni politiche con Kruscev avverranno nei giorni 2 e 3 agosto, mentre il giorno 4 il Presidente del Consiglio Fanfani si recherà a Leningrado e sarà di ritorno a Roma nella tarda mattinata del 5. Il primo colloquio con Kruscev avverrà al Cremlino un'ora dopo l'arrivo dell'on. Fanfani a Mosca; l'altro seguirà la mattina successiva e si chiuderà con una colazione all'Ambasciata italiana. Ai colloqui prenderanno parte il Ministro degli Esteri on. Segni e il Ministro degli Esteri Gromiko. La delegazione italiana, oltre al Presidente del Consiglio e all'on. Segni, comprende solo sei persone.

Da parte italiana si è voluto ridurre al massimo il programma e la durata della visita anche in riferimento ai problemi che ovviamente sorgeranno allorchè si dovrà decidere la restituzione della visita da parte russa. E' evidente che Kruscev, una volta avuto l'in- [illegible]

Il Presidente del Consiglio, ha concesso un'intervista [illegible] ogni rischio il frutto più grande e più prezioso della guerra e della lotta di liberazione».

Rilevata la concordia di intenti che si manifesta in seno al partito di maggioranza, il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Qualcuno ci accusa di voler fare dell'unità della DC il rullo compressore degli altri partiti. E' vero se mai il contrario. Operando per l'unità della DC, evitiamo proprio che la disunione della DC possa portare, per contraccolpo, la disunione negli altri partiti, come talvolta è avvenuto. Unità nella DC, concordia nel Governo espresso dalla DC,: ecco, fin dal primo istante di questa esperienza, il mio, il nostro obiettivo».

«C'è — continua il testo della intervista dell'on. Fanfani — chi ci domanda ogni giorno: «convergenti, ma su che cosa?», e ci rimprovera di non essere concordi su tutto, intendendo, con quel «tutto», tutti i problemi di questa o di un'altra generazione. Per avere un accordo di tale portata, dato pure che la cosa fosse possibile, non basterebbe una semplice convergenza, ci vorrebbe se mai una vera e propria coalizione che avesse la certezza di non mettere mai in disunione alcuna frontiera politica comune, non per molti mesi, ma per molti anni. E' vivo l'auspicio che a ciò si arrivi un giorno; ma è ovvia la considerazione che la formazione stessa della convergenza dimostrò che non esistevano le condizioni necessarie per tradurre quest'auspicio in realtà. Per quanto riguarda noi, è certo che la formula della convergenza, che è nata e si giustifica in mancanza di una formula migliore, impone al Governo e a chi lo presiede la regola fondamentale della umiltà, che in politica — avrebbe detto De Gasperi — e la regola della pazienza operosa. C'è nella Scrittura l'elogio della formica. San Tommaso si domanda perchè c'è questo elogio, e risponde: «Perchè nel tempo estivo, congruo e opportuno, raccoglie e ripara i semi per l'inverno».

La legge sulla proroga dei termini bancari

Roma, 28

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella ha presentato ieri al Consiglio dei Ministri che lo ha approvato un D.D.L. concernente «Proroga di termini scadenti nel periodo feriale di chiusura degli sportelli degli istituti di credito (R.D. 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni» ecco il testo del D.D.L.:

«Art. 1) Sono prorogati di diritto al primo giorno feriale successivo tutti i termini, anche se di prescrizione e di decadenza, cui sia soggetto qualunque adempimento, pagamento od operazione, da effettuarsi presso l'Istituto di emissione o le aziende ed istituti di credito di cui al R.D. 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero da effettuarsi dall'Istituto di emissione o dalle aziende ed Istituti di credito, quando scadono in giorno feriale che, secondo l'orario depositato ai sensi del R.D. 10 settembre 1923, n. 1955, e successive modificazioni, presso gli Ispettorati del lavoro, per il personale dipendente dalle aziende ed Istituti di credito, sia da considerarsi non lavorativo e comporti chiusura degli sportelli bancari».

A proposito del disegno di legge, la Associazione Bancaria Italiana ritiene opportuno precisare che detto disegno di legge potrà esplicare i suoi effetti soltanto quando sarà stato approvato anche dai due rami del Parlamento.

PARTICOLARI SULL'ARRESTO DELL'ORGANIZZATORE NAZISTA IN ALTO ADIGE

Lo Stotter stava costituendo un nuovo gruppo di terroristi

I gravi documenti sequestrati hanno fatto crollare ogni alibi accampato dai gregari - Widmoser in vacanza a Badgastein

Bolzano, 28

La Questura di Bolzano, come è stato reso noto ieri, ha arrestato l'agente di fiducia del presidente del Berg Isel Bund, Ottone Stotter [illegible] precisione tedesca tutte le date dei viaggi a Bolzano e ad Innsbruck, degli incontri dello Stotter con il dott. Widmoser, delle spese sostenute e dei finanziamenti ottenuti un preciso atto di accusa [illegible] mente fuggito oltre il Brennero.

Le «reclute», costituitosi il gruppo, vollero darsi immediatamente alla guerriglia e ci volle tutta l'autorità di Widmoser, espressa energicamente dal suo portavoce, per indurre gli scalmanati alla moderazione, rinviando a più tardi la serie degli attentati. Quando fu arrestato, lo Stotter si stava occupando della costituzione di un nuovo gruppo terroristico a Nova Ponente (fatto preoccupante, questo, che lascia intravedere una prossima possibilità di risveglio del terrorismo in Alto Adige).

Lo Stotter inoltre ha «cantato» a lungo sugli altri gruppi terroristici organizzati in Alto Adige e in particolare sui suoi frequenti viaggi oltre Brennero, in Germania e in Austria, sui suoi contatti con esponenti di primo piano in Austria, sulle sue dirette dipendenze dal dott. Widmoser, che gli dava le istruzioni e il denaro per la attività sovversiva da organizzare.

Il dirigente della Berg Isel Bund, dott. Eduard Widmoser si trova attualmente in ferie a Badgastein. A un corrispondente dell'APA. (l'agenzia giornalistica austriaca) ha detto che non intende per ora fare alcuna dichiarazione in merito alle dichiarazioni fatte dall'ex- [illegible]

In Alto Adige l'operazione di polizia [illegible] che sono state sequestrate. Il ragazzo è stato denunciato a piede libero al Tribunale dei minorenni. I carabinieri erano alla ricerca di depositi di esplosivo destinato alle organizzazioni terroristiche che hanno operato negli ultimi tempi in Alto Adige. E' stato comunque accertato che il ragazzo non aveva nulla a che vedere con i dinamitardi altoatesini.

L'operazione ha poi avuto una ripercussione immediata sui responsabili dell'attività terroristica della zona di Termeno, già da alcuni giorni fermati ed interrogati dai carabinieri. Molti di essi infatti, ripresisi dopo il primo smarrimento, stavano ritrattando le loro confessioni. Quando però si sono visti davanti agli occhi la copia fotostatica dell'atto costitutivo del gruppo, con in calce le rispettive firme, si sono trovati nell'impossibilità di negare ed hanno precisato agli inquirenti fatti e circostanze.

E' così emerso che ogni gruppo agiva indipendentemente dagli altri e che tutti facevano capo direttamente al segretario della Berg-Isel tramite il capogruppo. Per Termeno questi era — a quanto si ritiene — il quarantenne Alois Stennegger, per quello di Appiano Joseph Kerschmaumer di 48 anni e per Merano l'insegnante elementare Paul Pichler, di 35 anni, noto per aver insegnato ai suoi alunni che «il confine della patria, l'Austria», passava per Salorno.

Oggi si è appreso che in casa del minorenne Luciano N., da Lavis di Trento, i carabinieri hanno rinvenuto un mitra e circa 700 cartucce calibro 9,

Il Card. Tardini colpito da un lieve malore

Chianciano Terme, 28

Il Cardinale Tardini, Segretario di Stato di Giovanni XXIII, da alcuni giorni ospite di Chianciano Terme, è stato colpito stasera da un lieve malore. Il porporato è amorosamente assistito da alcuni sanitari. Le sue condizioni, però, a quanto si apprende, non destano alcuna preoccupazione.

UNA DOCUMENTATA RELAZIONE AL BILANCIO

Il costante incremento delle attività dell'E.N.I.

Come è stato suddiviso l'utile di oltre sei miliardi

Roma, 28

Dalla relazione al bilancio dell'ENI per l'esercizio 1960-61, di prossima pubblicazione, si apprendono interessanti notizie sullo sviluppo dell'attività del gruppo. Il bilancio consolidato del gruppo presenta, infatti, per il 1960, un incremento di 94,3 miliardi degli investimenti (che sono saliti in totale a 594,1 miliardi); il fatturato è ammontato a 349,2 miliardi, e il numero dei dipendenti direttamente occupati ammontava alla fine del 1960 a 24.060 unità.

Nel settore minerario l'AGIP Mineraria e le sue consociate, nel 1960, hanno completato in Italia 161 pozzi (di cui 73 esplorativi e 88 di coltivazione), e perforato complessivamente 320.349 metri. Un giacimento di gas naturale di considerevole importanza è stato scoperto nel mare davanti a Ravenna. Sempre nell'Italia settentrionale sono stati rinvenuti giacimenti gassiferi di modesta entità a Pontetidone (Piacenza), a Orzinuovi (Brescia), a Soncino (Cremona), a Migliarino e a Poggio Rusco (Ferrara), e a Grignao Polesine (Rovigo). In Abruzzo lo sviluppo della delimitazione del giacimento gassifero di San Salvo ha permesso di accertare l'estensione del giacimento stesso nelle zone di Cupello, Furci e Scerni. Altri ritrovamenti di gas naturale di notevole interesse si sono avuti a Pisticci (Matera) e a Gagliano (Enna).

Le perforazioni esplorative a mare eseguite nell'Iran, nel Golfo Persico, e nella Repubblica Araba Unita, nel Golfo di Suez, hanno portato alla scoperta di due giacimenti di petrolio.

La produzione delle aziende del gruppo nel 1960 è risultata pari a 6.167,8 milioni di metri cubi di metano, con un aumento di 408,1 milioni di metri cubi sull'anno precedente. La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili ha registrato un incremento dell'85 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 364.065 tonnellate nel 1959 a 673.362 nel 1960.

Nel 1960 la società «Cope», a cui il Gruppo Eni è interessato per il 50 per cento, ha prodotto dai giacimenti egiziani 1,9 milioni di tonnellate di greggio.

Sono iniziati nel 1961 i lavori di costruzione dell'«Oleodotto dell'Europa Centrale», lungo complessivamente mille chilometri circa e capace di trasportare 18 milioni di tonnellate di petrolio all'anno. L'oleodotto, partendo da Genova, raggiungerà la località di Ferrera (Pavia), da dove si dirameranno due tronchi, il primo dei quali raggiungerà Aigle, in Svizzera, il secondo le zone di Ingolstadt e Stoccarda nella Germania meridionale.

La lunghezza delle reti di trasporto del metano era alla fine del 1960 di 4382 chilometri.

Nel 1960 le raffinerie facenti capo all'ENI hanno trattato 6,5 milioni di tonnellate di petrolio greggio (5,4 di tonnellate nel 1959).

Le diverse iniziative in corso amplieranno notevolmente la capacità di raffinazione del Gruppo ENI nei prossimi anni. In Italia sono in via di costruzione gli impianti di raffinazione del complesso industriale di Gela, e verrà realizzata una nuova raffineria nei pressi di Ferrera (Pavia). All'estero, è in via di costruzione la raffineria di Mohammedia (Marocco), capace di lavorare annualmente 1.250.000 tonnellate, e verranno realizzate una raffineria della capacità iniziale di 1 milione di tonnellate annue a Biserta (Tunisia), una raffineria della capacità annua di 1.250.000 tonnellate a Tema (Ghana) e due raffinerie della capacità iniziale di 2 milioni di tonnellate nella Germania meridionale. Il Gruppo ENI potrà inoltre effetuare lavorazioni per conto proprio di 700.000 tonnellate di petrolio presso la raffineria di Aigle (Svizzera), attualmente in costruzione.

Nel settore petrolchimico, gli impianti dello stabilimento dell'ANIC di Ravenna per la produzione dei fertilizzanti hanno raggiunto una capacità produttiva di un milione di tonnellate all'anno, e quelli per la fabbricazione della gomma stanno per raggiungere una capacità annua di 100.000 tonnellate. Mentre procede la costruzione del complesso industriale dell'ANIC Gela, è stato deciso di costruire a Pisticci (Matera) un impianto petrolchimico per la produzione di materie plastiche, che utilizzerà una parte del gas naturale proveniente dal giacimento di Forrandina per produrre materie plastiche.

Nel 1960 l'AGIP ha svolto una azione concorrenziale di primaria importanza nel settore dei carburanti, operando per prima una riduzione dei prezzi al consumo della benzina e del gasolio. Grazie anche al potenziamento della rete di distribuzione la società ha consolidato il primato nelle vendite in Italia. Tra i prodotti principali, l'incremento è stato del 28 per cento per le benzine, del 12,6 per cento per il gasolio, del 20,5 per cento per l'olio combustibile, del 20,7 per cento per i lubrificanti.

Alla fine del 1960 il numero degli utenti di Agipgas era cresciuto del 7 per cento circa rispetto alla corrispondente data dell'anno precedente, raggiungendo la cifra di 3,3 milioni. Al 30 aprile 1961 i Motels in esercizio erano 18. Numerosi altri saranno aperti entro lo anno.

Nel 1960 l'AGIP nucleare ha continuato l'attività di ricerca e di studio nel settore dell'energia nucleare, sia in relazione all'attività di progettazione della Centrale nucleotermoelettrica di Latina, sia nell'ambito dei programmi di collaborazione con enti nazionali ed internazionali. I lavori di progettazione della centrale di Latina hanno raggiunto uno stadio molto avanzato, mentre proseguono da parte della Simea i lavori di costruzione. Le centrale entrerà in funzione nel 1962.

Il conto economico dell'ENI si è chiuso con un utile netto di L. 6.159.385.242 (4.619.128.910 nel 1959) che a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'E.N.I. è stato così destinato: lire 4.003.925.407 pari al 65 per cento al Tesoro dello Stato; lire 1.231.977.050, pari al 20 per cento, al Fondo di riserva ordinaria; lire 923.982.785, pari al 15 per cento, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi, ricerche e pubblicazioni scientifiche e alla preparazione di giovani e di tecnici nelle carriere relative al settore dell'energia.

UN RICOGNITORE PRECIPITA E S'INABISSA NEL LAGO VITERBESE DI VICO

Il pilota balza dalla carlinga e riesce a salvarsi a nuoto

Purtroppo nell'aereo è rimasto intrappolato un capitano - Il superstite ha riportato serie ferite - La drammatica scena è avvenuta davanti a numerosi bagnanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Un ricognitore «Mac-416» si è inabissato stamane nel lago di Vico, a sud di Viterbo. Il maresciallo pilota Fortunato Benvenuti, di 45 anni, da Viareggio, è riuscito a tirarsi fuori dalla carlinga, raggiungendo a nuoto la riva, nonostante avesse delle ferite piuttosto serie. Tragica è stata invece la sorte del capitano motorista Aldo Armenti, di 52 anni, romano, trascinato dai rottami dell'aereo sul fondo del lago, a circa 50 metri di profondità.

La disgrazia aviatoria è avvenuta nelle prime ore di stamane. Il piccolo monomotore «Macchi» dell'Aviazione militare aveva decollato alle 8 dallo aeroporto di Guidonia. Pilotava il maresciallo Benvenuti. Il capitano Armenti occupava il secondo posto della carlinga, alle spalle del pilota. Il «Mac-416» stava compiendo esercitazioni acrobatiche nel cielo di Viterbo. Ad un certo punto, però, il motore, capace di sviluppare una velocità oraria di 150 chilometri, non deve aver risposto a causa di una improvvisa avaria, ai comandi del maresciallo Benvenuti.

Gli è che giunto sul lago di Vico, l'aereo ha cominciato improvvisamente a perdere quota. I numerosi bagnanti che si trattenevano intorno alla riva si sono infatti accorti del rapido scivolare del «Mac-416» verso le acque del lago. Nel giro di pochi minuti, il velivolo ha squarciato con il muso il placido specchio d'acqua inabissandosi proprio al centro del lago. Con prontezza, il maresciallo Benvenuti è riuscito ad alzare la cappa di plastica posta a copertura della piccola carlinga, mentre il capitano motorista, forse per aver perduto i sensi, non ha fatto in tempo a tirarsi fuori dal groviglio dei rottami.

Dalla riva partivano immediatamente numerose barche che andavano incontro al pilota superstite. Soccorso prontamente, il maresciallo Benvenuti veniva trasportato all'ospedale di Ronciglione, dove è rimasto ricoverato in osservazione per le contusioni al torace e all'addome riportate nel sinistro.

All'aeroporto di Guidonia, la notizia giungeva poco dopo le 10. Due elicotteri militari di soccorso decollavano immediatamente, dirigendosi verso il lago di Vico. Purtroppo, però, la loro missione non portava ad alcun risultato. Il «Macchi» si era inabissato, adagiandosi sul fondo di fango. Anche una squadra di vigili del fuoco partiva da Viterbo per raggiungere il luogo del sinistro, mentre da Roma quattro vigili del reparto sommozzatori raggiungevano il lago per iniziare le ricerche della salma del povero capitano Armenti. Il recupero si presenta alquanto difficile. E' stato perciò richiesto anche l'intervento dei sommozzatori militari, di stanza a Napoli, l'arrivo dei quali è previsto per domani. Quest'ultimi possono infatti lavorare anche a profondità superiori ai 50 metri.

In casa Armenti la notizia del sinistro è stata portata da un cappellano militare, giunto apposta da Guidonia. Soltanto da quattro mesi il capitano era riuscito ad ottenere una casa al Villaggio Olimpico. Vi era andato ad abitare con la famiglia, composta dalla moglie e da due figlie. L'ultima volta che lo sfortunato comandante ha visto i suoi familiari è stata giovedì sera. Aveva ottenuto un breve permesso e si era potuto allontanare per qualche ora dall'aeroporto. Il capitano Armenti si era trattenuto con la moglie e le due figlie per qualche ora, ripartendo poi nella stessa serata per Guidonia. Egli aveva promesso di ritornare sabato per portarle al mare. Sfuggito alle rischiose imprese dell'ultima guerra, non poteva immaginare che un normale volo di addestramento gli sarebbe stato fatale.

P. M.

DUEMILA LIRE DI TASSA per la patente per motoscafi

Roma, 28

Il disegno di legge recante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, stabilisce tra l'altro: a) esonero dal pagamento della tassa per l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico in favore dei commercianti ambulanti che esercitano l'attività senza autoveicoli o con autoveicoli di portata non superiore a q.li 10; b) graduazione della tassa per licenze relative ai posteggi a seconda che si tratti di posteggi per soli moto e cicli o per auto; c) spostamento dal 30 al 31 maggio della scadenza per il pagamento della 2.a rata della tassa per licenze di superalcoolici; d) una tassa di lire 2000 per rilascio e vidimazione di patenti per la guida di motoscafi e di imbarcazioni con motore adibiti ad uso privato.

LA GIUNTA DI CENTRO-SINISTRA MANOVRATA DAI COMUNISTI

Pugilato al Consiglio di Milano durante un voto per la metrò

E' stata decisa l'unificazione dell'M.M. con l'A.T.M.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 28

La delibera sull'unificazione della metropolitana con l'ATM è stata approvata dalla maggioranza di centro-sinistra dopo un drammatico dibattito che è proseguito per tutta la notte ed è terminato all'alba (erano le 4.15) e dopo un pugilato fra consiglieri missini e comunisti.

Il voto si è avuto infatti alle 4.35 del mattino: in quel momento erano presenti in aula 63 consiglieri su 80. Quaranta consiglieri hanno votato a favore della delibera, nove si sono manifestati contrari e quattordici si sono astenuti (i comunisti).

Ieri sera il contrasto delle opinioni è esploso più volte fino a provocare una scenata «manesca» di cui sono stati protagonisti alcuni consiglieri del PCI e del MSI.

La prima parte della seduta è stata dominata dal lungo intervento dell'ex sindaco prof. Ferrari, il quale ha così concluso il suo dire: «Noi preghiamo la Giunta — e dico noi perchè sono sicuro di interpretare il pensiero di parecchi altri colleghi — in primo luogo di respingere definitivamente le dimissioni presentate dal prof. Bottani e dai suoi collaboratori, ai quali tutti esprimiamo ancora una volta la nostra ammirazione per la loro opera; in secondo luogo di voler sospendere la discussione del provvedimento in esame, che potrà essere ristudiato quando la metropolitana sarà terminata e la esperienza dell'esercizio delle prime linee ci fornirà altri elementi d'esame e di giudizio; in terzo luogo di volere costituire sin d'ora un ristretto comitato di coordinamento, secondo lo spirito dell'art. 12 dell'atto di concessione, ma soprattutto secondo uno spirito di collaborazione e di concordia che tragga impulso unicamente dagli interessi della città».

Gli interventi sono stati molti ieri sera. Vigorelli (PSI) ha fatto l'elogio delle aziende municipalizzate. I comunisti hanno dichiarato di astenersi dal voto. I monarchici hanno presentato un ordine del giorno — che è stato poi respinto — chiedendo un «referendum» popolare sulla questione. Bucalossi ha affermato che l'ATM è pienamente in grado di far funzionare la Metropolitana: d'altra parte non è vero — ha detto lui — che si voglia distruggere la «M.M.».

Il liberale avv. Grassi, ribadendo l'opposizione del suo partito, ha riaffermato che la vera ragione dell'«unificazione» fra l'A.T.M. e la «M.M.» è di natura politico-sindacale. Questa ragione la Giunta attuale «cerca di sottacere per non palesare ancora una volta di essere costretta a subire, attraverso i socialisti, le imposizioni dei comunisti, i quali — come era facile prevedere — sono i veri sagaci dominatori della Giunta stessa».

Il pugilato è avvenuto in aula nella fase delle dichiarazioni di voto, cioè alla fine della lunga estenuante seduta del Consiglio. Il missino Servello aveva chiamato «ex camerati» alcuni comunisti. I comunisti hanno risposto risentiti e, per un po' di tempo, tra le due «estreme» sono volati semplicemente degli insulti. Una «parolaccia» tira l'altra e tutte insieme «tirano i pugni» così che, mentre il Sindaco prof. Cassinis scampanellava disperatamente, missini e comunisti sono passati a vie di fatto. I più «accesi» apparivano Servello e il comunista dott. Beltramini. Son dovuti intervenire i commessi per dividere i contendenti. Poi i due sono andati a letto con gli occhi assonnati, ma anche pesti.

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

La tendenza è apparsa ancora sostenuta sul mercato azionario anche se il rialzo si è fatto più selettivo. Il denaro si è infatti orientato su una rosa di valori piuttosto limitata, che comprende le Anic, Saffa, Viscosa, Mediobanca e Generali. In ripresa anche Italcementi e le Pirelli, mentre il resto della quota ha oscillato sui prezzi della vigilia. Generalmente calmi i tessili e gli immobiliari. In denaro, nel dopolistino, le Saffa e fuoriborsa le Ledoga. Sostenuti i Buoni del Tesoro e i titoli di Stato a eccezione della Rendita 1906. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 81 milioni; azioni 711.170; obbligazioni 339.500.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,75 (105,90), 3,50% 84 (—); Red. 3,50% 97,25 (97,10), 5% 102,60 (102,20); Ric. 3,50% 85,60 (—), 5% 98,80 (98,75); Rif. F. 5% 97,65 (—); Trieste 5% 98,30 (98,275).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,50), 1-1-'62 102,275 (—), 1-1-'63 102,45 (102,50), 1-4-'64 102,45 (102,30), 1-4-'65 102,60 (102,525), 1-4-'66 102,75 (102,65), 1-1-'68 102,65 (102,60), 1-4-'69 102,60 (—), 1-1-'70 103 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 130.000 (126.500), Gim 10.200 (10.380), Centrale 21.500 (21.570), Invest 5200 (5310), Bastogi 4078 (4070), Sviluppo 3768 (3770), Finmare 722 (730), Finelettrica 1817 (1827), Finsider 1695 (1699,50), Breda 8050 (—), Pirelli & C. 10.800 (10.700), Sifir 2365 (2390), Stet 4520 (—), Italpi 7225 (7250), Generali 154.000 (151.800), Ras 62.000 (61.800), Incendio 31.990 (31.800), Assicuratrice 91.300 (90.700), An. Assic. 23.350 (24.000), Ass. Milano 82.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 3485 (—), Mittel 5650 (5590), Veneta 3050 (—), Ausiliare 3840 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.900 (39.000), Val Ticino 180 (185,50), Olcese 2420 (2498), De Angeli 7700 (7805), Cucirini 16.520 (16.200), Linificio 1615 (1610), Rossari 43.000 (—), Rotondi 62.000 (63.100), Tosi 6450 (—), Coton. Mer. 1015 (—), Unione M. 118.000 (117.000), Gavardo 6300 (6380), Lanerossi 5415 (5490), Tilane 473 (476), Fisac 790 (810), Cascami 10.750 (10.450), Bernasconi 3600 (—), Châtillon 13.000 (13.400), Snia Viscosa 8195 (8050), Snia priv. 7280 (7200), Pacchetti 1898 (1912), Scotti 325 (324), Marzotto 3797 (4100).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4420 (4399), Italsider 1952 (1960), Magona 1640 (1635), Metallurg. 8500 (8380), Amiata 7120 (—), Montecatini 4285 (4270), Monteponi 1280 (1350), Dalmine 2790 (2780), Siele 8500 (8650), Broggi-Izar 2890 (—), Falck 15.000 (—), Trafilerie 3650 (3700).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 745,50 (735), Fiat 3069 (3028), Fiat priv. 2500 (2475), Nebiolo 1415 (1400), Fr. Tosi 1480 (1490), Westingh. 1575 (—), Olivetti 11.849 (11.950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2050 (2055), Cieli 4440 (4550), Dinamo 3470 (3475), Edison 6326 (6290), Edisonvolta 2990 (2950), Bresciana 3510 (3550), Campania 2340 (2310), Caffaro 725 (720), Valdarno 3920 (3945), Sarda 6975 (6960), Emiliana 3460 (3500), Seso 3180 (3230), Appenn. C. 3870 (—), Pugliese 2100 (—), Subalpina 3750 (3848), Sip 1945 (1920), Vizzola 5000 (—), Sme 1698 (1700), Orobia 3120 (3060), Romana 3720 (3800), Terni 778 (770), Unes 940 (977), Marelli 1266 (1271), Magneti 2420 (2380), Tecnomasio 5050 (5080), Teti A 4800 (4840), Teti B 4880 (4840), Sit 1455 (—), Alto Veneto 2870 (—), Calabrie 2236 (2220), Lucana 3140 (3150).

Alimentari: Distillati 5210 (5200), Eridania 4100 (4070), Es. Molini 2000 (—), Certosa 3170 (—), Motta 38.900 (—), Romana Zuccheri 468 (495).

Chimici: Anic 4599 (4489), Saffa 13.900 (13.520), Italgas 2285 (2302), Liquigas 365 (374), Napol. Gas 1250 (—), Pibigas 209 (210), Larderello 4980 (5000), Mira Lanza 49.800 (49.600), Ossigeno 4280 (4350), Rumianca 2628 (2615), Sarom 2430 (2443), Carlo Erba 21.450 (21.400), Brioschi 11.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8380 (8385), Iniziativa 8500 (8550), Sagi 3350 (—), Beni Stabili 7730 (7700), Gen. Imm. 1418 (1415), Milano C. 53.000 (52.000), Silos 7980 (—), Ben. Ferr. 825 (—), L'Edificio 7450 (7330), Risanamento N. 9120 (9125).

Diversi: Baroni 348 (350), Binda 68.200 (68.000), Burgo 39.498 (39.500), Ginori 1505 (1550), Ciga 9210 (9350), Italcementi 30.000 (29.150), Cementir 8210 (8290), Cer. Pozzi 1397 (1399,50), Eternit 8002 (8000), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 524,50 (520), Linoleum 6350 (6550), Pirelli S.p.A. 10.320 (10.090), Ter. Acqui 46.000 (—), Rinascente 895 (890), C. Acqua 1479 (1471), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 205.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,875; franco svizzero libero 143,78; sterlina 1732,50; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,90; franco belga 12,46625; fiorino olandese 172,68; corona danese 89,675, svedese 120,30, norvegese 86,66; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,57.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1732; franco belga 12,365; franco francese 125,25; marco 155,75; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 10,60; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 598,50; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,30, svedese 119,70, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,77, taglio piccolo 0,78; lira egiziana 1160.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5000-5200; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Azionario su basi resistenti con qualche assestamento nei due sensi. Sostenute Bastogi, Snia, Beni Stabili e Viscosa priv. Stazionari i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Tripcovich, 500 Snia Viscosa, 1000 Italsider.

Generali 154.000 (152.000), Ras 62.500 (62.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 374 (—), Ampelea 3400 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, cielo inizialmente nuvoloso, con piogge e isolati temporali. Nel corso della giornata, graduale miglioramento, a partire dalle regioni occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole cielo poco nuvoloso con addensamenti locali intermittenti. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Venti: sulle regioni tirreniche moderati da Nord-Ovest; altrove in prevalenza deboli o moderati occidentali. Mari: poco mosso l'Adriatico; mossi, localmente molto mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29; Verona Villafranca 20, 29; Trieste 21, 28; Venezia 19, 28; Milano 21, 31; Torino 18, 27; Genova 22, 29; Bologna 20, 32; Firenze 17, 31; Pisa 17, 30; Ancona 24, 30; Perugia 18, 29; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 29; Roma 17, 31; Campobasso 19, 30; Bari 19, 31; Napoli 17, 29; Potenza 17, 27; Reggio Calabria 18, 31; Messina 22, 30; Palermo 22, 31; Catania 18, 34; Alghero 20, 30; Cagliari 21, 32.

LA DIFFICILE CENSURA

LA CENSURA è un problema insolubile. Da oltre tre anni è allo studio del Parlamento la nuova legge sul cinematografo, ma il 30 giugno (per la seconda volta) è stata prorogata la validità della legge vecchia. La proroga è di sei mesi, e poche illusioni vi sono che per il 31 dicembre questa quadratura del circolo (la censura) possa essere risolta. Troppi interessi, interessi ideali e interessi materiali, sono in lotta: gli artisti insistono perchè ogni censura sulle opere d'arte sia abolita e solamente a opera compiuta, a rappresentazione avvenuta, dica la sua parola la sola autorità che ha diritto (un diritto costituzionale) di interloquire, l'autorità giudiziaria. Ma insorgono gli industriali (del cinema e del teatro, il quale è diventato negli ultimi tempi un affare estremamente costoso) insorgono gli industriali e dicono che essi non possono rischiare decine e centinaia di milioni senza la sicurezza che l'opera potrà arrivare al pubblico, liberamente e nella massima diffusione. Insomma i produttori e gli impresari sono i primi a chiedere che la censura funzioni, e una censura pignola, che segua, magari la lavorazione passo passo, approvi ogni fase del lavoro fatto prima di affrontare la spesa della fase successiva. Questo lo schema più semplice delle ragioni per cui la censura esiste e per cui vi si svolge intorno una fiera battaglia: la libertà dell'arte creativa, e la tranquillità dell'industria produttiva.

Ora le cose — come era logico che avvenisse in un paese in cui c'è addirittura la manìa delle questioni giuridiche — ora le cose da noi si sono complicate, da quando si è scoperto che, allo stato presente della legislazione italiana, non esiste la possibilità di dare una garanzia ai produttori ed agli impresari che il loro lavoro, approvato dalla censura, non sarà invece disapprovato, cioè sequestrato e finanziariamente rovinato, dall'autorità giudiziaria. Si è pensato di includere un certo numero di magistrati nelle commissioni di censura, ed è questa una delle ragioni per cui la nuova legge non ha potuto essere perfezionata — ma l'errore giuridico di questa soluzione è evidente: il magistrato in seno alla commissione agisce secondo suoi criteri personali, e questi non possono in alcun modo vincolare l'opinione dei giudici in carica (i procuratori della Repubblica) responsabili, e responsabili sovranamente, del rispetto delle leggi nella loro giurisdizione.

Gli stessi contrasti creano uguali difficoltà in tutto il mondo. Dalla Russia all'America, dai paesi più conformisti a quelli più liberali, non ce n'è uno solo che non consideri doveroso tutelare la morale, l'ordine pubblico, la serenità degli spiriti contro i turbamenti che possono scatenare artisti rapiti dall'ispirazione. Il teatro, e tanto più il cinematografo, e massimamente la televisione, agiscono direttamente sulle masse, la loro voce si moltiplica in mille echi, e quello che per il singolo lettore d'un libro può essere solo origine di dubbi o di scrupoli, sulle mille persone in una platea domenicale, sui milioni di telespettatori ammucchiati in un angolo della loro casa, può diventare tossico.

Inutilmente si è tentato di ricorrere a ogni sorta di compromessi, il più famoso (ed il più fallito) dei quali è l'autocensura. E' il sistema adottato dagli americani: i produttori di Hollywood prima ancora che Hollywood divenisse la Mecca del cinema mondiale, scoprirono nella loro coscienza democratica di essere gelosi tutori della morale e dell'ordine, non meno di un giudice o di un sacerdote: e si impegnarono a non mettere in circolazione film che potessero offendere lo spirito di un cittadino sano ed equilibrato. Sembrava la più intelligente trovata, e si rivelò la più funesta. Giacchè, quando il conflitto fra l'artista e il censore si svolge in pubblico, l'artista agisce anche liberamente, e se anche l'ombra del censore incombe su di lui, non per questo sarà paralizzata del tutto la spinta iniziale verso la creazione. Ma se, nel momento in cui la creazione incomincia, l'artista deve controllarsi a ogni parola suggeritagli, a ogni immagine intravista, questo slancio vitale sparirà subito, e subentrerà uno stato di intimidazione e di sfiducia. Le opere così create (come abbiamo visto nel cinema americano) saranno perfette da tutti i punti di vista, lucide, ordinate, regolate come orologi svizzeri, ma saranno prive di spirito vitale; saranno un'ottima industria, che lascerà la prima perplessi e poi disamati gli artisti.

Vogliamo qui citare una storia che ha molto commosso i lettori dei fatti di cronaca, una storia che ha avuto gli sviluppi più strani, ma soprattutto una stranissima origine: il successo negli Stati Uniti di un film italiano girato nelle condizioni più disastrose (nella catastrofe dell'immediato dopoguerra) con tutti quei difetti tecnici che Hollywood aveva gloriosamente eliminati dalla sua produzione, un film dove l'arte non subiva nessuna limitazione: il film di Rossellini «Roma città aperta». Una grande artista di Hollywood ne fu così commossa che la sua vita fu completamente stravolta; ed essa, che negli Stati Uniti aveva acquistato con la sua arte fama, ricchezza, un alto riconoscimento sociale, abbandonò tutto per venire a girare dei film in Italia, film che sarebbero stati prima di tutto e solo opere d'arte, senza nessuna censura preventiva, senza nessuna concessione dell'arte alla industria. Pochi casi ha da registrare la storia dell'arte, che si possano accostare al caso della Bergmann: forse la storia di Gauguin. Il ricco finanziere che si rifugia nella più oscura bohème per poter dipingere... E se Hollywood si accanì così ferocemente contro l'artista che aveva abbandonato i suoi studi dorati, lo fece soprattutto perchè sentiva in quell'abbandono la più severa condanna dei suoi metodi, dei suoi compromessi, del suo trionfo della macchina burocratica sull'anima degli artisti.

Siamo dunque lontani da una soluzione del problema della censura, capace di soddisfare le esigenze dell'arte. La questione è così grave che ha voluto occuparsene la più alta autorità internazionale nel campo della cultura, l'UNESCO, in un congresso riunito a Ginevra e dedicato alla «educazione visiva», cioè al modo migliore di educare i giovani e il popolo attraverso i mezzi più moderni della tecnica, cinema, televisione, ecc., che sono mezzi di penetrazione potentissimi. E dunque giustamente questo congresso doveva decidere sulla censura: stabilire cioè quand'è che l'educazione visiva si trasforma nel suo contrario. Erano rappresentati tutti i continenti, tutte le culture, tutte le religioni; doveva essere un convegno di spiriti superiori, ed affrontare il problema della censura da punti di vista superiori.

Un tentativo di risolvere teoricamente il problema (dare una definizione filosofica della censura) non c'è stato. La censura agisce per ragioni morali, sociali, politiche su argomenti che sono semplicemente artistici. Ed allora si è ricorso a un mezzo empirico: i congressisti hanno voluto giudicare assistendo alla proiezione di tre film considerati fra i più scandalosi per offesa al pudore, per mancanza di senso morale, per crudeltà. Proiezioni segretissime, segretissime le discussioni; non sono stati neppure comunicati i titoli dei tre film nè il nome dei tre diversi Paesi dove sono stati prodotti; è stato fatto conoscere solamente il verdetto definitivo: e cioè: mentre si riconoscevano giusti i motivi per cui le censure dei più vari Paesi avevano proibito queste tre opere, i congressisti non le condannavano decisamente, e deploravano che fossero arrivate al pubblico per una reazione.

Questa sentenza significa che siamo tornati al punto di partenza: l'arte riscatta quelle opere che il senso della morale, della politica, della società condannerebbe, e la censura potrebbe (se mai) avere il diritto di esistere in un secondo momento, quando all'opera da giudicarsi fosse negata la qualifica di opera d'arte. Insomma fin quando l'arte ci sarà, continuerà inevitabile la lotta con la censura.

Alberto Spaini

Nuovi stabilimenti petrolchimici dell'ANIC

Roma, 28

Domani, in presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Amintore Fanfani, saranno inaugurati a Pisticci i lavori per la costruzione dello stabilimento petrolchimico dell'ANIC, società del Gruppo E.N.I. Lo stabilimento, utilizzando il metano dei vasti giacimenti reperiti nella Valle del Basento dall'AGIP Mineraria (un'altra società del Gruppo E.N.I.), produrrà materie plastiche, fibre sintetiche e altri prodotti chimici. La manodopera impiegata direttamente nello stabilimento sarà di circa mille persone.

Lo stesso giorno verranno inoltre inaugurati a Ferrandina i lavori per la costruzione di un sistema di metanodotti della SNAM, del Gruppo E.N.I., che avrà il compito di collegare il giacimento di Ferrandina ai centri di Matera, Bari e Monopoli, oltre a quelli ubicati in prossimità delle direttrici di trasporto di circa 700.000 metri cubi di gas al giorno.

La principessa Margaret mentre si reca a uno «show» di cavalleria internazionale a Londra

NEL SEGNO DEL CORAGGIO DI JOYCE

Una Lolita milanese che compromette tutti

Pubblicato il terzo romanzo di Paolo Quintavalle dopo una prima edizione finita tutta al macero

Alcuni mesi fa i giornali riportarono con rilievo una notizia un po' inconsueta. Già stampato in varie migliaia di copie e pronto per essere spedito nelle librerie, il romanzo di un giovane scrittore milanese era improvvisamente finito al macero. L'editore, che in un primo tempo aveva accettato di pubblicarlo, assalito da scrupoli per la materia scottante e per la forma spregiudicata aveva di colpo innestato la retromarcia; lo autore era rimasto nel giro di ventiquattr'ore con una sola copia di bozze, malinconico residuo di un libro già bello e pronto nei pacchi per essere spedito e apparire nelle vetrine.

Il caso non eccezionale ma piuttosto raro sollevò polemiche e curiosità — più la seconda che le prime, a dire il vero — creando attorno all'opera ripudiata un interesse che evidentemente si nutriva anche di fantasie morbose; adesso rieccolo il romanzo misterioso, pubblicato stavolta senza patemi dall'editore Feltrinelli nella Biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani: si tratta di «Tutti compromessi» di Uberto Paolo Quintavalle, che con Giovanni Testori e Alberto Arbasino costituisce il triumvirato della giovane letteratura milanese, ovvero la parte più stimolante della cultura enucleatasi in questi anni attorno al «miracolo» della capitale lombarda.

Nelle varie componenti sociali Arbasino rappresenta l'aristocrazia; Testori il proletariato; Paolo Quintavalle, figlio e nipote di industriali, e attivamente operante egli stesso in una grande azienda di famiglia, rappresenta invece la grossa borghesia. Laureatosi con una tesi su Joyce, dopo l'esperimento di due commedie in versi la sua via si è precisata nella narrativa con «Segnati a dito» e «Capitale mancata». La sua attenzione, specie nel secondo, si rivolge alla gente «bene», ai cosiddetti quartieri alti, alla dolce vita milanese, diversa da quella romana nel colore e nelle conseguenze, ma uguale nella sostanza. Non si tratta però di rappresentazione fine a se stessa; l'impianto critico è già evidente nel linguaggio scarno, nell'assenza quasi totale di letteratura intesa come esercizio. E ulteriormente rarefatto, questo che altro non è se non uno stile proprio, ritorna anche in «Tutti compromessi», dove è ancora lo stesso ambiente che appare, la stessa società, la stessa mentalità. A prima vista dovrebbe essere soltanto la storia di Faffo (quarantacinque anni sposato) e di Giuggi (quindicenne); uno sprazzo di amore per lui, annoiato da una routine familiare e di lavoro senza sale, una indifferenza capricciosa per lei, lusingata delle attenzioni a volte esasperate che le rimbalzano da un distacco di trent'anni. Ma in realtà è la storia a sapiente incastro di «tutti», cioè di un campionario di personaggi che possono anche rappresentare in sintesi la struttura segreta di un ceto sociale. Così la figura del fratello maggiore di Faffo, esteriormente «cliché» dell'industriale autoritario e impegnato, ambiguo invece nei meandri della sua condizione di vedovo. Così la moglie, sbiadita e inconcludente in ogni aspetto della sua femminilità. E così gli altri minori, come i giovani amici della Giuggi, irretiti anzitempo nella convenzione e nell'ipocrisia di prestabiliti rapporti di censo che determineranno poi anche quelli sentimentali; o gli anziani, assolutamente incapaci (pigrizia o fiducia nel buon senso e nel tempo che tutto assesta) di decifrare le inquietudini dei figli e di reggere bene allo scontro e all'avvicendamento delle generazioni.

La galleria di Quintavalle, schizzata a rapidi colpi, è efficace quanto impietosa. La lezione del coraggio impartita da Joyce affiora, abilmente decantata, nelle pagine migliori (la visita al cimitero e il «flashback» su due chiarificatrici esperienze di Faffo e della moglie). La stessa scelta del linguaggio e delle situazioni, seppur qualche asprezza è di più, conferma le origini del modello; che non significa imitazione ma adesione alla necessità di adattare la forma espressiva ad una realtà viva e ai suoi più attuali e dibattuti problemi. Ecco ad esempio nei ripensamenti del protagonista il mondo della Giuggi: «...questa mentalità che ogni giorno dimentica il giorno prima, perchè ha fretta, perchè non vuole avere passato, perchè i ricordi sono inutili, i sentimenti sono inutili, solo il presente ha importanza, e il futuro chissà se verrà, quindi non pensiamoci neanche, non risparmiamo, non sogniamo, non costruiamo, viviamo alla giornata, non c'è tempo nè di studiare il passato, nè di preparare il futuro, quindi nessun libro fuorchè il giornale, nessuna forma d'arte fuorchè quelle più effimere e più accessibili, il film, la canzonetta, non bisogna far fatica, nessuna ambizione, nessuna religione fuorchè il successo immediato, e quindi nessun dolore, perchè ogni dolore passato è passato, senza legami col presente che porta qualcosa di nuovo e che solo interessa». Ed ecco il nocciolo

Uberto Paolo Quintavalle

del compromesso, dopo la deposizione da parte di Faffo di ogni velleità di rivoluzionare un intero sistema: «Non mi lamento. E' la mia vita. L'accetto perchè mi fa comodo, anche se so che non potrò essere felice, che nessuno di noi sarà felice, perchè non sappiamo peccare, perchè quando viene il momento della decisione eroica, il momento di irrigidirsi, di andare a fondo, di rinunciare a tutto, magari di uccidere, di uccidersi magari, sappiamo essere soltanto banali e inadeguati alle passioni che ci sfiorano».

Siamo, pur proiettati su schermo diverso, alla malinconia di Leopold Bloom, e alla sconsolante amarezza dello sveviano Brentani di «Senilità» inutilmente preso dalla giovane Angiolina. Non a caso qualcuno ha avvicinato, nell'occasione di «Tutti compromessi», Quintavalle a Svevo, entrambi scrittori-industriali, ed è doveroso allora ricordare come anche per lo scrittore triestino il fenomeno Joyce sia stato determinante, sebbene «Senilità» preceda il loro lungo sodalizio. Tuttavia se il clima letterario dello scrittore milanese e della sua Lolita e quello joyciano di un'anatomia del mondo contemporaneo, varrà a proposito della rinuncia dei suoi personaggi ricordare quelli di «Justine», più pittorescamente inquieti ma anch'essi eroi falliti vicini al tramonto, giusta la profezia di Durrell che ci vuole tutti tra un secolo giacere «silenziosi e senza passione come frutti di mare». E non fosse altro che per questi pochi nomi, Quintavalle è in buona compagnia.

Libero Mazzi

NEL BIANCO E STERMINATO PAESE CARO A JACK LONDON

Vita quasi impossibile senza i «piloti della neve»

In Alaska dove il freddo e il ghiaccio regolano ogni atto dell'esistenza essi compiono con abnegazione quotidiani e drammatici salvataggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairbanks, luglio

La folla straripò sulla pista di atterraggio mentre ancora il bimotore era a un migliaio di metri di quota. Uomini e donne corsero scivolando sulla neve ghiacciata, incespicando, urlando e facendo grandi gesti. Poi tutti si diressero verso il piccolo aereo giallo da cui scesero il pilota Rovert Sondern e un medico. La sirena dell'ambulanza aprì un varco tra la folla stretta attorno al velivolo, in cui giaceva svenuta una ragazza bionda, minuta, con il volto e le labbra esangui. Una donna abbracciò piangendo la piccola alaskana; e tutti gli altri tempestarono di domande il pilota e il dott. Alan Hunt. I due uomini si guardavano attorno storditi, con gli occhi stanchi e le barbe incolte.

«Sono a nord di Tanana Walley — disse il pilota, che aveva una larga ferita alla fronte e la giubba strappata. — Non c'è tempo da perdere. Occorre un altro aereo. Due sono ancora vivi».

Generoso altruismo

Un uomo anziano seguì implorando il gigantesco aviatore. «I nomi dei superstiti — diceva. — Mi dica i nomi».

«Hanno passato brutte notti all'addiaccio. Avevano pochi viveri e non sono stati capaci di costruire un buon rifugio nella neve».

«Ma mio figlio John è ancora vivo?».

«John Difer? Oh, sì E' forte come un bufalo quel ragazzo».

La folla si spostò compatta verso gli hangars da cui sbucarono fuori altri due bimotori. Ancora alcune ore di attesa e il dramma dei quattro giovani, sorpresi da una tormenta nel deserto, avrebbe avuto il suo epilogo.

In un Paese come questo, ove per otto mesi all'anno la neve è sempre nell'aria, cancella le strade e le ferrovie, copre le case e le foreste, paralizza i fiumi e le coste, la vita sarebbe quasi impossibile senza gli «snow-pilots». I temerari «piloti della neve» sono gli autentici pionieri di questo territorio, vasto cinque volte e mezzo l'Italia ma popolato da poco più di 250 mila abitanti. Sono uomini coraggiosi, un po' matti ma altruisti, poichè con qualsiasi tempo, anche con temperature di cinquanta sottozero e con venti fortissimi, affrontano le incognite del Grande Nord per portare soccorso a un malato, a una partoriente, a chi è rimasto imprigionato in un crepaccio o ai passeggeri di un aereo costretto a un atterraggio forzato.

Sulle prime pagine dei quotidiani dell'Alaska appaiono spesso le fotografie di questi valorosi piloti e i particolari dei loro drammatici salvataggi.

Negli aeroporti di Fairbanks, Juneau e Anchorage, specie nei mesi invernali, quasi ogni giorno centinaia di uomini attendono e scrutano il cielo con ansia perchè ci sono sempre in volo aerei alla ricerca di uomini da salvare.

Migliaia di trappers, minatori e pescatori devono la vita ai piloti della neve. Bianchi, indiani e eschimesi ricevono viveri, medicinali e posta per via aerea. Persino agli animali, dopo le grandi tormente, vengono lanciati viveri dall'alto. Decine di compagnie minerarie sarebbero fallite senza gli «snow-pilots» della Civil Air Patrol, che hanno compiuto in un anno sino a quattrocento operazioni di soccorso.

Quasi sprovviste di strade (la Main Road, di cui ho parlato in un precedente articolo finisce a Fairbanks), con una sola ferrovia che collega Anchorage a Fairbanks, e con le coste chiuse in una morsa di ghiaccio per troppi mesi, la Alaska deve sfruttare le vie del cielo.

I giovani di buona famiglia e tutti coloro che possono spendere imparano perciò a pilotare l'aereo. I neolaureati acquistano aerei da turismo poichè le auto, da settembre ad aprile, non servono. Le slitte trainate dai cani sono ancora utilissime, e anche le signore se ne servono per gli spostamenti nelle città che sono vastissime. Ma il medico, l'ingegnere, l'industriale, il missionario e l'insegnante non possono andare avanti con i cani da slitta. Per coprire certe distanze occorrerebbero giorni o mesi. I villaggi sono separati da tre o quattrocento chilometri di neve. Immaginate di andare da Roma a Bologna su una pista tutta coperta di ghiaccio e completamente deserta!

Con i piccoli aerei gli alaskani si muovono liberamente, anche in città. Decine di velivoli in sosta popolano di solito la piazza dedicata a William H. Seward, il Sottosegretario di Stato statunitense che il 29 marzo del 1867 acquistò l'Alaska dalla Russia per 7 milioni e 200 mila dollari.

A proposito di Seward, occorre precisare che costui non è più considerato dagli statunitensi lo «statista folle» che osò spendere tanto denaro per comprare una «partita di neve».

L'Alaska, Paese caro a Jack London, non è più l'inutile deserto che il navigatore danese Vitus Bering occupò nel 1741 per conto dello zar Pietro il Grande. I russi disseminarono l'inospitale Paese di fortini per tener lontani gli indigeni e per sfruttare al massimo la fauna locale; mentre gli americani — grazie anche alla famosa corsa all'oro della fine del secolo scorso — stanno sfruttando giacimenti ricchissimi. Oltre ai filoni d'oro di Fairbanks e del Klondike e alle sabbie aurifere del fiume Yukon, hanno scoperto piombo, stagno, argento, rame, platino, carbone, uranio e petrolio. Quello che fu definito la «follia di Seward» ha già reso all'economia degli Stati Uniti più di un miliardo di dollari e costituisce per il mondo occidentale un bastione avanzato su cui poggiano i piloni principali della ciclopica rete elettronica, ormai nota come la «Dew Line».

Certo il clima dell'Alaska non è cambiato in questi novant'anni e ci vorrà ancora del tempo prima che le città possano aumentare la loro popolazione. Juneau, che è la capitale, non conta più di 20 mila abitanti e sono ancora pochi gli stranieri che riescono ad acclimatarsi. Ma indigeni, bianchi e mongoli — nati qui — sono convinti che la storia del freddo dell'Alaska sia tutta un'esagerazione.

«Oggi — mi diceva la proprietaria dell'Hotel Sitka — il termometro segna appena venti gradi sotto zero! Finalmente i miei ragazzi potranno andare a scuola senza il parka!».

Questione di abitudine

Ci sono minatori, alaskani, che a venti sotto zero lavorano in canottiera e studenti di ambo i sessi, ancora adolescenti, che fanno capriole sulla neve coperti solo da leggeri pullover.

«Da noi — mi disse lo «snow pilots» Robert Sondern — si parla raramente del freddo. Si sente solo quando il naso si fa bianco e la saliva esplode prima di toccar terra... Voi direte che è questione di abitudine. Molto dipende anche dal modo in cui affrontiamo i mesi invernali».

Le case ben riscaldate, i vestiti di pelle, i cibi nutrienti e il whisky sono indispensabili per sopravvivere in Alaska. Agli allievi statunitensi che frequentano a Fairbanks lo «Arctic Survival Training Center» (ove vengono insegnati i sistemi per salvarsi in caso di atterraggio forzato) vengono assegnati abiti ermetici, calzari speciali di gomma e thermos pieni di bevande alcooliche. Gli istruttori ricordano agli allievi che il primo errore può anche essere l'ultimo. «Se sopravvivete — essi affermano — sarete promossi!». Chi non sarà capace di costruire un rifugio e di preparare trappole per catturare animali senza togliersi i guanti, diverrà presto vittima del freddo e della fame. L'ignoranza di una piccola norma può essere fatale. Il freddo è il nemico peggiore; e poichè l'umidità accresce il pericolo di congelamento, nei giorni di prova gli allievi devono dormire vestiti nei sacchi a pelo perchè i pesanti abiti si asciughino con il calore del corpo.

In questo Paese, vasto e ricchissimo, ove ancora esistono i romantici «frontiers-men», i cacciatori di pellicce, gli isolati cercatori d'oro e d'uranio e i coraggiosi «piloti della neve», il freddo regola ogni atto della vita. Gli alaskani dicono di non temerlo, ma sono continuamente in lotta contro di esso. E' un avversario troppo temibile per poter essere ignorato.

Franco La Guidara

Il regista Camerini e Vittorio Gassman, uno dei protagonisti del film «I briganti italiani»

DURANTE RECENTI LAVORI DI SCAVO

Bracciale etrusco nel greto del Trebbia

Sarebbe attribuibile all'ultimo periodo dell'età del bronzo e richiama l'«armilla» data ai combattenti più valorosi

Piacenza, luglio

Durante i lavori di scavo nel greto del fiume Trebbia, a Monte di San Nicolò, è stato rinvenuto un antico bracciale bronzeo, che sarebbe attribuito all'ultimo periodo dei terramaricoli dell'età del bronzo. L'assegnazione di questo bracciale, a una così lontana epoca, sarebbe giustificata particolarmente oltre che dalla grossolana lavorazione e dal tipo rossastro del bronzo, con preminenze del rame nella fusione, dalla caratteristica ingenua decorazione esterna composta da cerchietti, impressi a battuta. Questa decorazione era assai in uso presso i terramaricoli della Valle Padana, specie nell'ultimo periodo dell'età del bronzo e prima dell'età del ferro.

La decorazione richiama altra simile, riscontrata sulla grossa primordiale chiave che era stata ritrovata lo scorso anno presso Roveleto di Cadeo.

La stessa lavorazione e la medesima decorazione, possono attestare l'esistenza locale di una fonderia forse anche di provenienza etrusca, essendo questi popoli assai abili, forse primi in Italia, nella lavorazione e fusione del bronzo.

Il braccialetto rinvenuto misura centimetri 8 di diametro ed è stato ricavato da una lamina piatta dello spessore di tre millimetri alta un centimetro. Il cerchio non è saldato. La parte sinistra addossata, raffigura embrionalmente la testa di un serpente, ottenuta in forma grossolana con graduale assottigliamento del nastro e con smussatura a martello.

All'esterno, corrono alternati e impressi cerchietti semplici e doppi recanti un grosso punto centrale. Nell'interno invece è liscio e ricoperto dalla caratteristica patina verde scuro del bronzo. Nel complesso è assai ben conservata.

Non è da ritenersi un oggetto ornamentale femminile, mentre richiama piuttosto, l'«armilla», il caratteristico bracciale bronzeo, ed anche d'argento e d'oro, a seconda dei gradi, che venivano assegnati ai combattenti che compivano atti di valore, quale segno di distinzione. L'uso proveniva dagli antichi popoli Sabini e venne applicato fino dai primi scontri con i Galli. Il braccialetto veniva infilato e portato all'omero del braccio sinistro.

Welles «reporter» della nostra TV?

Roma, 28

Orson Welles avrebbe concluso un accordo con la nostra Televisione per realizzare un «reportage» in cinque o sei puntate sulla Spagna d'oggi. L'inchiesta avrà per titolo «La terra di Don Chisciotte» e mostrerà ai telespettatori italiani un ampio panorama folkloristico della Spagna, dalle corride agli zingari di Siviglia, dalla Spagna moresca alla Costa Brava.

Il famoso attore e regista inglese dovrebbe partire quanto prima per la Penisola iberica e si presume che il «reportage» andrà in onda all'inizio del prossimo anno sul primo programma televisivo.

Conclusa in Palestina la Missione archeologica

Milano, 28

Si sono conclusi brillantemente, in Palestina, gli scavi della Missione archeologica milanese, promossa dal Comitato presieduto dal prof. Giordano Dell'Amore e finanziata dalla Cassa di Risparmio, dal Comune, dall'Amministrazione provinciale e da esponenti dell'industria milanese.

La Missione, che aveva come obiettivo di mettere in luce il teatro di Cesarea, era alla sua terza campagna.

Il teatro, menzionato dallo storico Flavio Giuseppe come opera erodiana, scoperto tre anni fa, è stato liberato dalla gigantesca massa di sabbia che lo ricopriva dopo sei mesi di scavi. Alla Missione — che ha svolto la propria attività sotto il patrocinio scientifico dell'Istituto lombardo di scienze e lettere ed è stata diretta dal prof. Antonio Frova — sono state necessarie seimila giornate lavorative e l'impiego di mezzi speciali.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il n. 53 (maggio-giugno) de *La Carovana*, rassegna bimestrale di cultura diretta da Renato Fauroni. Alle pagine di Giuseppe Villaroel, nelle quali lo scrittore con quell'humour e quella spigliatezza di stile che gli son propri rievoca fatti e personaggi della Milano letteraria di una trentina di anni fa, seguono: «L'ultimo poema di Mallarmé» di Renato Mucci; uno studio di Giacomo Etna su De Chirico; «Una settimana con Apollinaire» di Carlo Martini; «Elogio del cane» di Antonio Aniante; liriche di autori argentini tradotte da Raffaele Spinelli; un articolo di Mario dell'Arco sul Grande Dizionario della lingua italiana dell'UTET, di di cui è stato pubblicato il 1.o volume; una «Lettera da Firenze» di Liliana Scalero che prende lo spunto dagli spettacoli del Maggio musicale per dirci le sue impressioni su Firenze e la Toscana. L'interessante sommario reca, inoltre, articoli e note critiche di Giulio Neppi, Sebastiano di Massa, M. Teresa Mandalari, Luigi Oliviero e Paolo Marletta; liriche in lingua di Lionello Fiumi, Giuseppe Villaroel, Aldo Accattatis e Ofelia Giudicissi; poesie dialettali di Enzo D'Orsi, Giorgio Roberti, Maria Ferrero e A. F. Filippini. Nelle tavole fuori testo: opere di Giorgio De Chirico, Giacomo Manzù, Emilio Greco e Ugo Attardi. I disegni nel testo sono di Cervantes, De Fonxeca, G. Macrì, O. Tamburi e A. Urbani del Fabbretto.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE LA LUNGA RESISTENZA CONTINUA

A una Società americana il 55 p.c. delle azioni Arrigoni

Sono imprevedibili le conseguenze che potrebbero scaturire da questo trasferimento della maggioranza al nuovo gruppo

Le acque stagnanti che circondano il problema dell'Arrigoni hanno subito ieri un improvviso sconvolgimento: a quanto è dato di sapere, una grossa società finanziaria di Milano, «La Centrale», avrebbe acquistato parte del pacchetto azionario dell'azienda conserviera, nella misura del 55 per cento; il rimanente 45 per cento resterebbe pertanto suddiviso tra la signora Luisa Sanguinetti e i due eredi, per il 15 per cento ciascuno. Ma la novità che ha suscitato ancor più notevole scalpore è data dal fatto che tale acquisto è stato effettuato per conto della General Foods Corporation di New York, una ditta di notevole consistenza che da tempo si riforniva dall'Arrigoni per vendere quei prodotti sul mercato americano. In tal modo la società d'Oltreoceano diventerebbe la maggiore azionaria dell'azienda che a Trieste sorse e si sviluppò, fino ad imporsi sui mercati di tutto il mondo.

Ogni supposizione è per il momento prematura, per quanto riguarda il futuro della sede triestina, in un momento come questo che ha raggiunto punte estremamente acute con lo sciopero e l'occupazione degli uffici di via Galatti 24; sciopero e occupazione che si protraggono da 96 giorni. Tale presa di posizione dei lavoratori contro il minacciato trasferimento della sede triestina a Cesena, al di fuori di ogni forma sindacale, viene ora ad assumere maggiormente un aspetto eminentemente economico.

Anche l'azione intrapresa soltanto pochi giorni addietro dal comitato cittadino sorto in difesa degli interessi non solo dei settanta dipendenti dell'Arrigoni ma anche e soprattutto di quelli della stessa economia cittadina, dovrebbe ora spostarsi verso un'altra direzione, con i risultati che non è facile prevedere, non conoscendo ancora gli sviluppi che il problema potrà assumere.

Siamo quindi di fronte ad una svolta decisiva del problema dell'Arrigoni. L'ultima parola spetta a coloro che [illegible] hanno la responsabilità civica e morale perchè il caso Arrigoni, che non ha precedenti nella storia di Trieste, possa risolversi come è negli auspici di tutti.

Aumentano fra gli ex GMA i ricorsi di opposizione

Largo consenso ha ricevuto anche ieri [illegible] l'iniziativa dell'Unione ex GMA per l'inoltro del «ricorso in opposizione» in merito all'equiparazione delle qualifiche.

L'azione tende ad ovviare alle assegnazioni di inadeguate mansioni e funzioni sia presenti che future alle quali ovviamente potrebbero corrispondere nel tempo scivolamenti di coefficienti.

Il Comitato direttivo sente il dovere di precisare che in de-

Il nuovo capoconsole del Touring Club Italiano

In seguito alla scomparsa del compianto avv. Carlo Chersi, la presidenza generale del Touring Club Italiano ha chiamato a succedergli nella carica di capoconsole per Trieste il signor Marcello Marovelli, membro della Commissione Amministratrice dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo quale esponente del Touring stesso. Marcello Marovelli, apprezzato funzionario della Cassa di Risparmio, è noto quale valente speleologo, avendo fatto parte della Commissione Grotte dell'Alpina, nell'epoca classica delle sue esplorazioni carsiche, quando capeggiata da Eugenio Boegan, affrontava e risolveva i più ardui problemi del nostro mondo sotterraneo.

Trasferimenti di insegnanti per l'anno scolastico 61-62

I ricorsi vanno presentati entro 30 giorni

Il Ministero della PI ha reso noto oggi i trasferimenti del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole secondarie per l'anno scolastico 1961-62. Con decorrenza dal 1.o ottobre 1961 contro i trasferimenti può essere presentato ricorso entro 30 giorni dalla data di diramazione del bollettino.

Istruzione inferiore di secondo grado. Materie letterarie: Della Mora Lida da Gradisca d'Isonzo a Gorizia «Ascoli»; Ferrante Visintin Nora da Monfalcone a Muggia; Fortis Neda da Udine «Ellero» a Gorizia «Ascoli»; Merni Anda da Gradisca d'Isonzo a Gorizia «Locchi»; Terzi Antonio da Monfalcone a Treviso scuola n. 2.

Disegno: Benedetti Cavalli Silvana da Trieste «Petrarca» a Trieste «D. Alighieri»; Gianandrea Ostilio da Gorizia «Locchi» a Venezia Mestre; Ravalico Ireneo da Monfalcone scientifio a Trieste «Manzoni».

Francese: Nelva Piera da Trieste «Dante» a Biella.

Inglese: Tosarello Iole da Trieste (via Corsi) a Trieste «Dante».

Personale di scuole secondarie di avviamento professionale. Presidenza: Saharar Renato da Motta di Livenza a Trieste (Servola).

Materie letterarie: Visintin Lucci Anna Maria R.S.T. da Trieste (Marinaro) a Roma «M. Polo».

Materie scientifiche: Dell'Antonia Claudio R. S. T. da Muggia a Trieste «Guardiella»; De Vescovi Vidolo Maria R. S. T. da Trieste «Rismondo» a Muggia; Maiorano Battistella Maria da Trieste «Stuparich» a Reggio Calabria industriale S. Prospero; Morandi Vittoria R. S. T. da Trieste «Corsi» a Trieste «Stuparich»; Roascio Borsetti Cesarina da Forinia (industriale) a Asti industriale; Zar Carlotta da Trieste «Rismondo» a Trieste «S. Sabba».

Materie tecniche commerciali: Capitanio Franca da Volme a Trieste «Rismondo».

Francese: Carrari Laura Pirnetti da Trieste «Fonda Savio» a La Spezia «A. Pontremoli».

Inglese: Gorlato Fulvia Valenzin da Trieste «Corsi» a Trieste «Fonda Savio»; Grasso Maria Vidal da Trieste «Fonda Savio» a Milano «Cappellini».

Insegnanti tecnico-pratici: Della Marna Lucio da Feltre a Trieste (Servola).

Industriali maschili: Blocar Bruno da Monfalcone a Trieste - Santa Croce; Fronk Walter da Turriaco a Monfalcone; Obersnu Sergio da Monfalcone a Trieste - Prosecco..

Istituto classico e scientifico magistrale. Pers Licei classici. Presidenze: Rampino Antonio da Trieste «Petrarca» a Trieste «Dante»; Zuliani Ireneo da Trieste «Carducci» a Trieste «Petrarca».

Lettere latine e greche: Tagliaferro Duilio da Gorizia a Trieste «Dante».

Italiano e latino: Pirnetti Sergio da Trieste (scientifico) a Trieste «Dante».

Personale dei ginnasi superiori: italiano, latino, storia, geografia: Tutta Andreina da Cividale a Gorizia.

Inglese: Gerolinich Federica da Trieste a Foggia.

Matematica e fisica: Muller Pietro da Gorizia a Trieste («Carli»).

Materie giuridiche ed economiche: Sacerdoti Giacomo da Gorizia a Trieste («Carli»). Zucalli Rambaldo da Lovere a Gorizia.

Chimica e merceologia: Mattiazzi Antonio da Trieste («Carli») a [illegible]

[illegible]

Servizio centrale per l'educazione fisica e sportiva, personale di educazione fisica; Coppoli ved. Laura nata Gallico da Monfalcone a Trieste.

Un portafoglio in pelle, color nero, contenente un importo di denaro, documenti personali e la patente automobilistica è stato smarrito nella zona di via Battisti. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 28-313, verso compenso.

SI ESTENDE SEMPRE PIU' L'ALLARME FRA GLI STATALI

I «FINANZIARI» CHIEDONO PEREQUAZIONE E INAMOVIBILITÀ

Una mozione congiunta dei rappresentanti dei Sindacati formula tre precise richieste - Un appello alle autorità

L'applicazione della legge relativa all'inquadramento dei dipendenti ex GMA e della Polizia civile che hanno optato per gli impieghi civili dello Stato è fonte di vivaci reazioni estendentisi in tutti gli uffici statali ai quali essi sono stati assegnati. Come abbiamo dato notizia ieri la prima azione di protesta è partita dal Compartimento ANAS di Trieste, che comprende 34 funzionari e al quale sono stati assegnati ben 60 nuovi impiegati. Come era facile prevedere, tale protesta si è estesa ad altri uffici, sempre per gli stessi motivi: il disagio cioè riscontrato [illegible] nale ex GMA di Trieste se ha raggiunto lo scopo prefissosi nei riguardi di detta categoria di lavoratori, ha, sia pure involontariamente causato una condizione di disagio tra il personale statale residente a Trieste alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Vi è fra questo personale una situazione di disagio spirituale che nasce dal timore delle conseguenze che, di riflesso, non potranno non prodursi a seguito della piena applicazione della detta legge.

Essa prevede principalmente alcuni vantaggi di cui godranno le nuove forze di lavoro e che sono esclusivi nei confronti delle altre categorie statali a fianco delle quali gli odierni beneficati verranno a trovarsi in un lavoro che tutti troverà accomunati.

Principalmente essi vantaggi consistono:

1) nell'attribuzione di coefficienti analoghi a quelli delle tabelle degli impiegati statali cui non sempre fa riscontro la corrispondente qualifica in mo- [illegible] ma può ben dirsi che in una sistemazione di carattere ampio e generale di categorie di varia specie cui le sue norme provvedono ciò è inevitabile trattandosi di inserire in un organico limitato un numero di dipendenti nuovi di diversa provenienza che ascende a diverse migliaia. Quindi non mette conto di farne l'analisi e di considerarle singolarmente, ma per quanto riguarda i due punti sopra indicati gli inconvenienti che certamente ne discendono sono tali e di così grande portata che si impone un rimedio immediato che valga a livellare il disquilibrio nonchè a concedere i vantaggi in godimento dei nuovi immessi anche ai già appartenenti alle amministrazioni statali che li stanno ora accogliendo.

Non si può neanche pensare che nello stesso ufficio e nella stessa stanza possano esservi dipendenti fusi nell'adempimento delle stesse mansioni, ad alcuni soltanto dei quali spetti il diritto e la sicurezza di non soggiacere al trasferi- [illegible] quello che ben può divenire una incoerente ingiustizia.

Il progetto all'uopo elaborato raggiunge questa finalità, e salvo rettifiche od aggiunte dovrà essere portato in qualunque modo all'esame del Parlamento.

Da parte sua la segreteria provinciale di Trieste della Federazione italiana sindacati autonomi finanziari, riunitasi per l'esame della situazione, ha votato una mozione che è stata sottoscritta per l'Intendenza di Finanza da Colella, per l'Amministrazione provinciale da Tarantino, per la Ragioneria dello Stato da Pesce, per l'Ufficio del Tesoro da Guglielmotti, per l'Amministrazione imposte dirette da Esposito e per l'Ufficio tecnico erariale da Pastorini e Ferro. Nella mozione viene rivolto un appello alle autorità centrali e locali affinchè i diritti concessi ai dipendenti del nuovo ruolo speciale ad esaurimento siano riconosciuti a tutti gli altri dipendenti dello Stato, e ciò per eliminare la disparità del trattamento economico e la comprensibile preoccupazione di giungere a trasferimenti in altre sedi del vecchio personale statale.

Nella mozione congiunta dei rappresentanti dei sindacati finanziari, sono state formulate da ultimo tre precise richieste: estensione a tutti i dipendenti statali in servizio a Trieste alla data di entrata in vigore della legge 22 dicembre 1960, n. 1600 l'inamovibilità prevista dall'art. 5 della legge medesima; perequazione, mercè adozione di adeguati congegni, del divario di trattamento economico fra il personale dei «ruoli ordinari e aggiunti» e quello del «ruolo speciale ad esaurimento»; temporanea proroga, in armonia con l'arte. 33 della citata legge n. 1600, della norma sull'*esodo volontario* di cui alla legge 27 febbraio 1955, n. 53, già richiamata temporaneamente in vigore dall'art. 360 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, limitatamente ai dipendenti in servizio a Trieste alla data di entrata in vigore della legge n. 1600 del 22 dicembre '60.

HANNO FUNZIONATO SOLO I SERVIZI ESSENZIALI

Compatto lo sciopero dei dipendenti della Provincia

Rilevata la gravità della situazione venutasi a creare è stata chiesta la convocazione straordinaria del Consiglio

Lo sciopero generale dei dipendenti della Provincia, dell'Ospedale psichiatrico, del Consorzio provinciale antitubercolare e dei vari istituti dell'Amministrazione provinciale, ha avuto termine stanotte alle ore 24. L'astensione dal lavoro è stata totale, per quanti non avevano da svolgere attività nei servizi essenziali, e per i quali le organizzazioni sindacali avevano comunque fissato lo esonero dallo sciopero. Nella sede centrale della Provincia era presente un solo usciere, a disposizione della Presidenza e della segreteria generale.

Nella mattinata il Presidente dott. Delise e il vicesegretario generale avv. Pierotti sono rimasti a lungo in sede, e hanno avuto contatti con la Prefettura che desiderava essere informata sulla situazione. Negli altri istituti provinciali e all'Ospedale psichiatrico erano presenti i soli dipendenti esonerati. In particolare, presso il villaggio ospedaliero di San Giovanni, dei 472 addetti hanno scioperato 106 persone, mentre 202 sono state comandate a prestare servizio di sola sorveglianza; altri 33 dipendenti hanno invece prestato servizio in pieno, nella cucina, nella farmacia, nei servizi d'ispezione, nel servizio di accettazione urgente, dove era di turno un solo medico. Va ancora rilevato, per completare la posizione dei 472 dipendenti dell'Ospedale psichiatrico, che 131 di essi erano praticamente fuori causa perchè in licenza, ammalati o liberi dal servizio in seguito alla rotazione dei turni di lavoro.

L'azione sindacale che ha condotto allo sciopero generale gli ottocento dipendenti della Provincia era stata accelerata improvvisamente negli ultimi giorni, per la preoccupazione che il Commissario del Governo apponga la propria firma al decreto con cui sarebbe stato ratificato il nuovo regolamento organico. La questione non era però ancora maturata fino a questo punto, giacchè dopo il parere espresso dalla Giunta provinciale amministrativa il regolamento doveva essere ancora esaminato dalla Commissione di controllo dei bilanci degli enti deficitari, della quale fa parte anche il Presidente dott. Delise.

Tutto non è ancora perduto insomma, e probabilmente la decisa azione del personale varrà a far rivedere almeno i punti fondamentali oggetto della controversia sorta fra i dipendenti e le organizzazioni sindacali cui fanno capo da una parte, e l'autorità tutoria dall'altra. Come è noto i sindacalisti hanno richiesto decisamente che non vengano toccati i diritti acquisiti, con una prassi contraria alle norme del diritto del lavoro.

A conclusione dell'azione svolta nella giornata per controllare l'attuazione dello sciopero, il comitato d'unità d'azione sindacale, rappresentante i dipendenti sindacali aderenti alla Camera del Lavoro, alla CGIL, alla CISAL e i medici aderenti alla CIMO, ha emesso un comunicato firmato dai sindacalisti dott. Antonini, rag. Fabricci, dott. Cohen e Francesco Calzi. In esso viene constatata la completa adesione degli iscritti, che con la loro unanime partecipazione hanno dimostrato il loro vivo interesse al problema e viene rilevato che l'autorità tutoria non ha ancora invitato i rappresentanti sindacali per una composizione della vertenza. Inoltre viene sottolineato che i dipendenti provinciali esigono che si addivenga a una rapida soluzione del problema e viene segnalato che in caso diverso saranno costretti a inasprire l'azione.

Il comitato ha infine rivolto un invito alle autorità preposte a prendere adeguati provvedimenti «affinchè le richieste della categoria abbiano urgente ed equa soluzione». Constatata la gravità della situazione, è stata chiesta la convocazione d'urgenza in via straordinaria del Consiglio provinciale.

In ordine al problema del nuovo regolamento organico dei dipendenti della Provincia di Trieste, per la cui mancata favorevole definizione la categoria interessata è scesa ieri in sciopero, si è appreso che nella stessa giornata di ieri una delegazione dell'UPDEL composta dai sindacalisti Marsilio, Perlitz e Capuzzo ha effettuato a Roma un intervento presso il Ministero degli Interni nell'intento di ottenerne l'interessamento per una maggiore considerazione delle istanze sindacali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 21; umidità 56 per cento; pressione mb. 1005,8 in lieve diminuzione; temperatura del mare 24,9; vento km. 8 da S-E.

Oggi: Santa Marta. Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 20.47, tramonta domani alle 7.58.

Maree - OGGI: alta alle 10.49, cm. 45 e alle 22.17, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 16.42, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.54, cm. 60 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 4

NATI: Lo Presti Stefano, Pistan Raffaela, Pitacco Lidia, Saul Luciana, Nardin Grazia, Slavich Furio, Cadelli Adriana, De Marco Marina, Di Bert Mauro, Cecchini Gabriella, Vaglica Raffaele.

MORTI: Bolaffio Ferruccio a. 67, Dobrilla ved. Marsi Maria Rosa a. 78, Bologna Onorato a. 51, Roven ved. Toros Lidia a. 82.

Il MSI porta a conoscenza che a cura della Federazione Triestina domenica 30 luglio alle ore 20 in Gretta — piazzale superiore — sarà tenuto un pubblico «Giornale parlato». Oratore il dott. Tullio Velicogna.

L'ISOLA D'ORO SUL VIDEO

«Campanile Sera» in agosto a Grado

Grado sarà una delle prossime concorrenti a Campanile Sera. Nella giornata di giovedì scorso, infatti, l'ufficio di Campanile Sera della RAI-TV di Milano, comunicava telefonicamente al Sindaco cav. Salvini che la direzione della stessa RAI-TV aveva preso in esame una domanda inoltrata alcuni mesi fa dal nostro Comune per essere inserito nei programmi di tale rubrica. Gli organizzatori di Campanile Sera avevano quindi previsto la possibilità di inserire la nostra città nel loro programma televisivo per la giornata di giovedì 17 agosto prossimo. Spettava quindi al Comune esprimersi in merito all'accettazione o meno della proposta avanzata dalla RAI-TV.

La Giunta municipale già giovedì sera si era espressa favorevolmente sulla proposta stessa e si era riservata di sentire il parere degli altri enti cittadini. Ieri sera pertanto ha avuto luogo nella sede municipale una riunione della Giunta alla quale hanno partecipato, oltre al Sindaco e agli assessori, il presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Scarel e il dott. Malfetheiner nonchè i rappresentanti dell'Associazione commercianti e dell'Unione gradese degli albergatori.

Alla fine della riunione tutti sono stati concordi nel dare la loro adesione, per cui è stato deciso che nella giornata odierna venga comunicato ufficialmente alla RAI-TV l'accettazione della proposta di inserire quale concorrente di Campanile Sera anche la città di Grado.

Verrà comunque prospettata l'eventualità di posticipare la manifestazione al 24 agosto anzichè al 17, in quanto nel periodo ferragostano si teme di dover affrontare la difficoltà di avere sull'isola un eccessivo ammassamento di pubblico ed inoltre è stato considerato il fatto che con una settimana di ritardo vi sarebbe il tempo per una migliore preparazione della manifestazione stessa. Comunque, anche qualora le esigenze di calendario della RAI-TV imponessero la data del 17 agosto, questa soluzione verrebbe ugualmente accettata.

Nel corso della riunione congiunta di ieri sera, intanto è stato deciso di nominare presidente del comitato organizzatore di Campanile Sera per la nostra città, l'ex Sindaco Werther de Minelli che oggi riceverà ufficialmente l'incarico di iniziare il lavoro preparatorio per il migliore svolgimento dell'importante manifestazione televisiva.

Il sindacato compartimentale ANAS, per esplicito mandato dei propri rappresentanti e per le numerose adesioni ricevute da parte di sindacalisti statali, invita i segretari ed i rappresentanti di tutti i sindacati statali di Trieste ad una riunione che sarà tenuta lunedì alle 19 nella sede di via del Teatro Romano. In essa sarà esaminato il problema sorto a seguito della applicazione della legge per gli ex-GMA e per la costituzione di un comitato di coordinamento per la difesa e la salvaguardia dei minacciati interessi della categoria.

ACQUE SEMPRE AGITATE PER LA CULTURA

Funziona con i boys-scout la Biblioteca del Popolo

Il confortante movimento librario registrato a Trieste richiede una maggiore efficienza dell'istituzione

Gli strali di certi critici si appuntano, da tempo, contro i balbettamenti televisivi e denunziano seri rischi corsi dalla spiritualità italiana, minacciata da un pericoloso processo di incarosellamento. Questo non infelice neologismo che ha evidente radice nel titolo d'una popolare rubrica televisiva, non avrà forse fortuna, perchè la televisione non si riduce tutta a «Carosello». Così come le telefumettizzazioni — orribile parola che indica un ancor più orribile fatto — di capolavori della narrativa dell'Ottocento non sono del tutto negative, pur non riuscendo meritar lode da nessuno. Almeno non del tutto negative vengon giudicate dai sensibili osservatori delle nostre biblioteche che registrano immediatamente l'influsso di questa indiretta e terribile alleata, nelle massicce richieste da parte del pubblico più vario di quelle stesse opere di cui sul video si è magari fatto sconciamente scempio.

Perciò senza concludere con alcuna assoluzione, conviene dare atto all'inconsapevole merito di chi ha contribuito alla più genuina conoscenza di opere ridiventate improvvisamente popolari per un fenomeno — e questo si è fatto da richiamare ogni più attenta meditazione — di conformismo dilatatissimo. Pure l'inerme cittadino che, sotto la spinta violenta d'uno spettacolo televisivo in sè mediocrissimo, ha vinto la propria naturale inerzia e s'è rivolto alla biblioteca per avere quel testo che leggerà nella sua stesura originale, avrà, nella maggior parte dei casi, progredito notevolmente verso una più compiuta coscienza di sè, perchè starà per diventare un lettore abituale. Tutto questo per dire che almeno a Trieste la televisione — nonostante tutto — fornisce un suo contributo all'opera delle biblioteche che, tuttavia, potevano contare su un pubblico molto evoluto già prima, molto prima, dell'esistenza dei teleschermi. Altrimenti non si potrebbe spiegare il movimento avutosi nel 1960 nelle principali biblioteche triestine.

Su una popolazione di circa 300 mila abitanti si è verificato un movimento librario generale di ben 322.891 libri; il che, da un punto di vista rigidamente statistico, significherebbe che ogni triestino ha avuto a prestito dalle nostre biblioteche più di un libro a testa. Tanto non corrisponde tuttavia alla effettiva realtà perchè bisogna tener conto del numero degli infanti e della percentuale ridottissima, ma esistente, di analfabeti.

D'altra parte il movimento librario generale a Trieste ha superato le 322.891 opere perchè questo dato si è potuto ricavare solo dalla somma delle statistiche delle sette biblioteche aperte al pubblico che hanno, più che il dovere, la sensibilità di pubblicare i propri dati di funzionamento. Comunque trascurando tali biblioteche, variamente pudibonde, si deve affermare che i 247.320 lettori che hanno frequentato le principali biblioteche triestine nel 1960, non costituiscono, in sè, un dato di cui la nostra città debba restar del tutto soddisfatta. Laddove è più degno di nota che nello stesso periodo di tempo i libri prestati a domicilio siano stati di ben 31.277 in più di quelli letti in sede. Nessuna altra città italiana nel 1960 è riuscita ad ottenere altrettanto. Il che sia detto, non a titolo di onore delle biblioteche, ma della civiltà dei triestini che hanno saputo prevalersi con tanta libertà dai propri spacci librari. E se il 1960 è stato un anno d'oro, quello in corso lo sarà ancor di più. Basti pensare che nelle stesse biblioteche, più sopra considerate, 148,194 lettori si son succeduti nei primi sei mesi di quest'anno, provocando un movimento generale di 205 mila 999 libri.

Inoltre su un totale di oltre 15.000 acquisizioni verificatosi nello stesso semestre, il primato spetta alla Biblioteca generale dell'Università che ha acquisito 7721 opere. A questa biblioteca spetta inoltre anche altro primato: quello delle consultazioni in sede che sono state di 72.578 volumi. Due primati vanno invece alle tre sedi della Biblioteca del Popolo; quello della frequenza: 57.254 lettori (l'Università ha registrato 53 mila 704); e quello dei prestiti a domicilio: 82.015 volumi. Lo USIS ha prestato nello stesso periodo di tempo 16.378 libri. Senza voler sorridere si dirà che il chilometraggio percorso dai distributori della Civica e dell'Universitaria sfiora dati degni di maratoneti; mentre l'attività dei distributori della sede di via Polonio della Biblioteca del Popolo (che a Trieste detiene l'infelice prima di avere la più alta scaffalatura) è degna di spericolati rocciatori. Reso così omaggio a un aspetto connesso all'attività bibliotecaria che solo, e non sempre, lo anonimo e pietoso lettore è disposto ad apprezzare, si dovrebbe deplorare che il patrimonio totale delle nostre biblioteche, nell'insieme, non raggiunga, anzi, il milione di libri.

Ma il problema delle biblioteche triestine è anche problema di personale: e, ove si pensi che ci sono almeno un centinaio di ex agenti della P.C., oggi invitati a restare in ferie, che potrebbero frequentare un corso teorico-pratico di biblioteconomia per colmare le lacune negli organici di tante biblioteche triestine, c'è da lasciarsi vincere dalla disperazione. A tutt'oggi non è stato assegnato alla Soprintendenza Bibliografica neanche un ex GMA. La Biblioteca del Popolo resta aperta con il concorso volontario di studenti-giovani esploratori; la Biblioteca del Centro Didattico è chiusa sine die; la Biblioteca della Società Adriatica che non ha personale, può permettere lo accesso alle sue splendide raccolte scientifiche solo ai propri soci.

Tutte queste cose contribuiscono purtroppo ad accrescere il già grave scontento che serpeggia nell'opinione pubblica a proposito del grosso problema dell'applicazione della legge speciale n. 1600.

BENESTARE ALLE PROVVIDENZE

I mutilati civili nel ciclo produttivo

Disposizioni per l'assunzione di personale ai vari datori di lavoro - Parità di trattamento

Provvidenze a favore degli invalidi e mutilati civili, cioè delle persone affette da minorazioni fisiche — non dipendenti da cause di guerra, di lavoro o di servizio — che ne riducano la capacità lavorativa in misura non inferiore al 40 per cento, sono state approvate dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro del Lavoro Sullo. Scopo del provvedimento è l'insediamento nel ciclo produttivo — in base al precetto costituzionale — dei cittadini parzialmente inidonei a proficuo lavoro, offrendo a essi un posto di lavoro. Esso dispone che i privati datori di lavoro, i quali, fatta esclusione degli apprendisti, abbiano complessivamente alle loro dipendenze più di 50 lavoratori tra operai e impiegati, sono tenuti a occupare, in occasione di assunzione di nuovo personale, un mutilato o invalido civile per ogni 10 lavoratori da assumere sino a raggiungere la proporzione di un mutilato o invalido civile per ogni 50 dipendenti in forza o frazione di 50 superiore a 25. Sono escluse le imprese di navigazione. E' data facoltà ai datori di lavoro di assumere direttamente mutilati o invalidi qualificati o specializzati nonchè in possesso di attestati di idoneità rilasciati da istituzioni scolastiche o da corsi di formazione professionale.

Avranno diritto di essere assunti al lavoro gli invalidi o mutilati civili che non abbiano superato i 45 anni. Vengono istituite commissioni sanitarie alle quali spetta l'accertamento della qualifica di invalido o mutilato civile e del grado di riduzione della capacità lavorativa.

Gli aspiranti al collocamento obbligatorio dovranno presentare domanda corredata: a) da una dichiarazione della suddetta commissione sanitaria comprovante l'entità della minorazione e che la natura della minorazione non sia di pregiudizio per la salute dei compagni di lavoro e la sicurezza degli impianti.

b) da tutti i documenti atti a dimostrare le attitudini professionali, sia generiche che specifiche.

Agli invalidi o mutilati viene garantita la parità di trattamento.

I privati datori di lavoro che non presentino le dovute denunce, saranno puniti con ammenda da lire 5000 a lire 50.000; gli inadempienti all'obbligo di occupare mutilati e invalidi civili saranno puniti con ammenda da lire 1500 a lire 3000 per ogni giorno lavorativo e per ogni posto riservato ai minorati e non coperto.

Sono previste, infine, agevolazioni a favore degli appartenenti alla categoria invalidi civili nei concorsi e assunzioni obbligatorie senza concorso nei posti iniziali della carriera ausiliaria e del personale operaio delle pubbliche amministrazioni.

Per qualsiasi informazione, i mutilati o invalidi civili potranno rivolgersi presso la segreteria dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, Trieste, via Carlo Ghega n. 8, che ha aperto a tal uopo un ufficio di collocamento al lavoro per invalidi e mutilati civili.

Sottoscritto all'Aquila un accordo aziendale

E' stato sottoscritto ieri dai rappresentanti della direzione dell'Aquila e della Camera Confederale del Lavoro un accordo a carattere aziendale, che risolve diversi problemi da tempo in discussione. In particolare è stato elevato il premio «una tantum» che normalmente veniva corrisposto alla vigilia delle feste pasquali, e allargata la concessione per il rimborso spese tranviarie. Si è provveduto inoltre a migliorare il trattamento agli operai in caso di malattia e infortunio, mentre è stata concessa ai turnisti la giornata di cambioturno in occasione delle ferie, e riaperti i termini per i benefici ai combattenti. L'accordo scade il 31 dicembre 1962, ed entro il 31 ottobre dello stesso anno è previsto un incontro tra le parti per un riesame della situazione.

Morsa terribile schiacciato l'anulare

Pochi minuti prima della mezzanotte, il bracciante Ernesto Sirca, di 51 anno, abitante in via della Fornace 3, è stato protagonista di un doloroso infortunio sul lavoro. Verso quell'ora egli si trovava al lavoro presso l'hangar numero 61 del Porto nuovo, intento alle operazioni di carico della motonave «Africa». Assieme ad altri compagni di lavoro egli sistemava le varie imbragate di merce, quando è rimasto prigioniero con il dito anulare della mano sinistra tra la paratia e una imbragata in movimento. La morsa è stata terribile. Quando il Sirca è riuscito a liberare la mano, egli aveva riportato la parziale amputazione della prima falange.

TRAFFICI DEL PORTO DURANTE GLI ULTIMI SEI MESI

Parecchi nuovi collegamenti con aumento delle merci varie

Fiducia degli armatori nazionali ed esteri verso Trieste e scali adriatici - Aumentata la velocità di molte linee

I traffici marittimi poggianti su Trieste hanno subito durante i primi sei mesi della corrente annata una trasformazione che non è certo definitiva ma che potrebbe assumere altri più importanti aspetti nel prossimo futuro. Si sa che le merci di massa, fatta eccezione per i petroli e per i rifornimenti alle industrie locali, hanno subito una diminuzione sensibile; ci riferiamo, soprattutto, ai cereali, ai carboni ed ai minerali metallici. Per converso risultano aumentate favorevolmente le «merci varie», essendo passate da un totale di 493.861 tonnellate del gennaio-giugno 1960 a 528.721 dello stesso periodo di quest'anno, con un incremento modesto, ma significativo, del 6,9 per cento.

Nei primi sette mesi il tessuto delle comunicazioni regolari facenti capo a Trieste, o includenti Trieste come porto regolare di toccata, ha registrato un aumento che certamente non può essere passato sotto silenzio, perchè dimostra in primo luogo la fiducia di armatori nazionali ed esteri verso il porto adriatico. V'è da osservare inoltre il fatto che gli operatori stanno orientandosi con una spinta più veloce del normale verso gli scali del versante orientale d'Italia. Indubbiamente la favorevole «psicosi» adriatica, che si riassume in una più elevata congiuntura di traffici, è il frutto di un complesso di azioni in parte privatistiche e in parte statali. Hanno fatto leva su questa «psicosi» anche le risultanze del grande convegno adriatico, durante il quale sono giunti a Trieste i rappresentanti ufficiali di ben 38 associazioni industriali d'Italia. In più hanno contribuito a migliorare la fiducia verso gli scali adriatici, i buoni sviluppi degli altri porti confratelli del versante, nonchè le prospettive di carico e scarico offerte dalla costa iugoslava.

Allo scopo di rilevare i miglioramenti nei collegamenti marittimi triestini abbiamo interpellato le varie agenzie marittime e siamo, quindi, in grado di fornire un panorama sufficientemente esatto sulla nuova dinamica adriatica.

Iniziamo a caso. La agenzia E. Audoly ci segnala che per la linea del Mar Rosso, la ditta armatoriale U. Gennari di Pesaro ha inserito altre due unità, e cioè l'«Elvira» (3000 tdw.) e l'«Audax» (2800 tdw.), che si aggiungono alle cinque già in rotta, e cioè «Gaviland», «Astor», «Costance», «Hierax» e «Agostino» (in totale, pertanto, sette navi, di cui 5 panamensi). A sua volta la «Oceanska» di Cattaro, rappresentata dalla Audoly, ha creato ex novo una linea per il Centro America-Golfo del Messico, inserendo tre navi di nuova costruzione, di 8000 tons. di portata ciascuna. In merito ai contatti con Cipro-Israele, la stessa Audoly ci conferma che la ZIM Israel di Caifa sostituirà quanto prima le due navi attualmente in esercizio, la «Nakshon» e la «Travnik» con due unità di nuova costruzione aventi ciascuna una portata lorda di 3500 tonn.

Circa il collegamento diretto Trieste-Cagliari, che la ditta U. Gennari ebbe ad iniziare molti anni addietro, apprendiamo che accanto al «Teresita» di 1000 tdw., attualmente in esercizio, verrà posta, con la prima partenza dell'8 di agosto, la «Elizabeth» di 950 tdw., in maniera da portare il servizio dalla periodicità mensile a quella quindicinale. Tale linea è pure appoggiata alla Audoly. Infine l'agenzia ci ricorda che in quest'anno la «Adriamar» di Ancona ha istituito una nuova linea per il Nord Africa, servita dalle nuove motonavi «Falcone» di 1600 tpl. e «Aron» di circa 1000 tpl.

In merito al collegamento Trieste-Grecia-Turchia, la Ellerman Wilson ci ricorda che la società turca Denizyollari ha aggiunto nel dicembre scorso alla motonave «Izmir», la gemella «Ege», in maniera da portare le partenze per tre giovedì di seguito, intercalati da un giovedì di riposo. La novità consiste però nel fatto che la «Ege», pur espletando lo stesso servizio Trieste-Istanbul, come la «Izmir», presenta un ulteriore vantaggio per gli operatori economici, dato che essa si spinge mensilmente fino a Trebisonda, toccando tutti i principali porti turchi del Mar Nero.

Ed ora passiamo alla «Jugoline» di Fiume, rappresentata dalla agenzia Nord Adria. La società jugoslava ha rafforzato la linea merci Trieste-New York con tre nuove navi della classe «Trbinije», di 10.500 tonnellate di portata, 18 miglia, bighi da carico adeguati, spazio refrigerato, aria condizionata, 12 passeggeri. Le tre navi, costruite a Fiume e dotate di motori della nuova Fabbrica Macchine di S. Andrea, sono «Trbinije», «Jesenice» e «Primorje». Nel primo semestre la Jugoline ha pure rafforzato la linea con l'Estremo Oriente, con l'inserimento delle due nuovissime motonavi di 6500 tpl. «Baska» e «Novi Vinodolski», costruite a Spalato e dotate di motori della FIAT Grandi Motori. Hano portelloni Mc Gregor, spazio frigorifero, tanks per olii vegetali; velocità di 18 nodi.

Infine la Jugoline sta potenziando la linea Adriatico-Nord Europa con la immissione della prima di tre nuove unità, la «Frano Supilo» di 3000 tpl, costruita a Porto Re, portelloni Mc Gregor, stive frigorifere, aria condizionata, velocità 15 miglia.

In merito alla «Giuliana West Africa Line», istituita nell'ottobre scorso dalla Navigazione Libera Giuliana di Venezia, con exclusive cargo broker la «Adria Lines», è da ricordare che da qualche settimana è stato deciso il rafforzamento del servizio con il ricorso a due navi ausiliarie, la motonave «Faloria» e il p.fo «Giudecca», per far fronte alle maggiori esigenze degli operatori economici.

Nel primo semestre — durante il convegno fieristico del legno — la «Adria Lines» ha annunciato che nel prossimo novembre avrà inizio la nuova linea diretta Trieste-Madagascar, con quattro grosse unità da 10 mila tonnellate di portata.

Dalla agenzia Mediterranea apprendiamo i seguenti miglioramenti delle linee ad essa appoggiate. La «Kvarnerska» di Fiume ha inserito sulla Adriatico-Cipro-Israele altre due unità di 1000 tpl., il «Platak» e il «Plavnik», trasportando la periodicità ad una partenza ogni dieci giorni. La linea di circumnavigazione del globo, iniziata lo scorso anno in fase sperimentale dalla Splosna di Pirano, sta prendendo forma stabile, con le tre nuovissime unità di 12.000 tpl. ciascuna, «Korotan», «Goranka» e «Trbovlije» e con la «Slavonija» di 9000 tpl. La società sta studiando un altro rafforzamento, in maniera da portare la periodicità del servizio ad una partenza mensile. A sua volta la «Mediteranska» di Curzola ha dato il via alla linea Adriatico-Liverpool-Dublino, con tre unità, «Plato», «Janijna» di 1000 tpl. e con la «Racisce».

Nel quadro dei servizi per il Mar Rosso fino ad Aden, è sorta nel gennaio scorso la linea Achille Onorato che si avvale di tre motonavi, la «Silvia Onorato», la «Lorenzo Onorato» e la «Zaffiro», rispettivamente di 2350, 2000 e 1570 tpl. Tra poco, come ci assicura la exclusive cargo broker, la «Maritime Services», sarà aggiunta la «Maddalena Onorato» di 1370 tp.l, in maniera da portare la periodicità da due a quattro partenze mensili. E' da far presente che queste navi possono attraccare direttamente alla «Maalla Wharf» di Aden, banchina che può ospitare navi fino a 18 piedi di immersione e non superiori agli 80 metri di lunghezza fuori tutto. Ciò significa per i ricevitori dei carichi un risparmio di 25 scellini per tonnellate o metro cubo, dato che l'attracco diretto evita l'uso delle chiatte. Per tale effetto il servizio Trieste-Aden viene espletato con una resa di sbarco di massimi 17 giorni.

Fra gli altri servizi creati ex novo e facenti capo al nostro porto troviamo il «Joint Service Linea F. Sperco-KPM per il Mar Rosso-Africa orientale fino a Dar-en-Salaam.

Pescato un «topo» al bagno Topolino

Dopo diciotto giorni di indagini, gli agenti del Commissariato di Barcola hanno individuato un topo del «Topolino» e lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, per furto.

Il fatto ha avuto origine domenica 9 corrente in un reparto maschile dello stabilimento comunale di Barcola. Verso le 15.30 il diciassettenne Giuliano Favretto, abitante in via Orlandini 33, si era recato al «Topolino», con l'intenzione di trascorrere il pomeriggio. Era andato a svestirsi e aveva quindi appeso la sua borsa a sacco, andando poi tranquillamente in acqua. Alle 19, quando aveva deciso di andarsene, aveva amaramente constatato che la borsa era sparita e assieme ad essa pure un paio di mutandine e una canottiera, oltre a un portamonete con 850 lire.

Il giorno dopo, il giovane si presentò agli agenti del Commissariato di Barcola narrando loro la sua disavventura. Dopo attente indagini i sospetti sono caduti sul cuoco marittimo Fulvio Valle di 21 anni, domiciliato in via Zorutti 7. Invitato presso gli uffici del Commissariato, egli è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio, al termine del quale ha confessato di aver commesso il furto. Dalla borsa aveva estratto il portamonete con i quattrini e si era liberato quindi del «sacco» che aveva lasciato in un altro reparto dello stesso «Topolino».

BREVE VIAGGIO DI UN QUATTORDICENNE

Dormiva a Miramare su un materassino pneumatico

Era fuggito da Levata di Portogruaro dopo una lite - Scoperto di notte presso un albergo

Un ragazzino di quattordici anni scappato da casa, è stato fermato la scorsa notte dai carabinieri della stazione di Miramare. Poco dopo la mezzanotte, i militi sono stati avvertiti telefonicamente dal segretario dell'Hôtel Miramare, Giovanni Cioiella, di 35 anni, che nei pressi dell'albergo era stato scorto un giovane sconosciuto che dormiva profondamente, sdraiato su di un materassino di gomma gonfiato. Il Cioiella aveva inoltre affermato che un uguale materassino era stato asportato il giorno precedente dalla terrazza a mare.

Una pattuglia di carabinieri si è portata subito sul posto e ha accompagnato il giovane in caserma. Egli ha dichiarato di chiamarsi Guido Branzolin, di avere quattordici anni e di essere fuggito dal suo paese di Levata di Portogruaro ancora martedì scorso, in seguito a dei bisticci avuti in famiglia. Per quanto riguarda il materassino, il ragazzo ha detto di averlo rinvenuto abbandonato e di averlo utilizzato per passare più comodamente la notte. Siccome sprovvisto di documenti è stato fermato per misura di sicurezza.

All'ospedale per colpa dei dolci di Capodistria

Un peccato di gola ha mandato all'ospedale la casalinga Francesca Berlini Giraldi, di 54 anni, abitante in via del Perarolo 18. Ieri mattina, dopo essersi alzata dal letto, la signora ha mangiato, come prima colazione, due paste creme che sua figlia aveva acquistato il giorno prima in una pasticceria di Capodistria.

Le paste erano buone ma verso mezzogiorno, però, i dolci traditori si sono fatti sentire: la signora Giraldi ha avvertito violenti dolori addominali che si sono fatti sempre più acuti. Verso le 13.30 la signora ha dovuto chiedere l'intervento della CRI ed è stata trasportata all'ospedale.

APPELLO PER IL TENTATO FURTO ALLA LIBRERIA CAPPELLI

Non è creduto dai giudici il «palo» che si protesta innocente

Confermata la condanna - Collaborarono con lui l'uomo dal pugno facile e il mago dalle trecento chiavi false

La sentenza di condanna emessa dai giudici del Tribunale nei riguardi di tre persone implicate in un tentativo di furto commesso tre anni fa ai danni della libreria Cappelli, è stata impugnata da colui che era accusato d'aver fatto da «palo», Claudio Lenardon. In primo grado si era buscato quattro mesi di reclusione e tremila lire di multa.

«Mi proclamo innocente, da tempo ormai mi sono messo sulla buona strada», ha dichiarato ieri il Lenardon ai giudici d'Appello, i quali invece, riesaminato il caso, hanno infine pienamente confermato la precedente sentenza di condanna.

Il tentativo di furto contro la libreria era stato stroncato, la mattina del 19 settembre '59, alle ore 6, dalla guardia della P.C. Sergio Barzelogna che transitava lungo il Corso Italia. L'agente aveva dapprima notato un individuo che sostava con aria circospetta davanti alle vetrine del negozio; quindi aveva scorto un secondo individuo che armeggiava con una chiave intorno alla porta della libreria. Si era pertanto avvicinato all'uomo della chiave — l'altro intanto s'era eclissato prontamente — e l'aveva identificato per Rodolfo Quargnal, di 32 anni, abitante in vicolo delle Rose 32. Il Quargnal aveva però chiesto all'agente di legittimarsi per tale; mentre il Barzelogna si intratteneva a frugare nel portafogli in cerca del documento, l'uomo lo aveva colpito di sorpresa con un pugno e s'era quindi dato a precipitosa fuga; ma la guardia, più veloce di lui, l'aveva raggiunto all'angolo di via San Spiridione fermandolo con un formidabile «diretto» al mento.

Interrogato in polizia, il Quargnal aveva dichiarato di aver tentato quel colpo ladresco da solo, senza la collaborazione di chicchessia. Addosso gli erano state rinvenute 33 chiavi «yale» a doppio pettine e tre del tipo universale; nella sua abitazione, venne trovata anche una pistola con quattro proiettili nel caricatore. Il «palo» era stato successivamente individuato dalla dinamica guardia Barzelogna, attraverso l'esame delle fotografie di pregiudicati in possesso della polizia; era il Lenardon, che — quella volta — aveva senz'altro ammesso la propria responsabilità.

Restava il problema delle chiavi rinvenute in numero così elevato addosso al Quargnal: merce di un genere che conta solo poche fonti di provenienza, e tutte note alla polizia; gli agenti avevano posto allora sotto sorveglianza Edoardo Zoratti, di 71 anni, alloggiato in via Gozzi 5, conosciuto appunto come il «mago delle chiavi» per la sua incredibile capacità di fabbricarne di false. E l'avevano sorpreso mentre si accingeva a nascondere un grosso involto con materiale da scasso. Egli ammise di aver fornito al Quargnal 33 delle sue trecento chiavi false e altri strumenti fabbricati grazie alle sue indiscusse qualità di «mago».

Comparsi tutti e tre, il 2 marzo '60, davanti ai giudici del Tribunale penale, con l'accusa di concorso in tentato furto aggravato (in particolare, lo Zoratti per aver consegnato al Quargnal le chiavi sapendo l'uso che ne sarebbe stato fatto, nonchè delle contravvenzioni per detenzione di chiavi false e materiale da scasso; e il Quargnal con l'accusa, in più, di resistenza a pubblico ufficiale e detenzione abusiva di chiavi false e d'arma da fuoco) erano stati ritenuti colpevoli di tutti i reati loro ascritti e condannati alle seguenti pene: il Quargnal, a un anno, sei mesi e 15 giorni di reclusione, tremila lire di multa, nonchè sei mesi di arresto e tremila lire di ammenda; lo Zoratti, a quattro mesi di reclusione e duemila lire di multa e sei mesi di arresto; e il Lenardon, a quattro mesi di reclusione e tremila lire di multa.

Presidente Abbamondi; P.M. Mayer; canc. Parigi. Difesa avv. Morgera.

La Corte d'Appello di Trieste, che ha riesaminato ieri il caso, ha ora confermato pienamente l'impugnata sentenza.

Pres. Abbamondi; P. M. Mayer; canc. Parigi; Dif. Pedroni (Gorizia).

Colpito alla testa dalla leva di una pressa

Nell'officina Ruan di via Economo, è rimasto leggermente infortunato l'apprendista meccanico Paolo Seblin, di 19 anni, abitante in via Valdirivo 3.

Verso le 13 di ieri, il giovane stava lavorando attorno ad una pressa, quando è stato colpito al capo dalla pesante leva in ferro della macchina, che gli ha procurato una contusione con ematoma alla regione parietale destra, oltre allo stato commozionale. E' stato soccorso immediatamente da alcuni compagni di lavoro e dal figlio del proprietario, Livio Ruan, di 23 anni, abitante in via Santa Giustina 6, il quale ha provveduto a trasportarlo con la propria auto all'ospedale.

Confermata in appello la condanna del motociclista

Il bracciante Mario Corradini di 47 anni, da S. Michele al Tagliamento percorreva la sera dell'8 giugno '59, in motoretta, la strada comunale che da S. Filippo conduce alla località in cui risiede. Giunto a una ventina di metri dallo spiazzo antistante la trattoria «Rossi», dove intendeva fermarsi, aveva effettuato una conversione a sinistra venendo a tagliare così la strada al conducente di un ciclomotore che sopraggiungeva dall'opposta direzione. In seguito allo scontro, quest'ultimo riportava gravissime lesioni e decedeva pochi giorni dopo. Si trattava di Luigi Maresa di 62 anni, residente a Latisana.

Il Corradini compariva pertanto, il 29 marzo '60, davanti al Tribunale di Udine per rispondere di omicidio colposo e, con la concessione delle attenuanti generiche e del danno risarcito, veniva condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici. La Corte d'Appello di Trieste, che ha

Tutta la corte: Abbe, Xavier e cani

«Estoy muy cansada, muy cansada». Che Abbe Lane fosse stanca lo si è visto subito, ieri pomeriggio, quando è scesa dal treno assieme all'inseparabile marito Xavier Cugat e agli altrettanto inseparabili «Susy», il barboncino, e «Pasqualina», il chihuahua. Un cappellone enorme, due occhiali da sole cerchiati d'oro e un'andatura da ballerina nata. Di Trieste Abbe Lane ha scoperto l'atrio della rinnovata Stazione, la piazza Libertà e le Rive, dall'interno dell'autotassametro che la trasportava all'albergo. La sua suprema aspirazione, in quel momento, era un letto su cui buttarsi e smaltire la fatica del debutto di Pisa e il viaggio: è chiaro che al treno Abbe preferisce l'aereo, e tale sua opinione è pienamente condivisa dal minuscolo chihuahua, lasciato iersera stanco morto nella stanza dell'albergo mentre la padroncina si esibiva nel Cortile delle Milizie.

Tutt'altra atmosfera in Castello, dietro le quinte, quando il tempo non le è mancato per scambiare le prime impressioni su Trieste, in verità ben poche; ma Abbe si ripromette di tornarvi come semplice turista, «con grandi occhiali scuri per non essere riconosciuta» e godersi una vacanza in santa pace. Prima, però, l'attende tutta una serie di impegni: anzitutto la tournée con questo stesso spettacolo, oggi a Venezia, poi a Viareggio, Napoli, Messina, e in seguito a Sanremo, Montecarlo, Palma di Majorca e Las Vegas: nella «città del gioco» Abbe Lane e Xavier Cugat rimarranno quattro settimane, dando spettacoli in teatro e nei night-clubs. Il «carnet» di lavoro dell'indivisibile coppia si presenta quanto mai nutrito: dopo i successi conseguiti in Giappone, in Argentina, nel Messico, nelle Filippine e in tutta l'America, Abbe Lane ritornerà alla macchina da presa in Spagna per girare «Taruel» e successivamente a Cinecittà per un altro film suddiviso — va tanto di moda adesso — in cinque episodi. L'altra sera a Pisa ha ricevuto la visita di Garinei e Giovannini che le hanno proposto di recitare in una rivista a fianco di Rascel; ma ben difficilmente potrà accettare il pur allettante invito. «Stop» anche per la televisione, almeno per un certo periodo di tempo.

Il più grande desiderio dell'artista è di ritornare in California per curare personalmente il suo allevamento di chihuahua, che le hanno permesso di investire parte del capitale guadagnato con i suoi spettacoli e farlo fruttare convenientemente. Si pensi che ogni anno vengono venduti dagli ottocento ai novecento cagnolini, ad un prezzo per ciascuno che varia dai 600 ai 1000 dollari. A Soraya, quando era ancora imperatrice della Persia, erano stati consegnati due chihuahua per 2000 dollari. Il commercio è talmente bene organizzato che un chihuahua può giungere al nuovo padrone a distanza di sole ventiquattr'ore dal momento dell'ordinazione: ci pensa una nota Compagnia aerea. A quanto afferma il señor Cugat, l'idea di allevare i chihuahua gli balenò quando, comparso la prima volta sugli schermi con in braccio uno di questi cagnolini, gli era giunta una valanga di lettere da persone che desideravano avere accanto a loro i «minuscoli» a quattro zampe.

(«Giornalfoto»)

Che la «padrona», come Cugat chiama solitamente la moglie, abbia il pallino degli affari, è dimostrato anche dal fatto che, sempre negli Stati Uniti, hanno messo su un negozio di articoli d'abbigliamento maschile e un altro di carta da parati, tanto in uso da quelle parti.

Pur non avendo mai studiato l'italiano, sia Abbe che Xavier lo parlano abbastanza bene. Una delle maggiori impressioni che l'attrice ha avuto dalla nostra città è stato il colore biondo dei capelli delle ragazze triestine: un biondo — Abbe ne è convinta — non «di bottiglia», come a lei piace definire l'ossigenazione delle chiome femminili.

SEGNALAZIONI

«Perchè non pubblicate — ci chiede il lettore G. Carli (ma la grafia è volutamente incerta) — anche questi fatti che accadono da noi sul vostro giornale? Solo quelle persone che conoscono altre lingue hanno il diritto di leggerli sui giornali esteri. E noi, cosa siamo forse bambini che non devono sapere tutto? E' questo democrazia o non piuttosto sistema fascista!? O volete o dovete forse seminare l'odio tra i popoli pubblicando solo fatti simili che accadono oltre confine e non quelli che accadono da noi? Dobbiamo essere tanto vili? Prendetevi un esempio: l'incendio dell'autobus italiano a Graz avvenuto circa un mese fa, è stato pubblicato dai giornali austriaci con grande rilievo. Ecco cosa è la vera democrazia, libertà di parola e pensiero!».

Augurandoci che il lettore G. Carli sia in buona fede e che il suo sacrosanto sdegno sia autentico, gli rispondiamo semplicemente che egli è un distratto perchè se leggesse i giornali italiani (il nostro compreso) con la stessa attenzione con la quale si dedica ai quotidiani austriaci, vi troverebbe le notizie che desidera. Così anche per l'incendio di una macchina austriaca a Caorle, pubblicato sul «Piccolo» e sul «Piccolo Sera» oltrechè da molti altri giornali italiani fra i quali lo stesso «Corriere». In quel caso venivano adombrate tutte le possibilità e tutti i sospetti relativi all'inchiesta in corso la quale si è conclusa, ce ne dispiace per il lettore Carli, con il risultato che l'incendio non era stato appiccato da italiani in vena di rappresaglie contro i nazisti austriaci, ma da connazionali dei danneggiati, abitanti nello stesso «camping» a contatto di gomito e per ragioni, come dire, di coabitazione.

«Ho letto su segnalazioni di martedì scorso — ci scrive il signor M. M. — la risposta data dal Comune di Trieste sulla pulizia di viale XX Settembre. Purtroppo non credo che tali precisazioni rispondano a verità. Infatti si scrive che il viale viene spazzato anche due volte al giorno, oltre a venir lavato e curato sempre regolarmente. La realtà è invece diversa: la caratteristica passeggiata triestina viene spazzata soltanto alla mattina verso le 9, quando i posteggi sono ormai liberi, e causando quindi disagio a tutti coloro che desiderano rimanere seduti in uno dei tanti bar del viale. Alla sera, poi, la strada ritorna ad essere così sudicia da sembrare prato abbandonato dopo un «pich-nic» domenicale, tante sono le carte e le immondizie di vario genere sparse ovunque. Perchè non si può asfaltare il tratto soggetto a transito automobilistico, sia pure sopra le pietre attualmente esistenti?».

Mentre le principali strade urbane del circondario, salvo essere oggetto di proteste per la mancata manutenzione da parte degli organi competenti, non presentano mai problemi di ordine giuridico essendo strade comunali o provinciali, quelle di proprietà privata, generalmente stretti vicoli di campagna o strade non sottoposte al controllo delle amministrazioni interessate, possono portare contestazioni tra i vari proprietari del suolo, non sempre facilmente risolvibili. Una richiesta su questo argomento viene avanzata dal signor V. N., che desidererebbe sapere se per la costituzione del diritto di uso pubblico di una strada basta il semplice uso della stessa da parte dei cittadini.

Per la costituzione di tale diritto non basta il semplice uso da parte della generalità dei cittadini, ma bensì si rende necessario che tale consuetudine trovi fondamento in un titolo, quale per esempio la convenzione o la usucapione. Per convenzione bisogna intendere l'accordo tra i proprietari della strada e la P. A.; ma può essere anche sufficiente l'accordo tra i soli proprietari della strada, ove questi abbiano inteso stipulare a favore della Amministrazione e quest'ultima non abbia mai rifiutato di profittarne (contratto a favore di terzo). L'usucapione dell'uso pubblico, pur essendo una particolare figura di prescrizione acquisitiva, proprio del diritto pubblico, quanto ai presupposti, dal corrispondente istituto del diritto civile, ha tuttavia in comune con esso, oltre al regime probatorio, anche l'elemento oggettivo del passaggio protratto per un certo tempo.

«Il fatto che giornalmente siano alla ribalta molti incidenti stradali, non preoccupa minimamente certi guidatori, i quali, anzi, sembrano invogliati a provocarne degli altri. A nulla servono le rigorose norme del Codice della strada, a nulla serve la costante vigilanza della Polizia stradale e dei vigili urbani. Certi «pirati» violano completamente le più elementari norme di prudenza. Si possono vedere infrazioni di tutti i generi: mancata precedenza, sorpassi in curva, mancate segnalazioni, persone che viaggiano in cinque in una piccolissima utilitaria e via via di questo passo. L'altro giorno, mentre transitavo per la galleria Sandrinelli, per poco non sono stato coinvolto in un incidente. Un autocarro, che trasportava un carico di legname, stava scendendo la galleria a forte andatura. Ad un tratto, una tavola di legno, che vagava sul camion, in quanto il guidatore, evidentemente non aveva creduto opportuno legare il carico, è volata di forza dalla vettura sfiorandomi. Il camionista non accortosi del fatto, ha proseguito per la sua strada, fino a quando un altro automobilista non l'ha raggiunto per avvertirlo dell'accaduto. Questi, sono incidenti, che non dovrebbero accadere mai, poichè il buon senso e la responsabilità di chi guida dovrebbero prevenirli. Ma purtroppo fin quando le autorità competenti non interveranno dovutamente, fatti del genere succederanno sempre sulle nostre strade».

Il signor A. C. ci scrive: «Per evitare di incorrere in reati, punibili dalla legge, desidererei avere delle delucidazioni sul cambio della moneta estera, alle regolari agenzie di cambio, quali banche, uffici di cambio privati e turistici. E ciò perchè chi si trova in possesso di moneta estera metallica, non ottiene il cambio della stessa presso gli istituti di credito interessati. Personalmente, tempo fa, in una banca cittadina mi venne consegnata anche questa moneta, ma purtroppo la moneta stessa non venne in seguito accettata dalla medesima banca. Quindi, qualora una persona debba provvedere al cambio di monete metalliche, come si deve comportare?».

LE ORE DELLA CITTA'

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* comunica di aver attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Cohen-Al Tergesteo...

Svende!!! Tutto ciò che ieri vendeva oggi svende. Occasione che non si presenta tutti i giorni. Per l'ampliamento della sede ai piani superiori svendiamo tutto. Per «tutto» intendiamo merce assortita nei colori e nelle taglie e non quindi di rimanenze stagionali disassortite. Articoli di boutique a prezzi sacrificati. Ogni acquisto, un vero affare. *Cohen*, Galleria del Tergesteo.

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130. Tokay e Merlot friulano bott. da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

Occasioni speciali

e saldi estivi della migliore produzione 1961 a prezzi sottocosto alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via Teatro Romano 2.

Ballo all'aperto

Al «Paradiso», via Flavia, filovia 20-21, telef. 99-177. Nel giardino si balla con orchestra. In caso di maltempo all'interno. American bar. Posteggio interno. Questa sera dalle 21 all'una.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Indossatrici «Star»

Domenica 30 e lunedì 31 luglio avrà luogo un interessante concorso indossatrici — non professioniste — con svariati premi offerti sia dall'Azienda di cura di Grado che da molte ditte al Night Club «Isola d'oro». Presentazione delle finaliste in abito da sera e gran ballo in loro onore. Suona il complesso Bartoli.

Per Grado e Sistiana

avranno luogo domenica 30 luglio 1961 con partenze dal Molo Pescheria le seguenti gite: da Trieste per Grado ore 8.30; da Grado per Trieste 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, ore 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste, ore 9.30 e 18.30.

Danze all'estivo del CMM

Questa sera con inizio alle ore 21 consueto trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola.

Culla

La casa del dott. Livio Nardi, figlio del Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste, è stata allietata dalla nascita del primogenito Giorgio. Al dott. Nardi e alla gentile signora Giuliana vivi rallegramenti ed auguri.

«La Coccinella»

avverte la sua Spettabile Clientela che la pasticceria rimarrà chiusa per lavori di restauro da lunedì 31 luglio a sabato 5 agosto.

Documentario al Pitteri

Questa sera, alle ore 20.30 sul campo del Ricreatorio, presenti autorità e invitati verrà proiettato in anteprima il film documentario realizzato da un ex allievo in occasione delle giornate celebrative del cinquantenario del Ricreatorio. Sono invitati tutti gli ex allievi. L'ingresso è gratuito. In caso di maltempo la proiezione sarà effettuata nella sala maggiore.

Comperando

in queste giornate alla *Calzoleria Viale* troverete economie sorprendenti, le novità di oggi e di domani per Voi e per le vostre famiglie. Con la vendita delle rimanenze stagionali la *Calzoleria* Viale XX Settembre mette a disposizione dell'acquirente centinaia di modelli delle migliori marche a prezzo di realizzo.

«Alice» - Corso Italia 17

Troverete confezioni estive a prezzi convenientissimi, con grandissima sconti che sono del 20 e 30 %.

Laurea

Paolo Senizza si è brillantemente laureato dottore in Architettura presso il Politecnico di Milano, discutendo una tesi di attualità con il chiarissimo prof. arch. P... Vive felicitazioni e cordiali auguri per un brillante avvenire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza nel pomeriggio gita a Cortina d'Ampezzo, Rifugio Pomedes e salita alla Tofana di Mezzo. Soggiorni a turni settimanali continuati a Valbruna ed in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo G.A.R.S. Nei giorni 5 e 6 agosto, avrà luogo il XXVIII Convegno estivo al Creton di Clap Grande (m. 2487). Partenza alle ore 15 di sabato da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale Largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21.

†

Anna Maria Orbani (Amo)

riposa in pace nel Camposanto di Gazzaniga (Bergamo).

I genitori GIUSEPPE e LIVIA VISENTIN, le sorelle ELISA con il marito GLAUCO SUTTORA, ADRIANA e TERESA, il fratello GIO AMEDEO e i congiunti tutti, confortati nel loro dolore dall'affettuosa solidarietà umana di amici e conoscenti, rivolgono espressioni di gratitudine a quanti hanno voluto esser loro vicini nell'estremo tributo d'amore alla loro Cara, ricordandone la nobiltà dell'animo generoso e quell'istintivo slancio altruista dimostrato anche nei tragici ultimi istanti della Sua troppo breve esistenza.

Si associano al lutto LUCIO e NADA VARDABASSO.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Amo

partecipano al cordoglio della famiglia Orbani VITTORIO, LIVIA e LUCIO BIEKAR.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Amo Orbani

GIUSEPPE BALISTA, ANTONIO CANAL, GIOVANNI COVA, GUIDO MESSINA, ALCIDE ZUCCHI e la famiglia di MARIO CAPPELLETTI.

Si associano al lutto:
— dott. ADOLFO e LILIANA ANGELI
— famiglia CERETTI
— famiglia PITTERI
— ROMA e MICHELE POSELLI

† Lidia Rovan ved. Toros

si è spenta il 28 corr.

Ne danno l'annuncio il cugino RUGGERO ROVAN e le famiglie LUSSIN e VALENTI.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quinto anniversario della scomparsa del mio caro

Mario Sossini

lo ricordo a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

La moglie CARLA

Nel primo semestre della scomparsa di

Giustina Rugliano

il marito La ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 29 luglio 1961

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

In esecuzione al decreto dd. 3 luglio 1961 del Presidente del Tribunale Civile e Penale di Trieste si rende noto che è stata proposta domanda per dichiarazione di morte presunta di ALBINO PETELIN fu Antonio e fu Maria Kucar, nato a Paniqua di Tomadio il 10.6.1910 e del quale non si ha più notizia dal 25.9.1950, trasferito in Jugoslavia. Si invita chiunque ne avesse notizie a farne comunicazione al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Gerardo Romano

PARLA UN NOSTALGICO DELLE VILLEGGIATURE ANTICHE

Dal juke-box dei posti bene ci salvi la «furlana» del Goldoni

Un tempo la villa di campagna era fettolina di città sbalzata al di fuori per il riposo estivo senza traumi

Quasi non bastassero i numerosi problemi che assillano quotidianamente la nostra esistenza, un altro insorge ai primi calori estivi, non meno grave, non meno opprimente, non meno indilazionabile. Il problema della villeggiatura.

Gli scapoli no, ma ne sono bensì afflitti i coniugati semplici e i coniugati con prole. Soprattutto quanti hanno una moglie moderna e figlioli modernissimi, oltre che effervescenti. Questa moglie, questi figli, sovvertendo ogni onesta tradizione della villeggiatura, si studiano di allestire un programma fuor del solito, per quel mese o due o tre in cui il signor Solleone spinge i cittadini a cercare refrigerio sul colle, nella campagna, al mare.

Viva la faccia dei nostri padri e dei nostri nonni che avevano a disposizione per ogni evenienza una villa, una casa, un pied-à-terre a pochi passi dalla cinta urbana: tre, sette, quindici vani, bene di famiglia. Più che un cocuzzolo di colle o un folto d'alberi o un tappeto di sabbia, era una fetta, una fettolina di città ritagliata e sbalzata di qualche chilometro fuori della mappa urbana. Qui ritrovavano parenti conoscenti amici e trascorrevano la giornata in visite reciproche, passeggiate salutevoli, lieti conversari, romantici idilli. Quanti coniugi mossero di lì, profumati di menta o spruzzati di salsedine, ossigenati d'aria fine e quindi resistentissimi all'usura del tempo!

Ritrovavi la tua casa come l'avevi lasciata l'anno prima, ancora tiepida della tua presenza e di quella dei tuoi cari, ancora echeggiante dei vostri discorsi. Ritrovavi il tuo letto soffice, la tua sdraia accogliente, i tuoi libri preferiti. Un trapasso indolore dalla città caotica al borgo tranquillo. La salute ne guadagnava, l'eventuale esaurimento nervoso in quattro e quattr'otto andava a farsi friggere.

Non accusateci di nostalgia, non gabellateci per retrogradi o oscurantisti. Abbiamo dalla nostra fior di intelligenze, letterati come Carlo Goldoni, come Gaspare Gozzi, come Guido Gozzano. Sulle loro pagine si configura il tipo di villeggiatura caro al cuor nostro e i loro personaggi vestono panni fatti su misura anche per noi. Sorridiamo alle parole del signor Roccolino il personaggio de I malcontenti di Goldoni perchè è un tipo che abbiamo incontrato tante volte. «Se si tratta di ballare» dice, «io ballo minuetti, furlane con suoni e senza suoni, con chi ne sa o con chi non ne sa. Io, bene o male, se occorre, prendo un violino in mano e suono a rotta di collo. Per cantare poi ho un dono di natura che tutti credono che io abbia studiato la musica e non so nemmeno cosa voglia dire la solfa. Tutte le burle si fanno a me: io sono quello che tiene tutti in divertimento. Una volta mi hanno fatto prendere l'anguilla nel secchio, mi hanno fatto mangiare i maccheroni colle mani legate, mi hanno dato le polpette di crusca e che so io...».

La paginetta di Gaspare Gozzi, tanto è simile al nostro appunto di diario che potremmo firmarla in tutte lettere: «Quando più bolle la stagione, le muraglie sono accese intorno, la terra di sotto è infocata, l'aria entra ne' polmoni come uscita da un camino, non ho maggiore tentazione che di vedere a nuo- [illegible]

Maggiore, potrebbe essere il nostro, in vista del Lido di Roma: «O Belgirate tranquilla! La sala dà sul giardino: — fra i tronchi diritti scintilla lo specchio del lago turchino».

Dobbiamo soffrire un grave handicap, quello di aver toccato i cinquant'anni. Dieci lustri, fermi, ahimè: non suscettibili di calo come quelli delle nostre mogli che sanno ritrovare con un piccolo falso anagrafico una giovinezza effimera ma adeguata ai tempi. Noi siamo rimasti alla villeggiatura statica, immediata, a portata di mano. Partire e arrivare in un'ora al massimo. Aprire la finestra e cogliere un paesaggio familiare, magari più inciso e con le tinte più grumose di quanto non fosse nel ricordo.

Un sogno. Un sogno vano. Nostra moglie, congiurata coi nostri ragazzi, ha già steso su un foglio di carta grande così l'itinerario della villeggiatura 1961. Villeggiatura «dinamica», con due dozzine tra paesi e paesini, tutti dislocati a quote diverse, dal livello del mare a duemila metri di altezza, regolarmente trascritti dall'ultima guida del Touring con alberghi, trattorie, vivande caratteristiche e perfino l'entità della mancia da dare al cameriere.

Un itinerario, bisogna riconoscerlo e lo riconosciamo, razionalmente studiato, con un dosaggio perfetto di aria di collina, aria di campagna e aria di mare. Inutile il tentativo di sottrarci o di invocare la nostra annosa insufficienza epatica per chiedere almeno una sosta di dieci-quindici giorni nella stazione di acque salsoiodiche o ferruginose o sulfuree che siano per rifarci con le melodie di Strauss o di Suppè dagli urli dei cantautori già appostati nel juke-box, lungo le tappe della villeggiatura volante e tutti d'accordo per attentare alla nostra pace.

Le acque termali sono un palliativo, secondo nostra moglie. Molto meglio per le malattie del fegato il moto. E dobbiamo capitolare, pure sapendo che la nostra salute, da questo scombussolo e' riscombussolo da un treno a un pullman a uno sciaraballe (char-à-bancs), non se ne avvantaggerà di certo.

Amor di quieto vivere, spirito di famiglia, ci spingono a preparare anche noi la valigia. Unico conforto, inserire tra il pigiama e la camicia insaldata, tra lo short e lo smoking (necessario per la soirée danzante), un libro. «I miei ricordi» di Massimo d'Azeglio. Un antidoto a quel lento veleno che intossicherà i nostri giorni estivi. Massimo vi rievoca le villeggiature dei suoi verdi anni tra Rocca di Papa e Marino, Albano e Genzano. I Castelli Romani, già. Oggi a una mezz'ora o tutt'al più un'ora da Roma, colorati d'agosto di frutta (le pesche a Castelgandolfo, le fragole a Nemi) e a settembre già fervidi delle prime uve. I Castelli Romani cari a Pietruccio Metastasio (per molcere l'amarezza del suo esilio viennese, si faceva spedire dal fratello i fiaschi di vino di Genzano), carissimi a Ludovico Leporeo (prete senza vocazione, ma bevitore vocatissimo al vino di Albano).

Non ci resterà che chiudere gli occhi e cancellando lo anonimo paesaggio che il giorno 12 o 27 d'agosto si parerà dalla finestra, sostituirlo con uno dei paesi albani evocati dall'amico Massimo, Genzano per esempio: «Posto sul ciglio d'un poggio (a diciotto miglia da Roma), domina da un lato l'aperta pianura ed il mare dalle colline di Cervetri sino a monte Circello; dall'altro, fra balze e dirupi, si specchia nel più profondo d'uno degli antichi crateri del monte Albano, divenuto ora il lago di Nemi».

Mario dell'Arco

Borse di studio per gli Stati Uniti

Il programma delle città di Cleveland per lo scambio internazionale dirigenti della gioventù ed assistenti sociali ha bandito un concorso per alcune borse di studio per l'anno 1962.

Possono partecipare al concorso assistenti sociali, esperti in lavoro di gruppo e dirigenti volontari della gioventù in età tra i 21 ed i 35 anni che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Il programma per il 1962 comprenderà in linea di massima: un periodo di sei settimane a Cleveland per un corso teorico presso la facoltà di Scienze sociali della Western Reserve University; un periodo di dieci settimane di esperienza pratica presso campi, istituti per l'infanzia e colonie; alcuni giorni a New York e a Washington all'inizio ed al termine della borsa. Il programma intende anche offrire ai partecipanti l'opportunità di partecipare alla vita sociale e familiare degli americani, di osservare da vicino lo svolgimento di attività politiche, religiose, commerciali, sindacali ed industriali, nonchè di prendere parte ad avvenimenti culturali. Per i residenti nelle Tre Venezie le domande, redatte possibilmente in lingua inglese, dovranno essere spedite all'USIS, via Gallina 1, Trieste entro il 22 agosto prossimo ed oltre ai dati biografici, dovranno contenere informazioni [illegible] rienze [illegible]. Sempre presso l'USIS è possibile richiedere ulteriori informazioni e delucidazioni.

DA LUNEDI' L'ATTESO FESTIVAL NAZIONALE

Per la tre giorni a S. Giusto gli abbinamenti delle canzoni

La distribuzione delle composizioni nelle serate Arrivano nella nostra città musicisti e cantanti

Si stringono i tempi per la «Tre giorni della canzone» che andrà in scena lunedì, martedì e mercoledì al Castello di San Giusto, organizzata dal Sindacato nazionale di musica leggera e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che ha dato la sua adesione all'originale iniziativa dopo essersi assicurata sugli scopi moralizzatori che la stessa si propone.

Un ritorno cioè al periodo migliore della canzone italiana e, quel che più conta, con la matematica sicurezza — data dal sistema di giudizio sapientemente escogitato — che saranno proprio le migliori composizioni ad assicurarsi la palma della vittoria. Questa mattina dovrebbe essere a Trieste il maestro Nello Segurini, il «factotum» della manifestazione, il cui nome già rappresenta la massima garanzia per la perfetta riuscita della prima Rassegna nazionale di musica leggera.

Siamo oggi in grado di dare l'abbinamento dei cantanti alle composizioni che saranno chiamati ad interpretare. Eccolo: Jula de Palma: «Momento magico» e «L'altalena»; Claudio Villa: «Fenestrella» e «Inverosimile amore»; Miranda Martino: «Calda estate d'amore» (di Rascel) e «Pensandoti»; The Little Tony, che sarà accompagnato dal suo complesso: «Dado di miele» e «M'addormento e sogno il rock»; Arturo Testa: «Non ho più nulla» e «Nulla è cambiato». Roby Castiglione (definito dal comitato organizzatore un'autentica promessa): «Picchiatella cha cha cha» e «Tutt'e ttre»; Paula: «Il mio mondo sei tu» e «Incontro al sole»; Conchita: «E' un miracolo» (composto da lei) e «Tu mi fai fremere»; Franca Raimondi: «Molla e tira» e «La legna» (autore il maestro cieco Raspanti); Jimmy Fontana: «Arrenditi», «Eco sul mar» e «Attendere», questa ultima candidata alla vittoria finale.

La ripartizione delle presentazioni avverrà nel modo seguente: lunedì quattro composizioni jazz per solo complesso (Umiliani), dodici canzoni e due brani ritmo-sinfonici; la seconda parte comprenderà la ripetizione delle due composizioni jazz prescelte dal pubblico che costituirà la giuria, delle sei canzoni e di una composizione ritmo-sinfonica. Con molta probabilità, al termine della serata, il Maestro Segurini eseguirà al pianoforte «London Fantasy».

Martedì verrà seguito lo stesso sistema. Mercoledì, serata finale: esecuzione di quattro «pezzi», di dodici canzoni e di due brani ritmo-sinfonici. Ad ogni categoria sono riservati un primo premio e il posto di onore.

Ieri è arrivata nella nostra [illegible]

IL CONCERTO DI IERI SERA

Coro di Lubecca a S. Maria Maggiore

Il coro polifonico di Lubecca, diretto dal maestro Lebrecht Klohs, composto di trentadue elementi, già acclamato durante i concorsi corali di Arezzo negli anni decorsi, ha cantato ieri nella chiesa di Santa Maria Maggiore e ieri l'altro nella chiesa evangelica di San Silvestro, invitato e ospitato dalla Comunità evangelica e dal Coro «Tartini» del maestro Kirschner. Nel programma eseguito durante la Messa bassa celebrata dal parroco padre Vitturiano sono stati eseguiti due Mottetti di J. S. Bach, antica forma della musica polifonica a cappella. Con Bach il Mottetto viene inserito nelle varie parti della Messa. Così il coro ha cantato «Jesù mein Freund» e «Befinde, deine Wege». Il primo è stato composto occasional- [illegible]

mente delineata nella melodia e spiritualmente trasfigurata nella poesia casta e tenera.

Programma frammentario ma tuttavia indicativo delle qualità vocali e di schietto spirito cattolico come potrebbero essere la Messa da Requiem o le Messe «Nazarene», e dell'educazione specifica del coro perfettamente calibrato nelle sonorità e musicalmente intonato. I soprani femminili dominano per lucentezza e vigore oltreché per ampiezza inverosimile di respiro. Coro che costituisce un'organismo sensibile al gesto del maestro nella graduazione dal pianissimo al fortissimo, nell'accento scandito sulla parola, nelle smorzature portate fino al dissolvimento del respiro. [illegible]

VACANZE SUL MARE CON TUTTI I COMFORT

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE CROCIERE BREVI E PROLUNGATE

Proseguiamo la elencazione di viaggi combinati con soggiorno a terra che sono organizzati dalla Società di navigazione «Adriatica» e che offrono svariate possibilità per le vacanze:

Viaggi combinati per la Grecia e la Turchia. Partenze settimanali da Trieste e da Venezia o da Genova con le motonavi «San Marco» o «San Giorgio». Queste unità (4.754 t.s.l.) sono state costruite nel 1956; possono ospitare 92 passeggeri di prima classe, 45 di seconda e 66 di classe turistica. Sono state le prime due navi italiane sulle quali sia stato installato un impianto di stabilizzatori, che rendono trascurabili gli effetti del moto ondoso. Nei locali pubblici e nelle cabine di prima e seconda classe funziona l'impianto di aria condizionata, mentre la classe turistica dispone della termoventilazione. Sulla «San Marco» e sulla «San Giorgio», che pur non dispongono di locale apposito, i passeggeri hanno la possibilità di assistere a proiezioni cinematografiche giornaliere.

Tipo Grecia e Turchia 1. Durata del viaggio 11 giorni da Venezia, 13 da Genova, con visita di Atene, Istanbul «due giorni» e Izmir (Efeso). Prezzi cumulativi in vigore dal 15 marzo al 31 ottobre (tra parentesi quelli per il periodo 1.o novembre-31 dicembre): prima classe lire 184 mila (175 mila), II classe 141 mila (133 mila), turistica 106 mila (101 mila).

Tipo Grecia e Turchia 1-A. Per viaggi in partenza dall'Italia dal 28 aprile al 20 ottobre. Durata del viaggio 11 giorni da Venezia, 13 da Genova, con visita di Atene e Istanbul (due giorni), viaggio in aereo da Istanbul a Canakkale, visita di Troia, di Pergamo, di Izmir (Efeso). Prezzi cumulativi minimi: prima classe lire 234 mila, seconda classe 191 mila, turistica 156 mila.

Tipo Grecia e Turchia 2. Durata del viaggio 20 giorni da Venezia e 18 da Genova, compresi 8 giorni di soggiorno in Grecia, con visita di Atene, Capo Sunion, Dafni, Eleusi, Corinto, Micene, Epidauro, Mistra, Olimpia, Delfi. Inoltre due giorni ad Istanbul e un giorno ad Izmir (Efeso). Prezzi cumulativi minimi validi per il periodo dal 15 marzo al 31 ottobre (tra parentesi quelli per il periodo dal 1.o novembre al 31 dicembre): prima classe 312 mila (297 mila), seconda classe 256 mila (243 mila), turistica 209 mila (199 mila).

Tipo Grecia e Turchia 3. Durata del viaggio 20 giorni da Venezia e 18 da Genova, compresi due giorni di soggiorno in Turchia e visita di Istanbul, Ankara, Kayseri, la Valle di Goreme (la valle delle 365 chiese), Bursa, Izmir (Efeso). Inoltre visita di Atene sia all'andata che al ritorno. Partenza da Venezia il 4 agosto con la m/n «San Giorgio». Prezzi cumulativi minimi: prima classe 312 mila, seconda classe 272 mila, turistica 237 mila.

Tipo Grecia e Turchia 4. Durata del viaggio 27 giorni da Genova e 25 da Venezia, compresi 17 giorni di soggiorno in Turchia e visita di Istanbul, Bursa, Canakkale, le rovine di Troia, Pergamo, Izmir (Efeso), Pamukkale, Antalia, Perge, Aspendos, Side, le cascate di Manavgat, Konya, Kayseri, la Valle di Göreme, Ankara. Inoltre visita di Atene sia all'andata che al ritorno. Partenza da Venezia il 1.o settembre con la m/n «San Giorgio». Prezzi cumulativi minimi: prima classe lire 387 mila, seconda classe 344 mila, turistica 306 mila.

Sistemazioni negli alberghi. In Grecia (viaggio combinato Grecia-Turchia 2), i passeggeri di prima classe trovano alloggio in camere doppie con bagno; ad Atene all'albergo «Grande Bretagne», a Neuplia all'«Hotel Menalon», ad Olimpia all'«Hotel Spap», a Delfi all'«Hotel Delphi»; quelli di seconda classe, in camere doppie con bagno o doccia: ad Atene all'«Olimpic Palace» o all'«Excelsior Hotel», a Neuplia all'«Hotel Amphitrion», a Tripoli all'«Hotel Menalon», ad Olimpia all'«Hotel Spap», a Delfi all'«Hotel Delphi»; e quelli di classe turistica, in camere doppie con doccia.

In Turchia i passeggeri trovano tutti alloggio: a Istanbul al «Pera Palace» o al «Park Hotel» (camere con bagno), a Izmir al «Gordon» o all'«Izmir Palas» (camere doppie con bagno), ad Ankara al «Modern Hotel» o all'«Ankara Palas» (camere doppie con bagno), a Kayseri al «Turist Hotel» (camere doppie senza bagno), a Konya al «Basak Palas» (camere doppie con bagno), ad Aydin al «Sukran Hotel» (camere doppie senza bagno), a Bursa al «Celik Palas» (camere doppie con bagno), a Canakkale al «Yeni Hotel» (camere doppie con bagno).

Viaggi circolari nel Mediterraneo orientale. Partenze settimanali da Trieste o da Venezia o da Genova con le motonavi «Bernina», «Stelvio» e «Brennero». Sono le tre unità più recenti dell'Adriatica (rispettivamente di t.s.l. 4.410, 4.407 e 4.405 e svolgono dal 1959 servizio pendolare, nel senso che la nave in partenza da Trieste termina il viaggio a Genova e viceversa. Dispongono della sola prima classe con 79 posti. L'impianto per il totale condizionamento dell'aria e quello degli stabilizzatori anti-rollio garantiscono traversate tranquille e piacevoli. Su queste navi, che pur non dispongono di locale apposito, i passeggeri hanno la possibilità di assistere a proiezioni cinematografiche giornaliere.

Vengono seguiti due itinerari (A e B). Itinerario A: Genova, Livorno (Firenze), Napoli (Pompei), Catania (Taormina), Alessandria (Il Cairo, piramidi, Sfinge, Sakkara, Menfi), Port Said, Beirut (Baalbeck), Famagosta (Nicosia), Latakia, Iskenderun o Mersina o Limassol, Candia, Izmir (Efeso) o Pireo (Atene) o Rodi, Brindisi, Ragusa (eventuale), Venezia, Trieste.

Itinerario B: Trieste, Venezia, Bari, Corfù (ev.), Alessandria (Il Cairo, piramidi, Sfinge, Sakkara, Menfi), Port Said, Beirut (Baalbeck), Famagosta (Nicosia), Latakia, Iskenderun o Mersina o Limassol, Candia, Izmir (Efeso), Pireo (Atene) o Rodi, Napoli, Marsiglia, Genova. Durata del viaggio: 19 giorni da Genova e 20 da Trieste. Prezzi cumulativi per l'itinerario «A», validi dal 1.o giugno al 31 ottobre (tra parentesi quelli in vigore fino al 31 maggio e dal 1.o novembre al 31 dicembre): lire 281 mila (262 mila); per l'itinerario «B» il prezzo cumulativo minimo è il seguente, valido dal 1.o giugno al 31 ottobre (tra parentesi quello in vigore fino al 31 maggio e dal 1.o novembre al 31 dicembre): lire 269 mila (253 mila).

SPETTACOLI

AL CASTELLO I CONIUGI CUGAT

(«Giornalfoto»)

Un momento dello spettacolo di ieri sera: balla Abbe Lane

Pubblico delle grandi occasioni, iersera al Castello, un pubblico che avrebbe potuto aumentare di qualche migliaio di unità, se una disposizione della Questura non avesse vietato, proprio da ieri, l'ingresso alle persone non munite del biglietto che dà diritto al posto a sedere. E' mancata pertanto la tradizionale cornice di spettatori assiepati sugli spalti, che da tempo immemorabile conferiva una nota di colore allo spettacolo. Ciononostante quattromila persone circa si sono date convegno nel Cortile delle Milizie per ammirare e applaudire la conturbante Abbe Lane, numero d'attrazione internazionale, lanciata dal cinema e dalla televisione e capace, da sola, di sostenere un intero spettacolo.

La prima parte comprendeva una serie di numeri di valore, dal balletto russo Ogorki, all'equilibrista Polo già apparso nel film «Il mondo di notte», dalla coppia giapponese Coty and Sue Akimoto, esibitasi in vari esercizi d'abilità, al fantasista americano Henry Wilson. Un music-hall dignitoso, presentato con garbo da Renato Nardi, che abbiamo già visto nella nostra città nello spettacolo serale in piazza dell'Unità, al seguito del Giro d'Italia.

Ma era chiara l'impazienza del pubblico, ansioso di veder apparire sul palcoscenico lei, Abbe Lane, e il marito Xavier Cugat, il bravissimo compositore e direttore d'orchestra di fama mondiale. E anche Abbe Lane è riuscita a imporsi al gusto del pubblico triestino — che già aveva fatto naufragare il debutto di Maurizio Arena — esibendosi dopprima in una serie di canzoni, in italiano, inglese, francese e spagnolo, brillantemente accompagnata dall'orchestra diretta da Cugat, e scatenandosi poi nei suoi indiavolati cha-cha-cha, che hanno sollevato l'entusiasmo degli spettatori.

Un successo che la stessa artista forse non si attendeva, così completo e caloroso, al momento di andare in scena quando, superstiziosa com'è, ha toccato più volte la spalliera della sedia del suo camerino, in segno di scaramanzia. Nel generale plauso, una nota particolare per l'affiatatissima coppia Augie e Margo, che in America ha conquistato due volte l'Oscar per i balletti moderni.

Antica musica liutistica con Bruno Tonazzi al Rotary

Un'originale e simpatica serata è stata la riunione conviviale di giovedì scorso del Rotary Triestino, nella sede estiva del Golf Club a Padriciano. Una nota di particolare eleganza e vivacità aveva recato la partecipazione — assai numerosa — delle signore, alle quali, in apertura del convito, il presidente Bruno Astori volle rivolgere un caldo saluto a nome del nuovo Consiglio direttivo. Il presidente — fra gli applausi di tutti i presenti — volle quindi comunicare l'avvenuta nomina del maestro Mascherini ad accademico dell'antica, illustre Accademia Reale del Belgio nella classe delle sculture, nomina che molto onora il Rotary Triestino e la nostra città.

Ma la parte più lieta della serata è stata costituita da una apprezzatissima «innovazione»: un concertino di musica liutistica eseguito dal maestro Bruno Tonazzi. Preceduto da brevi cenni illustrativi dell'ing. Negri, presidente della Società dei Concerti (che lodò l'iniziativa ricollegantesi a un'antica tradizione conviviale del Rinascimento) il chitarrista diede inizio al suo programma nel quale figuravano musiche spazianti un periodo di quattro secoli, dal XVI ai giorni nostri.

Di particolare interesse musiche del cinquecento francese e spagnolo. Oltre ad opere più conosciute, come adagio e preludio per liuto di Bach, molto apprezzate sono state le esecuzioni di brani moderni specialmente quelli spagnoli e sudamericani. Gustoso il preludio di Castelnuovo-Tedesco scritto sul nome del concertista nel ritmo di habanera. La serata si è chiusa con molti applausi e vivi rallegramenti al maestro Tonazzi. Alla riunione conviviale hanno partecipato fra gli altri l'ing. Vignuzzi, presidente dei CRDA, appartenente ai Club di Roma, l'ing. Nistri del R. C. di Roma-EUR.

Saggio finale degli allievi al Nuovo

Questa sera alle ore 21 andrà in scena al Teatro Nuovo il secondo saggio finale della Scuola di recitazione. Verranno presentati due atti unici «Sogno ma forse no» di L. Pirandello e «Prima di colazione» di O'Neil per la regia di Stefano Lauri.

Inoltre verrà realizzata una pantomima «L'usignolo e l'imperatore» con musica originale del maestro F. Vidali, movimenti mimici di F. Jesurum e collaborazione artistica di Spiro Dalla Porta Xydias. I biglietti, lire 300 indistintamente (ridotti lire 150), sono in vendita alla cassa del teatro.

VIII Rassegna fotografica Forojuliana di Cortale

La commissione giudicatrice della VIII Mostra fotografica di Cortale, composta dai signori Gaetano Lazzari di Gorizia, Carlo Someda de Marco di Udine, Fulvio Forti e Gianni Alberto Vitrotti di Trieste e Italo Zannier di Spilimbergo, riunitasi il 24 luglio, ha stabilito la seguente graduatoria:

Per la fotografia in bianco e nero ha attribuito il 1.o premio a Ferruccio Crovatto di Trieste per il complesso di immagini presentate, il 2.o premio a Carmen Crepaz di Trieste, il 3.o a Sergio Sivilotti di San Daniele, il 4.o a Sergio Battistella di Udine, il 5.o a Bruno Venuti di Savorgnano ed il 6.o premio a Guido Marchi di Gorizia.

Per il colore ha assegnato i seguenti premi: 2.o premio a Pier Luigi Manfredi di Udine, 3.o premio a Tito Tavano di Udine, 4.o ad Antonio Cantoni di Udine, 5.o a Paolo Biasutti di Udine, 6.o a Sergio Sivilotti di San Daniele.

Lunedì si riapre la Biblioteca del Popolo

La sede di via Polonio della Biblioteca del Popolo di Trieste si riaprirà lunedì 31 c.m., essendo terminati i lavori relativi all'impianto della calefazione centrale.

L'orario per il pubblico sarà dalle 18 alle 20.

Abbe Lane

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «La cena delle beffe» di [illegible]

TEATRO NUOVO. Ore 21: Il saggio della scuola di recitazione. Prezzi lire 300 (ridotti 150). [illegible] botteghino [illegible]

IN ESCLUSIVA ASSOLUTA
IERI OGGI DOMANI
presentata in straordinaria e trionfale [illegible]
DA OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

ARCOBALENO. 16: «Operazione mistero», [illegible] Richard W[illegible] cinemascope [illegible]

EXCELSIOR. 16.30: «Sangue e arena», in technicolor, con T. Power, L. Darnell, R. Hayworth e A. Quinn. Esclusiva: [illegible] Papa.

FENICE. 16: [illegible] Kirk [illegible] Sospese [illegible]

GRATTACIELO. Chiuso per restauro.

NAZIONALE. 16: «Le mogli degli altri». Un film piccante e divertente, con S. Koscina e R. Lamoreux. Vietato ai min. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Un piccante e divertentissimo: «Agosto, donne mie non vi conosco!», con M. Carotenuto, L. De Luca e R. Pisu.

ALABARDA. 16.30: «Le femmine seminano il vento». Bellissimo film di straordinaria potenza drammatica, con S. Gabel e P. Leroy. Proibito ai minori.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 21.45. A grande richiesta proseguono le repliche di: «Per chi suona la campana». Technicolor, con G. Cooper e I. Bergman.

CAPITOL. 16.30: «Corruzione». Un film M.G.M., con R. Taylor, A. Gardner, C. Laughton, V. Price e J. Hodiak.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: «Il mostro di Londra» in cinemascope technicolor, il film altamente drammatico che ha fatto rabbrividire milioni di spettatori in tutto il mondo, con Dawn Addams, Christofer Lee e P. Massie. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 15.30, (estivo) 20.15. (Si ripete il primo tempo): «Orgoglio e passione», in technicolor, vistavision, con S. Loren, C. Grant e F. Sinatra.

IMPERO. 16.30: «Gli arcieri di Sherwood», con R. Greene. Spettacolare cinemascope Columbia.

ITALIA. 16.30: «Ragazze per l'Oriente», un eccitante film modernissimo nel misterioso mondo dell'Oriente con Marina Petrowa, Marisa Mell e Jurg Holl. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Italiani all'inferno». Sensazionali episodi di storia vissuta: questo film è la storia vera della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti.

MODERNO. (Aria condizionata) 17.30: «Susanna agenzia squillo», con Judy Hollyday e Dean Martin. Cinemascope in technicolor. Segue: Tom e Jerry.

VIALE. 16. Un film avvicente in cinemascope: «La legione dei condannati», con D. Powell e V. Price.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo: «I gialli di Edgar Wallace» in due episodi: I «Il mistero della porta di ferro», II: «L'enigma di Mister Molpas», con B. Lee, D. Kwight, M. Swanson e A. Cuthberson.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 17. Cinemascope technicolor: «Gli uomini della terra selvaggia», con Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurago. Aria refrigerata.

ALDEBARAN. 16.30: «Alles Kaputt». Un film che non si dimentica. Regia di Alfred Radok.

ARISTON. 16, (estivo) 20.15: «Timbuctu». Nel Sahara infuocato amore ed emozionanti avventure nel più spettacolare technicolor, con J. Wayne, S. Loren e R. Brazzi. Solo oggi.

ASTORIA. 17: «Il mondo di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Cinemascope technicolor. Viet. ai min.

IDEALE. 16.30: «I canadesi» un superscope in technicolor. Leggendarie battaglie tra bianchi e indiani Sioux, con Robert Ryan e Teresa Stratas.

ASTRA. 16.30: «Maciste nella valle dei re». Spettacolare cinemascope technicolor, con Mark Forest.

MARCONI. 16.30 · estivo 20.15: «Mariti in città». Allegro, divertente, con G. Moll e R. Salvatori.

NOVO CINE. 15.30: «Seminole». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e Anthony Quinn. Grande successo.

RADIO. 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca», technicolor cinemascope, con A. Sordi e B. Lee.

SAVONA. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «Il dittatore folle». (Mein Kampf). Dal 1914 alla battaglia di Berlino. Il più grande documentario di tutti i tempi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Timbuctu». Nel Sahara infuocato amore ed emozionanti avventure nel più spettacolare technicolor, con John Wayne, Sofia Loren e R. Brazzi. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). C. Gable e S. Loren nel meraviglioso technicolor: «La baia di Napoli», con V. De Sica e Marietto. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Appuntamento a Ischia». Brillante scope technicolor, con D. Modugno e A. Lualdi.

GARIBALDI. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «Orgoglio e passione», in technicolor vistavision, con S. Loren, C. Grant e F. Sinatra.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Il ponticello sul fiume dei guai», technicalar, con J. Lewis e M. Mc. Donald.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Da qui all'eternità», con B. Lancaster, M. Clift, F. Sinatra e D. Kerr.

PARADISO. 20.30. (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Sissi, la favorita dello Zar». Storico e romantico Eastmancolor, con l'insuperabile Romy Schneider e Jean Claude Pascal.

PONZIANA. 20.15: «Agguato nei Caraibi». Un classico dell'ardimento e dell'avventura, con Audie Murphy.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Il caporale Sam». Esilarante, con J. Lewis e D. Martin.

SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «Sparvieri di fuoco», technicolor, con Preston Foster, Gene Tierney. In precedenza al film esibizione del complesso «The Friends» vincitori del primo premio al Concorso nazionale ENAL. Prezzi invariati.

STADIO. 20.30: «I sette ladri». La cronaca sensazionale di un furto al Casinò. Technicolor cinemascope, con Joan Collins e R. Steiger.

VALMAURA. 20.15: «La leggenda di Tom Dooley», la più famosa e violenta storia d'amore americana che ha ispirato la celebre canzone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Sotto il sole rovente», con R. Hudson e J. Adams.

ROMA: «Il vecchio e il mare», con Spencer Tracy.

VERDI: «Notti calde a Tokio».

CENTRO GIOV. ITAL.: Ore 21: Serata di illusionismo e trasmissione del pensiero, con il celebre prof. Schäffer.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con i prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	353	377	377
Limoni	100	129	106
Albicocche	71	118	71
Mele	47	294	53
Pere	29	165	94
Pesche I	71	129	106
Pesche II	24	71	41
Susine	12	110	71
Uva	59	129	94
Barbabietole	20	50	35
Bietole	20	70	40
Cetrioli	30	70	50
Cipolla	41	65	47
Fagioli da sgusciare	141	176	153
Fagiolini	94	140	106
Insalate diverse	30	80	50
Melanzane	14	60	24
Patate	21	44	33
Peperoni	36	423	47
Pomodoro	25	90	41
Radicchio verde I	200	350	250
Radicchio verde II	40	100	70
Zucchine	40	120	83

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

NON SONO PIACIUTI ALLA GIURIA I SUOI CAPELLI LUNGHI

ELIMINATA A LONG BEACH LA BELLA CANDIDATA ITALIANA

Anna Vincenzini si consola con il miraggio del cinematografo «Miss Olanda» favorita fra le quindici ragazze rimaste in gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Long Beach, 28

«Adesso sono più tranquilla»: Anna Vincenzini, con una bottiglietta d'acqua minerale in mano, dalla quale attinge attraverso una lunga cannuccia, ha così accolto i giornalisti che sono venuti a chiedere il suo parere sulle ultime elezioni di ieri sera.

Anna non sarà tra le quindici semifinaliste, come già accadde all'altra ragazza italiana candidata al titolo di «Miss Universo», ma davvero non se ne cura. «E' stata tutta colpa dei miei capelli — spiega ai giornalisti e ai fotografi che la bersagliano — volevano che me li tagliassi, prima della sfilata, ma io ho detto di no. Qualche giudice deve essersi fissato che la vincitrice deve avere i capelli corti. E io, perchè dovrei dargliela vinta? D'altra parte, vi sembrano proprio da eliminare questi capelli?». I giornalisti, dopo aver ammirato la bellissima chioma rosso-tiziano, hanno concordemente detto di no.

Anna Vincenzini: fuori dalla mischia

La bella italiana e le altre 35 ragazze eliminate possono adesso godersi senza preoccupazioni gli ultimi giorni di vacanza a Long Beach. Anna Vincenzini, anzi, sembra decisa a prolungarla a sue spese. Due grosse case cinematografiche americane le hanno fatto delle offerte, e la ragazza romana non nasconde che è venuta negli Stati Uniti non tanto per vincere la corona di «Miss bellezza internazionale» quanto per dare inizio a una carriera di attrice cinematografica. Il suo obiettivo, se sono vere le voci che corrono, sarebbe stato raggiunto, e abbondantemente: non una, ma due offerte.

Per la verità, Anna Vincenzini, dopo i tanti consigli ricevuti per quanto riguarda i suoi capelli, era venuta ieri sera a un compromesso, e si era presentata alla sfilata con le chiome acciambellate sul capo: «Non ero nè carne nè pesce — ha detto dopo essere stata esclusa — avrei fatto bene a tenere i capelli sciolti, come li ho sempre portati. Comunque, non mi importa nulla. Volete un pronostico? Vincerà "Miss Olanda"».

Stanny Van Baer, la diciannovenne «Miss Olanda», non sta più nella pelle dalla gioia e dall'emozione. Quando l'altra sera i fotografi l'anno eletta «Miss fotogenia» era tutta emozionata; poi le è giunta una richiesta da Hollywood per un provino, adesso tutti la indicano come la più probabile candidata al titolo finale, e quindi al grosso premio di 10 mila dollari. Quando è partita da Amsterdam, la bella Stanny anelava soprattutto a «un bel viaggio all'estero»: poi, giorno per giorno, la sua notorietà è cresciuta e il suo «sex-appeal» pare abbia incontrato in pieno il gusto degli americani. «Non vincerò — ha detto con aria falsamente modesta ad alcuni giornalisti — ma non posso negare di avere già avuto molte soddisfazioni, in questo viaggio in America».

Nell'albergo dove alloggiano le ragazze — che è uno dei più lussuosi di Long Beach — davanti a quindici porte è stato appeso per tutto il pomeriggio il tradizionale cartello: «Non disturbare». Imbottite di tranquillanti e di sonniferi, le quindici prescelte per la finale tentano di riposare, per presentarsi fresche questa sera all'ultima e decisiva sfilata. Esse sono: «Miss Brasile», Vera Marie Brauner; «Miss Canadà», Edna Macvicar; «Miss Ceylon», Kamala Athauda; «Miss Cina Nazionale», Dolly Ma; «Miss Finlandia», Marja Ryona; «Miss Germania», Renhte Moeller; «Miss Irlanda», Irene Ruth Kane; «Miss Islanda», Sigrun Agnarsdottir; «Miss Israele», Dalia Lion; «Miss Malesia», Telen Tan Hong Lean; «Miss Norvegia», Aase-Marie Schmedling; «Miss Olanda», Stanny Van Baer; «Miss Panama», Angela Alcove; «Miss Paraguay», Gladys Fernandez, e «Miss Spagna», Carmen Cervera.

Tra poche ore, fra queste quindici ragazze sarà eletta la «bellezza internazionale», che verrà incoronata dalla «Miss» in carica, la colombiana Stella Marquez. Vincerà ancora una «meridionale» o sarà la volta di una «nordica»?.

Intorno alla elezione è stato organizzato, da un gruppo di giovanotti, un vero e proprio gioco di scommesse. Anche tra i «giocatori», «Miss Olanda» sembra riscuotere la più ampia fiducia. Ma nei concorsi di bellezza — anche se la vittoria «attesa» di Marlene Schmidt nella gara per «Miss Universo» ha provato il contrario — ci sono sempre probabilità di sorprese. Ieri sera, per esempio, quando si è dovuta eleggere una reginetta di contorno, «Miss Amicizia», tutti puntavano sulla simpatica rappresentante francese. Invece, i voti — tra i quali vi erano quelli delle stesse 53 «Miss» — sono andati in grande maggioranza a «Miss Uruguay», Monica Moor-Davie.

G. G.

ARRESTATO A MILANO un truffatore internazionale

Milano, 28

Un traffatore internazionale è stato arrestato dal Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri agli ordini del colonnello Sante Mantarro. Denunciato per truffa, tentata truffa, sostituzione di persona e altri reati minori, è stato imprigionato Giorgio Klapka, di 43 anni, da Praga, perseguito anche da un mandato di cattura della Procura della repubblica di Roma, su richiesta di estradizione della Magistratura francese.

Insieme al Klapka, è stato arrestato, per gli stessi reati, Sergio Fantecchi di 37 anni, da Firenze, già implicato tempo fa per un traffico illecito di armi, mentre un avvocato milanese e due agenti di cambio sono sotto inchiesta per stabilire le loro responsabilità nella truffa.

Le indagini dei carabinieri hanno avuto l'avvio da una denuncia presentata dal rag. Riva, della società a responsabilità limitata «Riva e C.», con sede a Milano in via Bacchiglione n. 12, il quale ha dichiarato di aver emesso, tempo fa, un assegno a favore di un fornitore, Renato Brasca, poi capitato nelle mani dei truffatori per un importo di 42.920 lire, incassato presso una agenzia della Banca Nazionale del Lavoro per 4.292.000 lire.

L'assegno era stato abilmente contraffatto, tanto che soltanto un esame compiuto con i raggi infrarossi ha portato alla prova della sua falsificazione.

Qualche giorno fa, gli imbroglioni hanno tentato una seconda truffa, che ha permesso ai brigadieri Pistolesi e Nisi di approntare una trappola che, in una trattoria di Corso Lodi, è scattata sul Klapka.

Un pezzo di legno sull acqua INCIDENTE IN GARA al motonauta Buckley

Londra, 28

Il motonauta inglese Norman Buckley è oggi scampato alla morte, quando il suo motoscafo «Miss Windermere IV» si è scontrato, alla velocità di 166 chilometri orari, contro un pezzo di legno affiorante dalle acque del lago su cui tentava di migliorare il proprio record mondiale dell'ora. Il bolide, lanciatissimo, è stato visto dalla riva compiere di colpo alcuni salti, senza peraltro rovesciarsi, e poi lentamente affondare. Un battello di salvataggio è riuscito a raggiungere il pilota semitramortito e a salvare con lui l'imbarcazione.

Buckley, un avvocato di Manchester, di 35 anni, ha dichiarato di ritenersi fortunato: «Non ero soddisfatto del mio primo giro — ha detto —. Proprio mentre avevo cominciato a «spingere» il mio motoscafo, ecco qualcosa batte contro la carena: ho sentito come una esplosione e ho temuto di rovesciarmi».

Buckley voleva percorrere 100 miglia in un'ora sul lago Windermere. Tra gli spettatori era il suo amico Donald Campbell, che detiene il primato mondiale di velocità sull'acqua.

DOPO SETTE ANNI DI RICERCHE SPERIMENTALI

Una cura del cancro basata sulla dieta

Sembra che particolari fattori alimentari possano ostacolare l'accrescimento delle cellule maligne

Roma, 28

Un gruppo di studiosi — secondo quanto informa l'agenzia «Italia» — dopo circa sette anni di ricerche sulle malattie tumorali, sarebbe riuscito a mettere a punto e a perfezionare un nuovo metodo di terapia per combattere il cancro e per diminuire la intensità e la velocità di espansione del male negli individui colpiti dal morbo. La terapia — apparentemente molto semplice — consiste in una nuova dieta in cui la quota protidica viene sostituita da proteidi vegetali, ma sono occorsi oltre sette anni di ricerche condotte da numerosi studiosi, specialisti nelle varie branche della medicina, guidati dal prof. Gennaro Di Macco, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Roma e ideatore del nuovo metodo, per mettere a punto il metodo stesso.

Una trentina di ricerche sono state eseguite, con criteri unitari, allo scopo di chiarire l'importanza eziopatogenetica di taluni fattori alimentari, particolarmente proteidi e aminoacidi, sulla insorgenza e sulle manifestazioni tumorali (neoplasie) provocate sperimentalmente in animali da laboratorio.

Le forme tumorali (neoplasie) sorgono per proliferazione delle cellule. Da una cellula normale — sensibile perciò ai fattori (nervosi e umorali) che regolano l'accrescimento e le proliferazioni cellulari nell'organismo — deriva, per modificazioni geniche, la cellula neoplastica citotipica, morfologicamente e funzionalmente identica alla cellula del tessuto normale corrispondente, dalla quale si differenzia solo per la spinta alla proliferazione autonoma, priva di alcun fine.

Le ricerche condotte nell'Istituto del prof. Di Macco erano appunto orientate allo studio delle particolari esigenze metaboliche (energetiche, materiali, bioregolatrici) del tessuto neoplastico (tumori), in correlazione con la composizione della razione alimentare, alla ricerca di adatti fattori dietetici capaci di influire sui processi nutritivi ostacolando, nella cellula maligna, appunto la biosintesi proteidiche, impedendone così l'accrescimento.

BEL COLPO A ISCHIA DI UN APPUNTATO DI P.S.

Tre «topi» d'albergo sorpresi sulla corda

La banda aveva già «operato» in varie località turistiche facendo in breve tempo un bottino di oltre trenta milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ischia, 28 mattino

Una audace e bene organizzata banda di «topi d'albergo»; che in meno di un mese aveva compiuto in tutta Italia una trentina di furti, con un bottino di oltre trenta milioni di lire, è stata ieri notte sgominata a Ischia.

I fermati, rei confessi, sono: Roberto Lattura di Santino, di 17 anni, da Villanova Franca (Cagliari), apprendista meccanico; Gianfranco Paparo di 19 anni, da San Gravino Monreale (Cagliari), decoratore; Gennaro Finamore, di 25 anni, da Cisterna (Latina), manovale.

Da tempo, sul tavolo del commissario di P.S. di Ischia erano andate ammucchiate varie denunce di albergatori di Ischia e fonogrammi delle Questure di altre località balneari italiane, che lamentavano una serie di furti, compiuti tutti con la stessa tecnica: i ladri penetravano nelle stanze d'albergo dal di fuori, attraverso le finestre, e con tutta calma s'impadronivano di tutto ciò che trovavano. I derubati, generalmente, continuavano a dormire, accorgendosi del furto solo al risveglio.

Non appena il dott. Gatto ricevette la prima denuncia di furto da un albergatore della «isola verde», subito predispose un accurato servizio di vigilanza, appostando diversi uomini nei pressi degli alberghi più in vista.

Al «Regina Palace» era stato dislocato l'appuntato Rivietto. Ieri, a notte inoltrata, mentre compiva il suo normale giro di ispezione intorno all'albergo, il Rivietto udì dei rumori — quasi un fruscio — provenire dal cortile del fabbricato I suoi sospetti erano fondati. Due uomini, silenziosamente e con circospezione, si stavano calando, scivolando lungo una fune, da una finestra del secondo piano. Un terzo, in ginocchio sul davanzale, si apprestava a scendere. Fattosi avanti il poliziotto intimò l'alt ai tre, colti sul fatto.

I lestofanti, sorpresi e sbigottiti, si fermarono a mezz'aria, restando aggrappati alla corda, a non più di un metro da terra. Impugnando con la destra la grossa pistola di ordinanza, il Rivietto, con la mano libera, aiutò i tre a toccare terra. I malviventi, però, riavutisi dalla sorpresa, e non vedendo nessun altro agente nelle vicinanze, aggredirono lo appuntato a calci e a pugni.

Il Rivietto buon lottatore, non si perse d'animo e, ora difendendosi, ora contrattaccando, riuscì a tenere impegnati i tre delinquenti, finchè non giunsero, richiamati dalla zuffa, i suoi commilitoni, che erano lì nei pressi. I tre energumeni furono così ridotti all'impotenza e, ammanettati, condotti alle carceri mandamentali, dove subito venivano interrogati.

In loro possesso venivano trovati un taccuino — su cui con meticolosa cura, erano segnate le località in cui i tre avevano in precedenza agito — e alcuni biglietti ferroviari. Si ricostruiva così il «curriculum» della breve ma intensa attività dei tre malviventi: prima tappa meridionale fu Capri, dove, all'Hotel Excelsior Park, nei giorni tra il 14 e il 15 di luglio, avevano rubato una turista inglese di alcuni gioielli. Sempre a Capri, avevano «visitato» anche una villa privata, sottraendo da vari cassetti, preziosi e valuta estera per alcuni milioni.

Dopo Capri, Ischia. Qui, all'Hotel Felix, uno dei tre malviventi fu costretto a rimanere per alcune ore sotto un letto, perchè una delle vittime, una coppia di turisti tedeschi, si era svegliata.

Prima di scendere nel sud, la banda aveva «soggiornato» a Santa Margherita Ligure, Portofino, Rapallo, La Spezia, Viareggio e Roma, «collezionando» macchine fotografiche, gioielli, capi di vestiario, monete estere e assegni bancari.

C. M.

CONCLUSA A PARIGI LA SETTIMANA DELLA MODA

QUEST'INVERNO IN PELLICCIA ANCHE LE RAGAZZE DI VENT'ANNI

Sfilata notturna da Dior per i clienti americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Una collezione non prevista dal calendario dell'«Haute couture» si è svolta questa notte nei saloni della «Casa Dior» nell'avenue Montaigne. Il pubblico, limitato a una decina di persone e ai rispettivi segretari, era composto esclusivamente di uomini di una certa età, che si sono interessati minuziosamente ad ogni modello, chiedendo diverse spiegazioni ai dirigenti della Casa. Per questo esiguo numero di persone, sei «mannequins» della sartoria hanno ripetuta la sfilata, che è terminata alle prime luci dell'alba: si trattava di alcuni grandi acquirenti americani, che con le loro massicce compere hanno confermato il successo ottenuto ieri mattina da Marc Bohan, il modellista che oggi tutti riconoscono come il vero erede di Christian Dior.

Alvin Walker, proprietario di una importante catena di magazzini femminili di Montreal e di Toronto è stato, come del resto gli anni scorsi, quello che ha fatto maggiori acquisti: quando ha lasciato all'alba i saloni dell'avenue Montaigne, aveva già firmato il contratto per la cessione di oltre sessanta modelli sui 250 presentati nella collezione Dior «Charme 1962» per un importo complessivo che si aggira sui cento milioni di franchi. Anche gli altri acquirenti presenti alla sfilata straordinaria se ne sono andati dopo aver acquistato ciascuno diverse decine di modelli.

Oggi, ultima giornata per la presentazione dei modelli della moda 1961-62: alla lista dei grandi sarti manca Balenciaga, il sarto d'origine spagnola, che ha realizzato l'abito da sposa della Regina Fabiola, che com'è noto, non aderendo al sindacato dell'Haute couture, presenterà i suoi modelli il 14 agosto.

Reveillon, Lanvin-Castillo e Chanel hanno dunque chiusa questa settimana della moda invernale 1961-62. La signora Reveillon, una volta di più si è consacrata esclusivamente alle pellicce, limitandosi a noleggiare i vestiti alla «Boutique» di Dior. Le pellicce che saranno di moda per il prossimo inverno saranno tutte a pelo corto, mentre quelle a pelo lungo saranno utilizzate esclusivamente come fodera. La pelliccia più ammirata è stata quella di lontra marina di color orchidea, il colore che la Casa lancia come di gran moda per il prossimo inverno.

Un'intera collezione, presentata da «mannequins» in pantaloni, è stata quest'anno riservata dalla Casa alle ragazze molto giovani, che incominceranno quindi molto presto a portare pellicce. «Reveillon 20 anni» è infatti il titolo della collezione per le adolescenti, formata esclusivamente di giacche e di tre quarti di pelliccia.

Lanvin-Castillo, anche lui, non ha allungato ma l'ha fatto per la semplice ragione che le sue gonne coprivano già il ginocchio dall'anno scorso. Anche da questo sarto di origine spagnola la vita è rimasta al suo posto. Se le anche non hanno cambiato dai modelli precedenti, le spalle invece si sono leggermente allungate e i «decolletes» accentuati. «Tailleurs» corti, molto aggraziati, e paletot leggermente ampi, in toni molto allegri: lampone, legno di rosa, noce del Brasile. Nessun modello in verde: molto superstizioso, Antonio De Castillo ha mantenuto fede una volta di più al suo proposito di non utilizzare questo colore nelle sue collezioni. Molto applaudito un visone nero con riflessi blu.

Come d'abitudine, è stata Coco Chanel a chiudere questa grande settimana della moda francese. Come al solito, la «signorina Chanel», più giovane che mai, ha presentato una lunga serie di quei «tailleurs» che hanno fatta la sua fama nel mondo intero. «La mia moda non passa mai di moda», ha affermato con legittimo orgoglio.

Molti «tweeds» scozzesi per il giorno e tessuti di lana per la sera. Le spalle sono ben delimitate, la vita molto fine, che dà l'aspetto molto snello ed elegante ai modelli. Contrariamente al solito, Coco Chanel ha voluto che le sue «mannequins» presentassero i modelli indossando una vera collezione di cappelli. «Mi sono accorta — essa ha affermato — che non c'è niente di più triste di una donna che si metta in testa un fazzoletto».

Con mademoiselle Coco Chanel il sipario è sceso su questa moda invernale '61-'62.

Vice

Allarme per il «week-end» sulle strade francesi

Parigi, 28

Allarmate dal sempre crescente numero di disgrazie stradali, le autorità hanno disposto che, per il prossimo «week-end», che coincide con il grande esodo per le vacanze (si calcola che oltre un milione di macchine convergeranno o lasceranno la capitale tra venerdì sera e lunedì mattina), sia messo in funzione un grandioso dispositivo di sicurezza. 4200 motociclisti della polizia, 3500 autoradio, 15 elicotteri e oltre 15 mila gendarmi a piedi saranno disposti lungo i punti nevralgici della rete stradale.

RADIO e TELEVISIONE

G. BRAMIERI

E' di scena questa sera alla Televisione «L'amico del giaguaro», spettacolo musicale a premi presentato da Corrado, con la partecipazione di Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu e del balletto di Gisa Geert. Nella foto: Gino Bramieri, come apparve in una parodia di «Campanile sera», che costituiva una delle scene centrali della puntata di due settimane fa.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Jackie Gleason: Lonesome Echo; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'Approdo. Settimanale di letteratura e arte; 19: Vetrina della canzone napoletana; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Cantano Carlo Boni e Gino Latilla; 21.30: Piccolo cabotaggio con James Thurber, a cura di Gastone da Venezia; 22.45: «Ritorno all'isola di Aran», documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta S. Sevà - Un ritmo al giorno; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di Bruno Martino; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17.30: Musica Club; 18.30: Giornale - Il quarto d'ora discografico - Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «La Bohème», di Giacomo Puccini. Negli intervalli: Radionotte - Ultimo quarto. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 10.30: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Salieri, Schumann e Kodaly; 14.30: Il Quartetto; 15.30: L'opera lirica in Italia: «Nè tempo nè luogo», di Giuseppe Savagnone. Dirige l'autore.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: Italiani in Granbretagna; 18.30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 19.15: Piccola antologia poetica; 19.30: Musiche di Anton Webern; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Strategia e sport. Conversazione.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfitheatrof (1.a parte della registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 28-4-59); 15.15: «Tempo di cantare», cori giuliani e friulani; 15.35: «Arte e magia nel Friuli preistorico» di Giuseppe di Ragogna; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

18: Eurovisione. Italia: Torino. Campionati del mondo di scherma. Finale di sciabola a squadre; 19: La TV dei ragazzi; 19.40: Non è mai troppo tardi; 20.10: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'amico del giaguaro; 22.30: Testimoni oculari. Carlo Audisio: La diga del Dez; 22.50: Telegiornale; 23.10: Taormina: Consegna del Premio internazionale cinematografico «David di Donatello».

CRONACHE SPORTIVE

VASTO PROGRAMMA ORGANIZZATIVO IN ITALIA E ALL'ESTERO

La Lega nazionale fissa le date calcistiche 1961-62

La A: 27 agosto-15 aprile, la B: 3 settembre-3 giugno - Le migliori squadre di Inghilterra, Scozia, Spagna, Ungheria, Francia e Italia al «Torneo di Primavera»

Milano, 28

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale, nella sua riunione odierna, ha stabilito che il campionato di Divisione nazionale Serie A abbia inizio il 27 agosto e si concluda il 15 aprile 1962.

Il campionato di Serie B avrà inizio il 3 settembre e si concluderà il 3 giugno 1962. E' stato inoltre confermato che il calendario del campionato di Serie A dovrà essere pubblicato entro il 31 luglio e quello di Serie B entro il 5 agosto '61.

Successivamente il Consiglio direttivo ha ascoltato la relazione del dirigente la segreteria dott. Molinari sul programma di massima dell'attività agonistica 1961-62, redatto in conformità alle decisioni di massima adottate dalla FIGC in rapporto al programma di attività delle squadre nazionali.

Il Consiglio direttivo, pertanto, ha così fissato, nelle sue linee generali, lo schema di attività per l'anno sportivo 1961-62. Le 17 gare del girone di andata del campionato italiano di Serie A, si svolgeranno nelle giornate di domenica 27 agosto, 3 e 10 settembre, mercoledì 13 settembre, domenica 17, 24, settembre, domenica 1. ottobre, mercoledì 4 ottobre, domenica 8, 22, 29 ottobre, 12, 19 e 26 novembre, 3, 10 e 17 dicembre. Quelle di ritorno: martedì 26 dicembre, domenica 31 dicembre, 7, 14, 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio, 4, 11, 18 e 25 marzo; 1, 8 e 15 aprile.

E' stato inoltre deciso: domenica 27 maggio: primo turno della Coppa Italia 1961-62 (10 partite fra squadre di Serie B); domenica 15 ottobre: gara internazionale Israele-Italia a Tel Aviv e secondo turno Coppa Italia 1961-62 (12 partite con 10 squadre di Serie B e 14 di Serie A); domenica 5 novembre: i campionati di Serie A e B saranno sospesi, in coincidenza con la partita Italia-Israele, in programma a Torino il 4 novembre. Nella giornata del 23 aprile saranno giocate le partite internazionali Svizzera A-Italia A in Svizzera e Italia-Svizzera Under 23 in Italia. Mercoledì 25 aprile: terzo turno di Coppa Italia 1961-62 (8 partite): domenica 29 aprile: partite Italia A-Francia A a Firenze e Francia-Italia Under 23 in Francia; domenica 6 maggio: partite Austria A-Italia A a Vienna e Italia-Austria Under 23 in Italia; domenica 13 maggio: eventuali partite del Torneo internazionale primavera 1962; domenica 17 giugno: eventualmente partite della Coppa dell'Amicizia e delle Alpi; giovedì 21 giugno: finale della Coppa Italia 1961-62 (1 partita).

Il Consiglio ha ascoltato la relazione del sig. Luigi Scarambone, dirigente l'Ufficio stampa e P.R. su altri argomenti concernenti l'attività della Lega nazionale. Anzitutto, il Consiglio ha approvato il progetto di massima per il «Torneo internazionale di Primavera '62», che sarà promosso dalla Lega nazionale nel maggio-giugno del prossimo anno. Di massima, saranno invitate a partecipare a questa grande competizione, oltre alle due squadre italiane prime classificate del campionato di Serie A 1961-62, le squadre di analoga classifica di Inghilterra, Scozia, Spagna, Ungheria e Francia. Le decisioni di attuazione saranno studiate e definite entro il settembre 1961: tuttavia, in linea di massima, le 12 squadre ammesse saranno preliminarmente suddivise in tre gironi di 4 squadre ciascuno: per questa base eliminatoria, con partite di andata e ritorno, varrà la classifica a punteggio. Pertanto, ogni squadra partecipante giocherà sei incontri, il sabato o la domenica, fra il 12 maggio e il 17 giugno 1962. Le tre squadre vincenti dei gironi verranno ammesse a giocare le tre partite di finalissima a Milano, il 20, 24 e 27 giugno 1962.

Successivamente, il Consiglio direttivo ha preso atto che, a conclusione delle trattative preliminari, la Lega scozzese ha accettato di giocare la partita interleghe Scozia-Italia mercoledì 1. novembre a Glasgow. Nessuna decisione definitiva è stata presa in merito alla partita interleghe Inghilterra-Italia, che dovrebbe essere giocata a Londra; il Consiglio direttivo ha tuttavia ravvisato l'esigenza che, se non sarà possibile giocare detta gara il 7 o l'8 novembre 1961, essa debba essere rinviata alla stagione 1962-63.

Composizione gironi della Serie «C»

Firenze, 28

Il nuovo Consiglio nazionale della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC si riunirà domani a Firenze per l'esame del programma relativo alla ripresa dell'attività agonistica con i campionati di Serie «C» e Serie «D».

Il Consiglio prenderà anzitutto in esame la suddivisione dei gironi sia della Serie «C» (tre) che della Serie «D» (sei). Secondo indiscrezioni i tre gironi della Serie «C» dovrebbero essere composti nel modo seguente:

GIRONE A: Biellese, Bolzano, Casale, Cremonese, Fanfulla, Ivrea, Legnano, Marzotto, Mestrina, Pordenone, Pro Vercelli, Sanremese, Saronno, Savona, Treviso, Triestina, Varese, Vittorio Veneto.

GIRONE B: Anconitana, Arezzo, Cagliari, Cesena, Del Duca Ascoli, Empoli, Forlì, Grosseto, Livorno, Perugia, Pisa, Pistoiese, Portocivitanova, Rimini, Sarom Ravenna, Siena, Spezia, Torres.

GIRONE C: Akragas, Barletta, Bisceglie, Chieti, Crotone, Foggia, L'Aquila, Lecce, Marsala, Potenza, Pescara, Reggina, Salernitana, Sanvito, Siracusa, Taranto, Tevere, Trapani.

Il nazionale Szymaniak laterale del Catania

Berlino, 28

La Federazione di calcio della Germania occidentale ha dato oggi il permesso al mediano della nazionale Horst Szymaniak di giocare per la squadra del Catania.

Il giocatore tedesco, che nelle due ultime stagioni ha giocato per la S. C. Karlsruhe, è considerato generalmente uno dei migliori mediani tedeschi dalla fine della guerra. Per questa ragione, il consiglio della Federazione ha deciso che la squadra italiana deve rendere Szymaniak disponibile per la squadra nazionale germanica nella serie dei campionati mondiali di calcio del Cile, l'anno prossimo. Il Catania dovrà inoltre permettere a Szymaniak di allenarsi con la propria squadra prima dei campionati mondiali. Szymaniak, originariamente del «Ruhr Club» di Wuppertal, ha indossato la maglia nazionale 32 volte, sempre giocando mediano sinistro.

Sembra che il Catania abbia pagato 280 mila marchi (43 milioni 750.000 lire circa) per il giocatore ventisettenne, la somma più alta mai pagata da una società estera per un giocatore tedesco.

L'Italsider festeggia la vittoria nell'Enal

A chiusura di un'intensa e proficua stagione agonistica, dirigenti, allenatori e atleti della squadra di calcio dell'Italsider si sono riuniti in una caratteristica trattoria di Opicina per partecipare alla tradizionale cena di fine campionato.

Reduci dall'aver conquistato la Coppa dell'ENAL per la prima classificata nel «VII Trofeo calcistico interaziendale», nel corso della serata si è brindato non solo alle glorie passate ma, e soprattutto, a un futuro denso di affermazioni — come ha avuto modo di dire Agostino Pacor, presidente del Dopolavoro Italsider di Trieste.

Un plauso è andato all'allenatore Antonelli, ex giocatore di Serie A, e al suo sostituto Prencis, per il gioco brillante dimostrato anche quest'anno dalla squadra, e un plauso, naturalmente, agli elementi della squadra stessa che hanno dimostrato un alto senso di disciplina.

Nel corso della serata, a nome del Dopolavoro Italsider, sono state offerte artistiche medaglie d'oro ai due allenatori e a tutti i componenti la squadra.

Centotredici corridori divisi in 14 squadre (t[illegible]) [illegible] niere: Spagna [illegible] prenderanno [illegible] Oporto per la [illegible] pe del Giro [illegible] gallo. Tra i [illegible] figurano gli it[illegible] stari, i portog[illegible] ho e Barbosa [illegible] mez Del Mor[illegible]

CAMPIONATO EUROPEO «SNIPE» A CAPODISTRIA

Secondo posto di «Brunello» nella prima delle sei regate

Il campione italiano De Massone sesto - «Zenith» e «Nevera» dell'Adriaco decimo e tredicesimo

Capodistria, 28

Nel golfo di Capodistria si è svolta oggi pomeriggio la prima prova del campionato europeo juniores, riservato alla classe snipe. Ventidue imbarcazioni, in rappresentanza di Jugoslavia, Italia, Francia, Turchia hanno preso il via alle 14.40 a questa prima prova tracciata su un percorso a triangolo per un totale di sei miglia.

Ha vinto l'imbarcazione «Grlica» del Labud di Spalato, seguita a distanza dallo scafo italiano «Brunello». In genere gli equipaggi jugoslavi, per quanto in possesso di scafi nettamente inferiori, particolarmente nei confronti con le nuovissime costruzioni italiane, hanno dimostrato di camminare molto forte e particolarmente in giornata di vento duro sarà difficilissimo batterli.

Degli scafi italiani, tranne il «Brunello», tutti gli altri sono stati inferiori all'aspettativa. I due scafi dell'Adriaco di Trieste, presenti a queste regate, si sono così piazzati: 10.o «Zenith» Pergolis - Rigotti e 13.o «Nevera» R. de Haag. Vento fresco di ostro scirocco, boe a sinistra.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Grlica» (Jugoslavia); 2) «Brunello» (Italia) tim. Carlo e Mariangela Brunelli; 3) «Sprai» (Francia); 4) «Delta» (Jugoslavia)· 5) «Barba Vane» (Jugoslavia); 6) «Zal III» (Italia) tim. De Massone-Accinni. Seguono altri 16 concorrenti.

Nuoto a Tokio

Due records mondiali battuti da Jastremski

Tokio, 28

L'americano Chet Jastremski ha battuto il record mondiale dei 200 metri rana con il tempo di 2'33"6. Il precedente primato mondiale dei 200 metri rana apparteneva allo stesso Jastremski con 2'35"3 ed era stato stabilito il 17 luglio scorso. Questo tempo deve essere ancora omologato. Il primato ufficiale è dell'australiano Terry Gathercole con 2'36"5 e fu stabilito a Brisbane nel 1958.

Nei 100 metri rana, Chet Jastremski, che in precedenza aveva abbassato il primato mondiale dei 200, ha fatto registrare 1'10"7, tempo inferiore al primato mondiale omologato del sovietico Minisckin (1'11"5), ma superiore al proprio primato stabilito lo scorso 17 luglio con 1'09"8.

Queste prestazioni sono state ottenute nella prima giornata dei campionati di nuoto di Giappone, in cui si è messo anche in luce il brasiliano Santos, medaglia di bronzo a Roma, che si è qualificato per la finale dei 100 metri stile libero con 55"1.

SUPERATA LA CRISI DELL'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA

Leo Brunner nominato Commissario straordinario

Entro 48 ore un Comitato di reggenza e nel mese di ottobre Assemblea straordinaria - Rigotti o Radio allenatore? - Precisazione di Bassani

Ieri la Lega nazionale semiprofessionisti ha nominato, in via d'urgenza, Commissario straordinario della Triestina, il dott. Leo Brunner. La ratifica di tale nomina verrà sottoposta oggi al Consiglio direttivo della Lega stessa, nel corso della riunione pomeridiana.

Alla nomina si è giunti dopo numerosi contatti verbali e telefonici del presidente della Lega, Franchi, con esponenti della società alabardata e dopo che il dott. Pasquale, a nome della Lega professionisti, ha reso possibile questa soluzione.

Il dott. Brunner, non appena [illegible]

[illegible] *il mese di ottobre venga convocata l'assemblea straordinaria dei soci affinchè la società rientri nella normalità con la nomina di un Consiglio direttivo.*

Già ieri nel pomeriggio il dott. Brunner ha preso contatto con tre allenatori, i nomi dei quali verranno sottoposti al Comitato di reggenza per la scelta e l'approvazione. Da indiscrezioni sembra si tratti di Olivieri, Radio e Rigotti; questo ultimo, però, raccoglierebbe i maggiori favori.

Alla Triestina sono pervenute anche molte offerte di giocatori delle serie inferiori e il dott. Brunner ha disposto immedia- [illegible]

[illegible] nativo da lui proposto. Il che equivale ad una preclusione o, quantomeno, al non democratico rispetto del desiderio della maggioranza».

«Si precisa che nessuno ha posto difficoltà per un'inclusione di detto nominativo nella lista del futuro consiglio direttivo dopo aver avuto l'onore di fare la sua conoscenza e dopochè avrà chiarito, calcisticamente parlando, la sua posizioni. D'altra parte sembra logico e legittimo che elemento essenziale per stipulare una qualsiasi società sia la reciproca preventiva conoscenza di tutti i soci, cosa questa che, ai fini del Comitato di Reggenza, non costituiva una realtà per quanto concerneva il nominativo in questione».

Con la nomina del Commissario straordinario, la crisi della Triestina può ritenersi superata.. Ci auguriamo che il Comitato di Reggenza di prossima nomina, si metta al lavoro con impegno e diligenza affinchè la Triestina possa affrontare il campionato di serie C con nutrite speranze per una immediata promozione alla divisione superiore.

CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE «B»

Vittoria della Triestina mentre l'Edera è capitolata

TRIESTINA - CIVITAVECCHIA 2-1

Civitavecchia, 28

Come avevano fatto domenica i «leaders», anche la Triestina con una gara accorta e intelligente, pur non trascendentale, mirando assai raramente in porta ma badando semplicemente a controllare i locali, smorzando sul nascere le loro azioni e impostando la gara sui binari più graditi, si è imposta brillantemente sul Civitavecchia. Tutto questo è bastato perchè la partita sin dalle prime battute dimostrasse come un'altra fatica improba si presentasse ai rosso-celesti, invischiati inutilmente sotto porta, incapaci di manovrare con coerenza, privi anche di velocità e di [illegible]

[illegible]

CUS JONICA - EDERA 9-5

Catania, 28

[illegible]

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

L'U.R.S.S. CAMPIONE DI SPADA A SQUADRE

Torino, 28

La squadra sovietica ha vinto il campionato mondiale di spada a squadre dopo aver liquidato la Svezia al primo incontro per 9 a 4 e successivamente la Francia per 8 a 7 con il vantaggio di una stoccata dopo un incontro che ha avuto una serrata lotta e un equilibrio di risultati fino a quando il russo Kostava batteva il francese Mouyal raggiungendo il margine di sicurezza per otto vittorie a sette con il vantaggio di una stoccata.

Ha vinto in conclusione una squadra che pure essendo meno tecnica della francese, è parsa più consistente per la prestanza fisica dei suoi uomini giunti al traguardo finale. I russi sono per la prima volta campioni mondiali di spada a squadre. Non sono degli spadisti eccelsi ma, come nelle altre armi, hanno una più consistente condotta di assalto, un ragionamento di gara più equilibrato degli avversari. Essi succedono agli ungheresi.

La Svezia ha a sua volta piegato l'Italia sul limite delle vittorie e delle stoccate per 8 a 7 e con uno scarto di otto colpi nel complesso degli assalti. La squadra italiana ha avuto negli incontri decisivi di questa finale almeno un uomo che non ha mai reso, nemmeno un minimo. Contro la Francia, Maestri è incappato in 4 sconfitte e così Breda contro la Svezia. Non vi è mai stato un momento fra gli spadisti azzurri compattezza e combattività di squadra nè una reazione nei momenti cruciali della lotta.

Ecco i risultati delle gare di finale:

URSS b. Francia 8-7. URSS: Kostava 4 vitt. 0 sc.; Liline 2 vitt. 2 sc.; Khabarov 2 vitt. 1 sc.; Tchernoutchevitch 0 vitt. 4 sc. **Francia:** Schraag 3 vitt. 1 sc.; Dreyfus 2 vitt. 2 sc.; Guittet 1 vitt. 2 sc.; Mouyal 1 vitt. 3 sconfitte.

Svezia b. ITALIA 8-7. Svezia: Abrahamsson 3 vitt. 0 sc.; Lagerwall 2 vitt. 1 sc.; Rehbinder 2 vitt. 2 sc.; Genesjo 1 vitt. 3 sc. **ITALIA:** Delfino 4 vitt. 0 sc.; Tassinari 2 vitt. 1 sc.; Dellantonio 1 vitt. 3 sc.; Breda 0 vitt. 4 sc.

Saccaro, caduto a terra durante l'incontro Italia-Francia, in un assalto contro Mouyal, ha terminato dolorante l'incontro, vincendolo, ed è poi stato trasportato in ospedale, dove i sanitari gli hanno diagnosticato lo strappo di entrambi i legamenti dei ginocchi e la lussazione d'un malleolo. La prognosi è di quindici giorni almeno.

Nuoto a Livorno

Bianchi nei 100 e 200 metri liberi: 57"8 e 2'08"2

Livorno, 28

[illegible]

TORNEO DI BASKET FEMMINILE

Polacche e bulgare nella seconda giornata

A.Z.S. - Blue Stars 76-39 (37-16)
Porto San Giorgio, 28

[illegible]

Akademik - Jugomontaza 69-44 (33-24)

Pallacanestro di alta classe nel secondo incontro. La squadra di Sofia, che per l'occasione era composta di ben dieci nazionali, ha letteralmente stupito il pubblico per la fluidità delle azioni, per la precisione nel tiro al canestro e per la superiorità nei rimbalzi.

Le giovani jugoslave hanno cercato di contenere il gioco, almeno nei primi venti minuti, ma poi hanno dovuto subire continuamente la superiorità delle bulgare, pur dimostrando doti di alto agonismo non comuni.

Le migliori in campo bulgaro la Niza, la Kafalieva e la Gospodinowa; tra le jugoslave, su tutte si è elevata la Strmski. Discreto l'arbitraggio.

Akademik Sofia: Golucheva 9, Manikiva 4, Pentcheva, Niza 16, Popova 5, Atanassova, Katia, Pissonova, Boutcholklieva, Morova, Lonkatin, Kafalieva 10, Voynova 13, Gospodinowa. *Jugomontaza Zagabria:* Strmki 11, Meglaj K. 10, Meglaj R. 4, Ferenc 12, Radov Anovic, Mrak, Mahovlic, Juranic 5, Jaksis, Nebojan, Buljan 2, Brkovic, Gricevic. ARBITRI: Germani (Italia) e Dobrucki (Polonia).

Amilcare Spazzi

Sui campi di via Reni

Vittorie dei Kostoris al torneo del CUS

Il torneo regionale di terza categoria organizzato dal CUS Trieste sui campi di via Guido Reni volge ormai al termine. Quattro semifinali sono state giuocate ieri, due per il singolare femminile, una per il singolare maschile e una per il doppio misto. Nel singolare femminile le due teste di serie, la Kostoris e la Tarabocchia hanno rispettato i pronostici della vigilia superando nel penultimo turno rispettivamente la Fragiacomo per 6-0 6-1 e la Boccasini per 6-3, 6-1.

Nel singolare maschile Kostoris con una condotta di gara insuperabile si è sbarazzato di Costa in due soli set per 6-0, 6-0. Paglia del CMM, dopo aver dato tutto nei giorni scorsi, non è riuscito a contrastare il passo a Gregoretti che si è imposto con relativa facilità acquistando così il diritto di disputare la semifinale. Nel doppio maschile Kostoris e Barozzi non hanno incontrato difficoltà alcuna per avere la meglio sulla coppia «marinaretta» Paglia-Toffolutti.

Singolare maschile: Kostoris b. Costa 6-0, 6-0; Gregoretti b. Paglia 6-1, 6-2. **Singolare femminile:** Kostoris b. Fragiacomo 6-0, 6-1; Tarabocchia b. Boccasini 6-3, 6-1.

Doppio maschile: Kostoris-Barozzi b. Paglia-Toffolutti 6-1, 6-0; Desenibus-Leva b. Bonivento-Gattegno 6-2, 3-6, 6-3; Bonessi-Gregoretti b. Costa-Ferraris 6-2, 7-5.

Doppio misto: Kostoris-Marchi b. Negrini-Costa 6-2, 6-2; Santi-Strukeli b. Pacor-Pacorini 6-1, 6-3; Boccasini-Barozzi b. Desenibus-Clarici 7-5, 6-1; Kostoris-Marchi b. Santi-Strukeli 6-4, 6-0. Giudice arbitro: Aggio Palisca.

C. N.

Giro di Jugoslavia

Valcic vince la seconda tappa

Belgrado, 28

La seconda tappa del Giro ciclistico di Jugoslavia, Zagabria-Fiume, è stata vinta dallo jugoslavo Valcic che ha impiegato 5 ore 41'11" a compiere il percorso distaccando di oltre tre minuti il secondo arrivato, Boltezar, pure della Jugoslavia, e il rumeno Moizeanu giunto 13" più tardi.

L'italiano Lanzani è giunto nono assieme all'olandese Becker, vincitore della tappa di ieri.

La classifica generale vede oggi al primo posto Valcic, seguito nell'ordine dal polacco Slovinski, dall'olandese Becker, dal bulgaro Bobekov e dall'italiano Lanzani.

Per incontrare Rinaldi

Schoeppner preferisce Dortmund a Roma

Dortmund, 28

Erich Schoeppner ha dichiarato oggi di essere disposto a mettere in palio la propria corona europea dei pesi mediomassimi contro l'italiano Giulio Rinaldi in Italia e in qualsiasi momento a condizione però che gli venga concessa una garanzia di 80.000 marchi (circa 13 milioni di lire).

«Sono pronto — ha detto il 28enne pugile di Dortmund — a difendere la mia corona contro Rinaldi in Italia in qualsiasi momento ma gli organizzatori italiani dovranno offrirmi la stessa borsa che ottenne Heinz Neuhaus quando affrontò a Bologna Franco Cavicchi». «Se le mie richieste non verranno soddisfatte metterò in palio il titolo a Dortmund davanti ai miei sostenitori».

Schoeppner ha poi detto che il suo procuratore Walter Englert e l'organizzatore tedesco Joachim Goettert hanno recentemente offerto a Rinaldi di disputare il combattimento valevole per il titolo a Dortmund.

Anche il procuratore Englert ha dichiarato di preferire che il proprio protetto difenda la corona continentale a Dortmund piuttosto che nella capitale italiana. «Sappiamo — egli ha aggiunto — che a Roma Schoeppner incontrerebbe maggiori difficoltà per affermarsi».

Il procuratore del campione europeo ha poi detto che Schoeppner punta ancora al titolo mondiale della categoria anche se già una volta non è stato possibile realizzare tale progetto. Schoeppner è ancora imbattuto dopo aver sostenuto 35 combattimenti da professionista.

Egli ha difeso per tre volte con successo il titolo continentale l'ultima volta il 2 febbraio scorso battendo per k.o. alla 13.a ripresa il francese Paul Roux.

PER LA PROMOZIONE IN PRIMA SERIE DI BASKET

Il Partenope in extremis sul Vigevano per 57-54 (20-26)

Oggi l'incontro tra isontini e lombardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 28

Il Partenope ha superato negli ultimi minuti di un incontro infuocato, ed a volte scorretto, un Vigevano troppo ingenuo e pasticcione mettendo così una grossa ipoteca sulla promozione alla serie superiore.

L'incontro non è stato molto bello dal lato tecnico. La posta in palio e la carenza di allenamento delle due compagini giustificano fino ad un certo punto la cosa. Le squadre, infatti, sono apparse del tutto prive di un giuoco di squadra sembrando nettamente inferiori alle «peggiori» di Prima Serie.

Il Partenope, dunque, ha vinto e meritatamente malgrado sia stato per quasi tutto l'arco dell'incontro indietro nel punteggio. La squadra napoletana, è apparsa più omogenea, più ordinata e aggressiva dell'avversaria che ha vissuto esclusivamente sul contropiede e sulle improvvisazioni dei vari Ferrari e Morani. I napoletani, inferiori fisicamente, hanno vinto l'incontro negli ultimi minuti attuando un «pressing» molto stretto che ha mandato letteralmente in barca i lombardi giunti all'assurdo di attaccare contro tale difesa con una «mezza ruota» di nessuna efficacia. Tra i giuocatori il migliore è apparso di gran lunga il napoletano Abbate che, oltre a mettere a segno 17 punti, ha orchestrato tutto il giuoco difensivo ed offensivo dei suoi. Con lui, in buona evidenza tra i napoletani, Milanese, Piovan e Carlo Brancato.

Tra gli avversari, Ferrari ha segnato spesso in contropiede insieme a Morani. Comunque fino a che è stato in campo Conti (che comunque avrebbe dovuto essere espulso già dal primo tempo per avere dato un calcio ad un avversario a terra) la squadra ha retto abbastanza. Uscito l'ex pavese, i vigevanesi sono andati alla deriva buttando via palloni su palloni che i partenopi hanno sfruttato ottimamente per aggiudicarsi l'incontro. L'arbitraggio di Presuttari e Piccoli è stato sempre insufficiente, talvolta in Presuttari perfino grottesco.

Domani sera alle ore 21.30 secondo incontro tra Vigevano e Goriziana. I lombardi hanno assoluta necessità di vincere. Dovessero perdere, infatti, sarebbero definitivamente esclusi da quella Prima Serie che pur avevano meritatamente conquistato in primavera a Padova. Dal canto loro i goriziani non possono permettersi distrazioni soprattutto perchè i napoletani sono apparsi, per ovvie ragioni, squadra in fase di preparazione avanzata.

Pallacanestro Vigevano: Gusman, Ferri, Fede, Morani (17), Conti (8), Ferrari (8), Lepore, Carmellini (11), De Mattei (20), Dulio. Allenatore Rochlitzer.

A. P. Napoli Partenope: Ferrentino, Pinto, Visocchi, De Stefano (16), Brancaccio (2), Milanese (19), Abbate (17), Brancato (4), Piovan (9), Masoni. Allenatore Curro.

Arbitri: Presuttari di Roma e Piccoli di Ferrara.

Fulvio Apollonio

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

Giornalisti nel Premio USSI

Definito il campo con sette concorrenti

Domani sera a Montebello si disputerà l'attesa eliminatoria regionale di trotto, denominata Premio U.S.S.I., riservata ai giornalisti. Superato in bellezza un momento critico che aveva messo in forse lo svolgimento della corsa essendo venuti a mancare quattro cavalli iscritti alla prova di domani, i quali, Tzigano, Nerone, Buttero e Rombo, vincendo giovedì sera non potevano figurare nello «handicap» si è potuto definire il campo dei partenti. Veramente eccezionale è risultato l'interessamento della «Triestina trotto», ma un po' tutti, giornalisti, proprietari e guidatori, si sono messi d'impegno perchè il Premio U.S.S.I. non subisse un rinvio.

Dimodochè il campo definitivo del Premio U.S.S.I. (lire 300 mila m. 2060-2080) risulta così formato: 1) Trifoglio (D. di Ragogna del «Piccolo»). 2) Bezzonico (A. Pittarello del «Trotto Italiano»). 3) Albore (V. Firmiani del «Piccolo Sera») a metri 2060. 4) Arceo (Gl. Jegher dello «Sport Italia»). 5) Canton (I. Soncini della «Gazzetta dello Sport»). 6) Illuso (B. Persoglia dell'«Unità»). 7) Wolmer (S. Tauceri) a metri 2080.

Giova precisare che il vincitore, nonchè il secondo arrivato dell'eliminatoria triestina, accederanno alla finalissima (Premio Riccardo Arpisella — Targa d'oro al vincitore) che si disputerà a Firenze il 26 ottobre. Intanto, sostituendo momentaneamente la penna con il frustino, i nostri bravi ippogiornalisti hanno concluso la preparazione in vista dell'impegnativo cimento di domani. Si sono visti in pista di Ragogna con il bravo Trifoglio, Soncini con il troppo gagliardo Nerone, che doveva poi vincere alla sera e quindi... cedere il posto allo scattante Canton, Persoglia che anela al suo primo successo che cercherà di conquistare con il volitivo Illuso, Tauceri che ha tastato il polso a Wolmer con alcune prove veloci e Firmiani che si è rodato con il materiale di Lino Bragaloni.

Ger.

PALLACANESTRO INTERNAZIONALE

Americani e jugoslavi al «Trofeo Città di Muggia»

La formazione base dei «Red Knights» con quattro giocatori negri e due bianchi, sarà la «vedette» del Torneo di Muggia

Nei giorni 5 e 6 agosto si svolgerà nella palestra comunale di Muggia la terza edizione del torneo internazionale maschile di pallacanestro «Trofeo Città di Muggia» organizzato dall'ENAL Club Pallacanestro in collaborazione con l'Instituto Brasileiro do Cafè: infatti l'organizzazione sudamericana, che già tante benemerenze ha guadagnato in campo ciclistico con l'istituzione del trofeo «Cafè do Brasil», ha voluto essere presente per la prima volta nel basket contribuendo alla realizzazione di un torneo divenuto ormai tradizionale. E' questo un nuovo importante appoggio di cui la pallacanestro triestina non potrà che trarre un notevole beneficio sulla strada della sua rinascita.

Il «Trofeo Città di Muggia» di quest'anno si presenta come una specie di «bella» fra i vincitori delle due prime edizioni: U.S. Don Bosco e Red Knights di Vicenza. Si tratta di due squadre ben note ai nostri sportivi e che quindi non hanno bisogno di presentazioni. I salesiani di Pistrin, reduci da un brillantissimo campionato di Serie A in cui hanno sfiorato la promozione in Prima Serie, annunciano la loro formazione migliore, rinforzata anzi da Franceschin che ha militato questo anno nella Stella Azzurra di Roma. I Red Knights di Vicenza, guidati dall'italo-americano De Jorio, detengono sempre il titolo di Campioni d'Europa delle FF.AA. americane e vantano nel loro «curriculum» parecchie vittorie su diverse squadre italiane di Prima Serie. Gli americani, qualora per le esigenze di servizio militare possano schierare tutti i loro effettivi, costituiscono un complesso veramente temibile e tale da impegnare seriamente qualsiasi avversario.

Le altre due partecipanti al torneo (K.K. Split di Spalato e U.S. Muggesana) dovrebbero in sede di pronostico lottare per il 3.o posto, ma i prevedibili rinforzi con cui si presenteranno in campo e il caldo incitamento del pubblico danno un certo credito alla possibilità di qualche colpo a sorpresa.

In una prossima edizione daremo successivi dettagli sia sulle formazioni delle squadre partecipanti che sulla composizione del cartellone degli incontri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA CONFERENZA STAMPA DI DEAN RUSK A WASHINGTON

Intensificate le voci su negoziati con l'U.R.S.S. sul problema di Berlino

Le eventuali trattative partiranno da posizioni di forza - Nuovi provvedimenti per le licenze ai militari americani in Germania - Preparativi per un ponte aereo

Washington, 28

L'irrigidimento e le misure di potenziamento militare, con cui gli Stati Uniti hanno reagito alle pressioni sovietiche, hanno ceduto il passo, nel giro di poche ore, ad una ricerca di idee in vista di eventuali negoziati con l'Unione Sovietica.

Una volta raggiunto l'obiettivo fondamentale, che era quello di dare all'avversario una dimostrazione di decisione e di forza, Kennedy ha trasferito il suo interesse in due considerazioni: prima, sulla forma che potrebbero assumere i negoziati con l'Unione Sovietica, e, secondo, sugli aspetti che le potenze occidentali sono disposte a discutere o negoziare con i sovietici.

Nella sua conferenza stampa di ieri il Segretario di Stato Rusk ha praticamente dato il via a tutta una serie di ipotesi, proposte e congetture, che hanno attribuito l'etichetta «negoziabile» ad un numero apparentemente esagerato di problemi e situazioni.

L'articolista del «New York Times», James Reston, dopo aver premesso che il Governo di Washington è pronto a negoziare, passa oggi in rassegna i possibili soggetti di negoziato. L'elenco di Reston non può non suscitare meraviglia in coloro che fino a poche ore fa avevano letto nella dichiarazione di Kennedy la più ferma determinazione a resistere ai sovietici, anche a prezzo di un conflitto per Berlino, senza prestarsi al ricatto di Mosca efficacemente descritto da Kennedy con la frase «quel che è mio è mio, quel che è tuo è negoziabile».

Scrive infatti Reston: «La frontiera orientale della Germania è negoziabile, come anche il livello delle forze a Berlino, in tutta la Germania e nell'Europa orientale. Un patto di non aggressione è negoziabile. In determinate circostanze il disarmo nucleare dei tedeschi è negoziabile, e qualora Kruscev volesse discutere tutto ciò alle Nazioni Unite oppure in una conferenza di pace, si potrebbe giungervi».

Il fatto che Reston, tra i più autorevoli commentatori politici è spesso ispirato, abbia incluso in questo elenco situazioni praticamente inalterabili e sviluppi impensati, lascia pensare ad un sondaggio di vaste proporzioni — tale da portare sul cielo di Mosca i «ballons d'essai» più disparati ed inattesi — piuttosto che ad una soluzione del problema tedesco improvvisamente escogitata da Kennedy.

La convinzione dei circoli diplomatici di Washington è che da parte americana non si è ancora delineato un preciso orientamento in merito ai problemi tedeschi e di guerra fredda che formerebbero oggetto dei previsti negoziati.

Al tempo stesso il Governo di Washington è conscio del fatto che una conferenza Est-Ovest non potrebbe non tenere conto di tutto l'insieme di situazioni, cui accenna oggi Reston, se non altro come substrato dei negoziati.

Fino a questo momento le pressioni per una modifica dello statuto di Berlino Ovest sono partite dall'Unione Sovietica, che non ha mostrato alcuna intenzione di fare concessioni all'Occidente in cambio delle concessioni richieste.

Dopo la dimostrazione di forza, è inevitabile che si esplori ex novo l'area di negoziato, si commenta questa sera a Washington, e conseguentemente che si accerti il pensiero del Cremlino sulle modalità dei futuri negoziati sul problema tedesco.

Si sta così rapidamente creando l'idea di uno «scambio», ed altrettanto inevitabilmente si pone sulla bilancia, da parte americana, il riconoscimento della linea Oder-Neisse come frontiera definitiva tra la Polonia e la Germania, e da parte sovietica, la creazione di un corridoio tra la Germania occidentale e Berlino, sotto controllo occidentale.

Tra i pesi che potrebbero essere aggiunti sui due piatti della bilancia figurano pertanto il patto di non aggressione, proposto per anni dall'Unione Sovietica, la riduzione delle forze alleate in Germania, l'eliminazione dei motivi di attrito — quali le attività di propaganda e la presenza di un forte contingente di truppe a Berlino Ovest — ed un impegno temporaneo di Washington a non insistere per l'autodecisione tedesca.

In questa fase di sondaggio, è indispensabile valutare il peso politico di ciascuno di questi elementi, per evitare complicazioni insolubili in fase più avanzata.

Intanto oggi la Commissione della Camera per le Forze armate ha approvato all'unanimità i due progetti di legge del Presidente Kennedy i quali consentono a quest'ultimo di richiamare riservisti fino ad un massimo di 250.000 uomini e di disporre di una somma supplementare pari a 958.000.000 di dollari per l'acquisto di aerei, navi e missili. La Camera verrà chiamata ad approvare la legge sui riservisti lunedì, il Senato voterà su questi due progetti «chiave» del programma presidenziale oggi pomeriggio.

Il Segretario alla Difesa Robert Macnamara aveva in precedenza spiegato che il programma militare del Governo mira a distogliere la Russia dallo spingere innanzi la crisi di Berlino fino alle soglie di un conflitto e nello stesso tempo a preparare le Forze armate degli Stati Uniti per l'eventualità di una simile situazione. Secondo Macnamara, gli Stati Uniti debbono incrementare le proprie forze d'urto non nucleare, perchè i leaders sovietici contano sul fatto che l'Occidente non si servirebbe delle armi atomiche se non per fronteggiare una diretta minaccia alla propria sopravvivenza.

Nuove misure sono state adottate in Europa per fronteggiare un pericolo di crisi: il Quartier generale delle Forze terrestri americane in Europa, ad Heidelberg, ha comunicato infatti che verranno rese più rigide le norme regolanti i permessi per tutto il personale dipendente, onde assicurare che in qualsiasi momento sia disponibile una forza operativa bene equilibrata. Il provvedimento entra in vigore con il 1.o agosto. Esso — dice un comunicato — era all'esame da diversi mesi e non è direttamente imputabile all'accresciuta tensione mondiale, ma è conforme alla politica del comandante in Capo, generale Clarke, consistente nel mantenere il proprio comando al massimo grado possibile di preparazione.

Le linee aeree americane stanno infine preparandosi a far fronte ad un'eventuale richiesta di apparecchi da parte del Ministero della Difesa per un ponte aereo a Berlino.

Si apprende anche che nei giorni scorsi il Ministero chiese a varie società di costruzioni aeronautiche, che fabbricano aviogetti per le linee aeree commerciali, di dare ragguagli precisi circa il tempo occorrente per adattare i loro apparecchi per passeggeri al trasporto merci. La società «Boeing Airplanes» avrebbe già risposto che in caso di urgenza, la trasformazione dei suoi «707-S» potrebbe avvenire in quarantotto ore; la società «Douglas Aircraft» starebbe ancora studiando il problema tecnico del miglior adattamento.

Sta di fatto che la crisi su Berlino è giunta in un momento poco propizio per il Military Transport Service (MATS), la organizzazione dei trasporti aerei militari, giacchè esso opera già in tempo normale al livello di mobilitazione, e quindi ha assai poco margine per far fronte a improvvise esigenze tattiche. Non solo, ma la sua flotta da carico è in massima parte antiquata: a parte una mezza dozzina di aviogetti ad uso del Presidente e di alte personalità politiche e diplomatiche, il MATS non ha alcun apparecchio di modello recente. E il comando è quindi costretto a ricorrere in massima parte alle linee commerciali che già gli forniscono trasporti aerei per sessanta milioni di dollari all'anno.

I principali contratti per questi servizi sono stati conclusi dal MATS con due società specializzate nei trasporti merci, e cioè la «Flying Tigers» e la «Seaboard World Airlines», che impiegano i loro nuovi aerei da trasporto a turboelica «CL-44». Ma le due linee hanno un numero assai ridotto di questi apparecchi, ed è perciò che il Ministero della Difesa si preoccupa di trovare altre fonti per eventuali trasporti di emergenza.

Il vertice occidentale

Iniziate a Parigi le riunioni preparatorie

Parigi, 28

Foy Kohler, Segretario aggiunto al Dipartimento di Stato, è arrivato stamane all'aeroporto di Orly, proveniente da Washington.

Kohler parteciperà agli incontri preliminari della conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali, che avrà luogo a Parigi a partire dal 7 agosto. A questi incontri parteciperanno Jean Laloy per la Francia, e Sir Evelyn Shuckburg, per la Granbretagna.

Gli esperti delle tre potenze occidentali hanno iniziato stamane le consultazioni preparatorie tripartite alla riunione dei Ministri degli Esteri che si terrà a Parigi il 5, 6 e 7 agosto.

Scenderà a 11 mila metri

VARATO A TOLONE un nuovo batiscafo

Tolone, 28

Il nuovo batiscafo francese «B. 11.000», realizzato per raggiungere una profondità di 11 mila metri, è stato varato questa mattina nelle acque di Tolone. Dopo una breve serie di prove che verranno effettuate nel Mediterraneo, il «B. 11.000» sarà inviato nel Pacifico dove, nei primi mesi del 1962, esplorerà la fossa delle Isole Curili, a duecento chilometri dalle coste giapponesi, profonda 10.540 metri.

Il «B. 11.000» è stato realizzato tenendo presenti le necessità dell'osservazione scientifica.

Esso potrà quindi navigare sul fondo marino ad una velocità di tre nodi all'ora e disporrà di numerosi mezzi di osservazione: strumenti per il prelievo dei campioni di acqua e di roccia, per la cattura degli animali, per la misurazione della temperatura dell'acidità e della radioattività delle acque, per lo studio biologico e chimico dei sedimenti.

In questo senso il batiscafo francese dovrebbe rappresentare un progresso rispetto al «Trieste», costruito dal prof. Piccard in Italia ed acquistato attualmente dal Governo degli Stati Uniti: il «Trieste» infatti, che ha raggiunto 18 mesi or sono la profondità di 10.740 metri nella fossa di Guam, poco si presta per la navigazione sottomarina.

(Telefoto al «Piccolo»)

St. Louis: sei dei sette astronauti americani si sono riuniti alla McDonnel Aircraft Corporation per una discussione tecnica sulle capsule spaziali costruite dalla McDonnel. Seduti da sinistra a destra: Leroy G. Cooper jr., Donald K. Slayton, i collaudatori spaziali Virgil T. Grissom e Alan B. Shepard jr., M. Scott Carpenter e John Glenn (riserva nei due lanci)

RIUNITI A GINEVRA I MINISTRI DELL' EFTA

Londra si appresta ad aderire al M.E.C.

Un annuncio in merito verrà dato da Macmillan lunedì prossimo ai Comuni - Le difficoltà da superare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 28

La Granbretagna si appresta ad aderire al Mercato comune europeo; è questo il grande avvenimento al centro dei lavori del Consiglio ministeriale dell'EFTA, qui riunitosi oggi in sessione segreta.

Presiedeva il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, ed hanno partecipato ai lavori (assente la sola Finlandia), la Danimarca, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera, l'Austria, il Portogallo e la Granbretagna, la quale aveva inviato due dei suoi Ministri più esperti: il Lord del Sigillo privato e il vice Ministro degli Esteri, Edward Heath, ed il presidente del Baord of Trade, Reginald Maudling. Quest'ultimo, come è noto, già diresse i lavori della conferenza dell'OECE incaricata di trovare una specie di ponte tra la piccola zona di libero scambio (EFTA) diretta dalla Granbretagna ed il MEC che comprende i sei partiti dei trattati di Roma.

I rapporti tra l'EFTA ed il MEC sono stati all'ordine del giorno delle discussioni parigine in seno all'OECE e a latere di questa negli ultimi tre anni. Benchè esse abbiano valso a chiarire certi punti di vista ed a circoscrivere i temi di difficile soluzione, nulla di positivo ne uscì: in parte anche per certe troppo rigide prese di posizione dello stesso giovane Ministro Maudling, che presiedeva un apposito comitato.

Ora la questione è stata ripresa con maggior buona volontà da parte inglese, anche in concomitanza di una difficile congiuntura economica interna. Le consultazioni che la Granbretagna ha avuto nei mesi scorsi con i consociati del Commonwealth hanno avuto esito positivo. Non si sa ancora in quali termini, dato che, come vedremo, il regime di tariffe preferenziali vigente all'interno del Commonwealth costituisce una delle difficoltà maggiori per una eventuale adesione britannica al MEC: ma si sa di certo che i paesi del Commonwewalth hanno autorizzato la Granbretagna ad iniziare i negoziati con i paesi del MEC.

Su quest'ultimo punto hanno riferito oggi a lungo sia Heath che Maudling. Accennando anche ai limiti entro i quali la Granbretagna intende mantenere i negoziati, una precisazione su quest'ultimo punto si avrà solo lunedì prossimo, quando cioè il Primo Ministro Macmillan farà la sua annunciata dichiarazione alla Camera dei Comuni. E' anche probabile che egli chieda un voto della Camera. Il movimento pro-europeista ora favorevole ad una adesione della Granbretagna al MEC è andato rafforzandosi in questi ultimi anni in Inghilterra. La punta più avanzata di questo movimento di opinione è rappresentata dal partito liberale, i cui successi non possono farne ignorare la esiguità numerica. Ma esso ha guadagnato alla causa europeista anche molti membri del partito laburista. Per quanto riguarda i conservatori, questi, ad eccezione del gruppo dei «Back Benchers» sembra si siano lasciati vincere e convincere dal loro innato realismo. L'adesione della Granbretagna al MEC può urtare e certamente urta certe tradizioni risalenti alla felice politica dello «splendido isolamento» e certo sentimento di diffidenza nei confronti del «continente» ancora assai diffuso oltre Manica. Ma ora intervengono cifre, statistiche, diagnosi ad indicare che la realtà è ormai un'altra.

Secondo le impressioni che si sono avute qui oggi — si parla solo di impressioni perchè i membri della delegazione britannica sono stati tra i più riservati — la Granbretagna ha deciso di varcare la Manica e d'iniziare i negoziati con il MEC. Occorre però guardarsi da conclusioni precipitate: questo significa semplicemente che inizierà tra poco la fase finale di un processo, ch'ebbe inizio in Granbretagna il giorno in cui entrarono in vigore i patti di Roma. Solo allora gli inglesi si resero conto che l'Europa faceva sul serio e che il processo integrativo si andava effettuando con una celerità superiore al previsto.

Bisogna anche osservare a questo punto che una partecipazione della Granbretagna al MEC corrisponde anche ad un sentimento assai diffuso in seno alla Comunità dei sei Paesi. Una vera integrazione economica europea non è possibile senza l'apporto britannico: così come l'attuazione della fase «politica» dell'integrazione europea non è pensabile senza la Granbretagna, senza il paese cioè, cui si deve in gran parte se l'Europa non cadde sotto il giogo autoritario della Germania di Guglielmo II o sotto quello totalitario di Hitler.

Ma appunto per questo i negoziati lasciano prevedere delle grosse difficoltà d'ordine politico e pratico. I patti di Roma, specie quello dell'Eurotom, comportano il principio della sopranazionalità; principio che la Granbretagna ha ritenuto sinora di non poter accettare. Di qui il desiderio espresso da alcuni uomini politici d'oltre Manica per una revisione dei patti di Roma, allo scopo appunto di rendere possibile l'ingresso della Granbretagna.

Un ostacolo non meno grande, come si è visto, è quello legato al regime preferenziale che la Granbretagna gode in seno al Commonwealth, regime in base al quale essa usufruisce di determinate agevolazioni tariffarie. E' essa disposta a rinunciarvi, o ad estenderle a tutti i Paesi del MEC? Le trattative che ebbero luogo a Parigi in seno al sopracitato «Comitato Maudling» hanno già provato come sia difficile e forse anche praticamente insolubile ogni questione connessa alla ricerca della «origine» di un prodotto industriale.

In serata un breve comunicato diramato dal consiglio dell'EFTA ha reso noto che «I delegati hanno preso in esame i problemi connessi alle relazioni tra i membri dell'EFTA e la Comunità economica europea. I Ministri hanno deciso, di comune accordo, che una dichiarazione dell'EFTA sull'argomento sarà resa pubblica lunedì 31 luglio, dopo che il Primo Ministro britannico avrà annunciato le decisioni della Granbretagna».

Al termine delle due riunioni del mattino e del pomeriggio, durate complessivamente due ore e 45 minuti, Reginald Maudling, ha dichiarato, senza entrare in dettagli, che l'incontro «è stato un'ottima cosa».

U. P. I.

BALDOVINO E FABIOLA in vacanza in Spagna

Madrid, 28

Baldovino e Fabiola del Belgio sono giunti oggi in Spagna dove si tratterranno per una vacanza presso la famiglia della Regina, a Zarauz e in Galizia.

E' questa la prima visita della coppia reale in Spagna dopo la luna di miele della scorsa primavera. L'aereo che trasportava la coppia dei reali belgi è atterrato all'aeroporto di Fuenterrabbia, presso San Sebastian.

NON AVRA' LUOGO LA «MARCIA DEL SILENZIO» A INNSBRUCK

Il Governo austriaco vieta una manifestazione anti-italiana

Doveva dimostrare la protesta contro le «torture» inflitte ai vari terroristi nelle carceri italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

La manifestazione che la lega Berg Isel Bund aveva indetto a Innsbruck per domani in segno di protesta per i pretesi maltrattamenti di cui sarebbero oggetto gli altoatesini da parte delle autorità italiane non avrà luogo.

La decisione di proibire la manifestazione, secondo quanto risulta a Innsbruck sarebbe stata presa dal Consiglio dei Ministri austriaco riunitosi oggi in seduta straordinaria.

La manifestazione doveva essere una di quelle lugubri «marce del silenzio» con stendardi, bandiere, fiaccolate, cartelloni simbolici, allegorie e scritte che non riescono a non evocare il mondo di Göbbels nella fase di maggiore follia, e vengono tenute di tanto in tanto allo scopo di dare alimento all'offensiva d'odio contro l'Italia. L'organizzazione era curata dalla lega nazionalista tirolese del Berg Isel Bund, con la collaborazione del comando generale degli Schützen tirolesi (tiratori). Il raduno doveva tenersi nella piazzetta antistante il Tetto d'oro, nel cuore del capoluogo tirolese. La marcia doveva attraversare la Mariatheriesienstrasse con partenza dall'Arco di Trionfo, e doveva sottolineare la muta condanna di tutto il Tirolo al «crudele e disumano» comportamento della polizia italiana nei confronti degli altoatesini che vengono fermati e arrestati nel corso delle retate, sotto l'imputazione di partecipazione attiva al terrorismo.

La stampa austriaca ha pubblicato nei giorni scorsi informazioni raccapriccianti sulla sorte toccata a quel gruppo di «innocenti fratelli nostri» che ha avuto la sventura di capitare sotto le mani dei carabinieri italiani: sigarette accese schiacciate sulla pelle nuda, aghi acuminati che traforano l'epidermide, «siero della verità» iniettato per provocare la «trance» dei prigionieri e costringerli a confessare le loro colpe. Roba da far accapponare la pelle, al confronto della quale le torture praticate nello Spielberg absburgico, si devono considerare come giochetti da fanciulle.

Si è persino venuti a sapere che i carabinieri italiani si son permessi di prendere a ceffoni cittadini altoatesini sospettati di aver posto in atto azioni dinamitarde. La presidenza della lega Berg Isel, affidata da qualche mese all'ex sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer, sulla scorta di queste informazioni, aveva deciso di indire un raduno, una manifestazione di piazza per stigmatizzarle pubblicamente. Le disposizioni erano state impartite dal dott. Widmoser, denunciato ieri dalla Procura di Stato di Bolzano per «attiva partecipazione al terrorismo in Alto Adige», il quale sta passando in questi giorni una vacanza riposo a Badgastein. Relatore ufficiale della manifestazione doveva essere un certo dott. Heinrich Klier, presentato dal «Tiroler Nachrichten» come celebre scrittore di cose tirolesi. La sua fama non deve essere andata però oltre Solbad Hall, se dobbiamo prestar fede alle informazioni che ha saputo fornirci al riguardo la Ballhaus: «Mai sentito nominare, sarà uno nuovo, uno di quelli che si occupano di temi folcloristici». Questo sconosciuto aveva il mandato di fornire un rapporto dettagliato e convincente sulle torture di cui si serve l'esecutivo italiano per far cantare i prigionieri altoatesini. Fortunatamente il buon senso è prevalso, e la «marcia del silenzio» non si farà, anche se i fanatici di Innsbruck stasera hanno protestato a Vienna.

La stampa austriaca è intanto dominata oggi dalla nota del Governo di Roma presentata mercoledì dal Segretario generale del Ministero degli Esteri Ambasciatore Cattani all'Ambasciatore d'Austria a Roma Lowenthal-Clumecki, nota che fa seguito a quella già trasmessa a Vienna il 12 luglio in cui, in 36 pagine, sono documentate le responsabilità dell'Austria. La reazione della stampa di qui, come era da attendersi, è unanime: le accuse vengono tutte respinte in blocco e dichiarate destituite di ogni fondamento. Il quotidiano «Wiener Zeitung», organo ufficiale del Governo scrive: «Molte parole nella nota italiana, ma poche prove; il fatto che l'Italia elenchi in un allegato alla nota stessa tutti gli attentati posti in atto dal 18 febbraio 1960, affermando che è stato impiegato materiale esplosivo austriaco, non rappresenta una prova. E' noto — sottolinea il giornale — che la provenienza del materiale esplosivo non fornisce prova della nazionalità degli attentatori». «W. Z.» afferma che per la stessa ragione l'Italia potrebbe incriminare allora anche la Germania e se stessa, perchè nei pressi degli edifici danneggiati dallo scoppio di ordigni esplosivi, sono stati trovati resti che denunciano la fabbricazione germanica e persino italiana, oltre a quella austriaca: anche gli «ultras» in Algeria — conclude — impiegano ordigni esplosivi di provenienza tedesca, ma alla Francia non è mai passato per la testa di denunciare per tali motivi le responsabilità della Germania federale».

Bruno Tedeschi

DOPO GLI INCONTRI CON KRUSCEV E CON ZORIN

Mac Cloy avrebbe concluso i suoi colloqui nell'URSS

Mosca, 28

Il capo della delegazione americana ai colloqui moscoviti sulla conferenza per il disarmo John Mac Cloy ha oggi disposto il richiamo del suo aereo a Mosca. La decisione significa praticamente che i negoziati sono prossimi alla conclusione.

Mac Cloy ha avuto oggi un incontro di due ore con la delegazione sovietica. Un altro incontro, annunciato per domani, dovrebbe essere l'ultimo, a meno che, secondo quanto si apprende da fonti non confermate, non si tenga un'ultima sessione nella giornata di lunedì.

Nel suo viaggio di ritorno Mac Cloy farebbe tappa a Parigi per incontrarsi con l'Ambasciatore americano alla NATO Thomas Finletter.

Mac Cloy, ha fatto pervenire al Dipartimento di Stato un rapporto su queste trattative, a seguito dell'incontro da lui avuto mercoledì con Kruscev a Sochi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, White, nel darne notizia, ha lasciato capire che Kruscev e Mac Cloy hanno esaminato anche il problema di Berlino durante il loro incontro, White, infatti, ha rivelato che il rapporto di Mac Cloy contiene un riferimento a questo problema.

Il recente discorso del Presidente degli Stati Uniti Kennedy viene attaccato, stasera, dall'organo governativo sovietico «Izvestia», ma l'attacco ha un inusitato tono di moderazione. Il giornale si astiene, anche, dalle solite frecciate personali contro Kennedy.

Il passo che segue rappresenta il periodo più aspro dell'intero articolo: «I piccoli paesi dell'Europa occidentale sono disturbati dei discorsi pronunciati di là dall'Oceano. La ragione di ciò è nel fatto che l'economia dei paesi dell'Europa occidentale non è in grado di accollarsi un nuovo carico di spese militari senza gravi conseguenze».

Molto più forte è il commento dell'agenzia «Nuova Cina» la quale afferma che il Presidente Kennedy si serve della «cosiddetta crisi di Berlino» come pretesto per «frenetiche misure per la corsa agli armamenti e la preparazione alla guerra».

Riferendosi al discorso pronunciato martedì sera dal Presidente Kennedy, l'agenzia afferma che il tono del discorso è stato bellicoso e che Kennedy ha «calunniato» le ragionevoli proposte sovietiche per Berlino. La «Nuova Cina», dopo avere accusato il Presidente statunitense di «rodomontate», afferma che Kennedy vuole «scatenare l'isteria di guerra e far sostenere al popolo americano un più grave peso di armamenti».

L'agenzia «Tass» informa che Nikita Kruscev, il quale si trovava in vacanza dal 12 luglio sulle coste del Mar Nero, è arrivato oggi nella regione di Krasnodar per visitare la regione del Kuban.

Dopo aver visitato diversi centri agricoli, il Capo del Governo sovietico si è trattenuto lungamente ad esaminare i trattori e le macchine agricole in esperimento presso l'Istituto di ricerche agricole del Kuban.

L'agenzia sovietica non precisa nè la data per la quale Kruscev intende rientrare a Mosca, nè le eventuali tappe del suo viaggio di ritorno.

La tensione franco-tunisina

(Continuaz. dalla 1a pagina)

rimproverato a Washington di non avere sposato la tesi francese.

Ma i sacri furori di De Gaulle — soprattutto dopo la sospensione delle trattative di Lugrin — cominciano a preoccupare l'opinione pubblica e i partiti, risvegliati dal semi-letargo cui li sta abituando la Quinta Repubblica. Se le reazioni dei comunisti e dei socialisti erano scontate (i primi interpretano il viaggio a Tunisi di «Mister H» come una intrusione americana nel Nord Africa, i secondi riproverano al Governo di avere trattato duramente il Segretario dell'ONU) meno prevedibili erano le reazioni, sostanzialmente sfavorevoli, di giornali come «Le Monde», «Combat», «L'Aurore».

Un altro inviato — Jean François Chauvel, de «Le Figaro» — dà il primo resoconto della battaglia avvenuta intorno alla «Borne 233», nel Sahara rivendicato dalla Tunisia. Il giornalista rivela che elementi del FLN sono riusciti a piantare la bandiera biancoverde sul posto di frontiera prima che il «commando» di Burghiba potesse issare i colori tunisini. E' un episodio significativo. Il Sahara continua ad essere la preoccupazione principale dei capi della rivoluzione algerina. A Lugrin, oggi, la conferenza è stata sospesa proprio perchè, a una ennesima richiesta di Belkacem Krim perchè fosse riconosciuta la sovranità algerina sul Sahara, Joxe ha opposto un ennesimo «no».

La seconda sospensione della conferenza (la prima era avvenuta il 13 giugno, su richiesta francese) si è verificata dopo sole sei sedute dalla ripresa. Come si ricorderà, le parti avevano raggiunto un accordo di principio sul metodo, accordo che prevedeva l'istituzione di cinque commissioni incaricate di approfondire quei problemi sui quali, in seduta plenaria, fosse apparso possibile un accordo. Da ieri algerini e francesi studiavano i temi da affidare alla prima commissione, incaricata di occuparsi dell'autodeterminazione. La rottura si è verificata quando si è trattato di decidere se il Sahara avrebbe dovuto essere o no incluso nel «campo dell'autodeterminazione». A seconda della risposta si sarebbe riconosciuta o meno la sovranità del futuro Stato algerino sul comprensorio sahariano. Oggi gli algerini hanno insistito nell'affermare che l'autodeterminazione dovrà essere applicata anche nel Sahara «parte integrante dell'Algeria»; i francesi non hanno accettato la pregiudiziale e si è avuta la rottura.

Fino a quando? De Gaulle considererà ormai fallite le trattative e darà esecuzione al suo «piano di raggruppamento», che prevede il concentramento o il rientro nella metropoli dei francesi d'Algeria? Il GPRA ha rotto per ragioni tattiche, oppure è ormai convinto, come Burghiba, che con De Gaulle sia inutile trattare?

U. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissima con ottime referenze offresi dalle 8 fino alle 15. Cassetta 67789 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA seria, abile, referenziata, cercasi per piccola famiglia signorile, ottimo trattamento, buon mensile. Scrivere: Fogagnolo, via Lanzone 2, Milano. 6394 B

PRESTASERVIZI media età indipendente pratica cercasi mattino ore combinarsi. Tel. 38592. 67812 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia buon trattamento. Telefonare 61-312. 46481 B

30.000 a stabile veramente capace pratica cucina escluso bucato. Telef. 24881. 67818 B

C Richieste d'impiego L. 10

EX POLIZIOTTO 31enne, massima fiducia, offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Tel. 26521. 46210 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 26854 C

VENTENNE bella presenza offresi cassiera. Disposta versare cauzione. Telef. 98597. 67790 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati, offresi. Telefono 37772. 27144 CC

A. SPIRALE rilegatura documenti, depliants, eccetera elegante moderna economica. Tel. 95851. 67322 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Tel. 75233. 67771 CC

MURATORE piastrellista eseguisce restauri, pavimentazioni, rivestimenti e villette. Rebussi, telefono 72127. 67811 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 27146 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO cuoca-internista cercasi. Via Ghega n. 1, «Città di Udine». 67793 D

AMBOSESSI 14-20enni cercansi per bar. Telefonare 41717, ore 8-13, 16-20. 67719 D

APPRENDISTA commessa assolta III avv. commerciale cercasi. Offerte dettagliate cassetta 67784 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni cerca Bar Capitol. 46501 D

APPRENDISTA per bar gelateria cercasi. V.le Romolo Gessi 18 67806 D

APPRENDISTA eliografo per laboratorio riproduzione disegni cercasi. Telef. 37993, mattinata. 67807 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Presentarsi negozio arredamenti COT, Diaz 19. 67813 D

BARBIERE giovane cercasi. S. M. M. Inf. 576, di fronte Dazio. 67795 D

CUOCA cerca ristorante ottimo trattamento. Cassetta 67831 D, UPI.

DICIASSETTENNE spigliata, bella presenza, primo impiego, possibilmente con cognizione tedesco e sloveno, per negozio articoli regalo cercasi. Referenze. Offerte dettagliate cassetta 67829 D, UPI.

GARZONA pratica cerca Salone Corallo, Raffaello Sanzio 5. 46480 D

GIOVANE dattilografa cognizioni tedesco pratica macchine contabili, cercasi prontamente. Cassetta 27125 D, UPI.

GRANDE magazzino assume commesse con pratica. Cassetta 67786 D UPI.

GRANDE magazzino assume maestre per formazione personale. Cassetta 67786 D UPI.

MECCANICI esperti da 25 a 35 anni cerca importante industria cartotecnica. Offerte referenziate cassetta 67800 D, UPI.

MECCANICI-autisti, in possesso della patente D-E pubblico, e diploma 3.a avv. età 25-35, bella presenza, cercansi. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Officina, S. Francesco 58. 67808 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure oppure pedicure e manicure, cercasi. S. Giacomo in Monte 12, S. Carrino. 67814 D

MEZZALAVORANTE, apprendista stabile cercansi. Salone Rita. Galleria Rossoni 6. 46482 D

RAGAZZO 1-2 anni apprendistato per panetteria cercasi, ottimo salario, Galileo 8. 46320 D

SIGNORINA per bar-latteria cercasi. Presentarsi subito Rotonda del Boschetto (grattacielo). 67828 D

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI elegante anche a giorni presso persona sola. Cassetta 46470 F UPI.

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata uso bagno, ascensore. Telefono 92136. Via Brunner 2 III, porta 10. 46495 F

AMMOBIGLIATA cameretta affittasi, Madonnnioa 11, p. 11. 67833 F

CAMERA mobiliata uso bagno, tel., affittasi a due persone, eventualmente vitto. Telef. 23428. 27101 F

CAMERA con bagno riscaldamento indipendente I p. abitazione o ufficio, centralissima. Telefono 59379. 67809 F

CAMERA affittasi signore. Piazza Borsa 5, visitare pomeriggio, ultimo campanello. 67815 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 46505 F

CENTRALISSIMA mobiliata salotto attiguo, uso bagno, breve soggiorno. Tel. 38592. 67812 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20, I, destra. 67821 F

PENSIONE centrale arredata, avviatissima, cedesi affittanza famiglia pratica. Tel. 38592. 67812 F

STANZA mobiliata comodo cucina affittasi a distinti coniugi. Telefono 47006. 46508 F

STANZA con ingresso indipendente, zona rive, affittasi uso ufficio, laboratorio artigiano. Telefonare 95001 feriali. Amministrazione Carpani. 46507 F

VUOTA grande affittasi qualunque uso. Lazzaretto Vecchio 6, I p., sinistra. 67824 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 27072 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione: 2000. Istituto Commerciale, Teatro 1, III. 27141 G

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici, stenografia. Nuovi corsi (2 mesi: 3500). Istituto specializzato, Teatro 1, III. 27141 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

CORSI di ripetizione per studenti delle scuole medie inferiori e superiori, esami di abilitazione e maturità, lezioni individuali o collettive. Rivolgersi Centro Studi, via Machiavelli 15, telef. 61603, ore 9-12 e 16-20. 67830 G

INSEGNANTE madrelingua inglese cercasi per conversazione ore 13-14 o 19-20. Cassetta 46498 G UPI.

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, superiori. Concorsi statali, parastatali. Informazioni 8-12, 17-20. 26517 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte (settimanalmente) qualsiasi uso. Violino, solfeggio. Tel. 41346. 67802 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO bambina, d'oro, caro ricordo della mamma morta smarrito tratto S. Michele in giardino S. Giusto. Rinvenitore mancia. Telefono 36394. 46485 H

CANE pastore tedesco (lupo) pelo lungo colore scuro. Generosa mancia al rinvenitore. Pregasi telefonare 24203 per qualsiasi indicazione. 67801 H

PACCHETTO stoffa smarrito martedì angolo Montecchi, mancia rinvenitore. Telefonare 52177. 46476 H

SIAMESE femmina fuggita casa paraggi Volontari Giuliani. Lauto compenso rinvenitore. Pregasi telefonare 72238. 27130 H

SMARRITO Pastore tedesco pelo nero-noce collarina rossa e museruola. Telefonare 21292. 8048 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.B. RONCHETO casa seminuova prontingresso, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 46512 I

AFFITTASI magazzino via Pescheria 6. Telef. 56091 ore 9-12. 46497 I

APPARTAMENTINO nuovo, mobiliato, soleggiato, vista mare, matrimoniale, pranzo, cucina, stanzino, bagno, centralnafta; zona signorile, affittasi direttamente lire 34.000. Visite: viale Romolo Gessi 14, Amministrazione Buttignoni. 2144 I

APPARTAMENTINO camera cucina 7000 mensili 70.000 spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Benco 2. 46509 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, libero, via Kandler, affittasi. Telef. 92609. 27158 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, soleggiatissimo affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 13087/1 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, panoramico, primo ingresso affittasi CARLI, S. Maurizio 4. 13087/2I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzino per bagno, ripostiglio, ascensore, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 13087/3 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina affittasi prontamente. Valle 10. Telefonare lunedì 37580. 46472 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno arredato, 2 stanzini, cucina, due poggioli, calefazione, affittasi prontamente. Aleardi 8. Telefonare lunedì 37580. 46472 I

APPARTAMENTO sette stanze, bagno arredato, accessori, calefazione, ascensore, affittasi prontamente. Geppa 8. Telefonare 37580. 46472 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina bagno telefono casa signorile affittasi. Tel. 91441 dalle 15.30 alle 18. 46500 I

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi, poggiolo, affittasi paraggi Piscina coperta. Telef. 95001, feriali. Amministrazione Carpani. 46507 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi. Maiolica 9/II, 10-12. 46489 I

QUARTIERINO camera e cucina paraggi via Giulia alta affittasi prontamente. Rivolgersi amm. Brunetti & Romanelli, p.zza Borsa 4. 67817 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori, cercasi affitto. Telefonare 91783 46475 L

APPARTAMENTO signorile sei stanze doppi servizi ascensore termocentrale cercasi affitto prossimi mesi zona centrale pianeggiante. Offerte cassetta 27128 L, UPI.

BISTANZE, cucinino, bagno, cercasi affitto esclusi intermediari. Tel. 47774. 46492 L

INGEGNERE cerca affitto appartamento centralissimo 4 stanze, riscaldamento, ascensore. Telefonare 47814. 46449 L

STATALE cerca in affitto quartierino composto camera cucina accessori paraggi Campo Marzio. Massimo dodicimila mensili senza spese. Inintermediari. Cassetta 46499 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 67752 M

ATTREZZATURA completissima perfettissima studio dentistico, vendesi. Rivolgersi Rudoi, Cadorna 3, tel. 24907, Trieste. 6397 M

MACCHINE cucire Necchi Singer d'occasione, vendonsi con garanzia, Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 27084 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

OCCASIONE TV 23" pronto secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67771 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

VENDONSI 3 casseforti. Rivolgersi tel. 37478 escluse domeniche. 46479 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili in genere, salotti antichi, cucine. Telefonare 31037. 67825 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 67820 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 67803 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 67752 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

NOTISSIMA Ditta articoli igienici e sanitari cerca abile rappresentante introdotto farmacie, ortopedie sanitarie di Belluno, Gorizia, Trieste, Udine. Richiedesi persona massima serietà, buona volontà, costanza, referenziata, disponga automezzo. Esaminansi domande di giovani possibilmente già introdotti e aventi requisiti adatti disposti iniziare favorevole carriera commerciale. Inviare dettagliato curriculum con referenze a Casella 44 A, SPI, Milano. 6398 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo Super '53, '55, '56; Giulietta '57, '58; Fiat 1100 '58, '55; Dauphine Gordini '59; Opel Rekord; Fiat 500 '59. Savra, via Ghega 6, tel. 29604. 46506 Q

AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia «Casa della Candela». 46424 Q

BALILLA 4 marce, gommata a nuovo. Via Soncini 157. 67810 Q

FIAT 1100/103, 500 C, vendonsi. Diaz 10. 46503 Q

FIAT 600 agosto 1958 unico proprietario vendesi occasione. Telefonare 93139. 46473 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

MOTO Horex-Residente 350, vendo, accessori. Garage Pitton, via Feltre 7. 46393 Q

PRIVATO acquista da privato 600 '56-'57. Tel. 40112 pomeriggio. 46504 Q

VENDO barca, occasionissima, prezzo conveniente Telefonare in mattinata al 50355. 67797 Q

VESPE ultimi modelli: approfittate delle nuove rateazioni da 4500 mensili e delle rateazioni senza anticipo. Vasto assortimento scooters moto e motofurgoni usati. Vespagenzia, San Francesco 44, tel. 28940. 46311 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta interpellateci, Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

1100 TV con radio ottime condizioni, vende privato. Tel. 56242 dalle 14 alle 18. 27132 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINAZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8049 R

AVVIATISSIMA pasticceria centrale, forte lavoro vendesi per ritiro attività, cinque milioni. Cassetta 67791 R UPI.

BOTTEGHINO frutta-verdura, avviatissimo, vasta licenza, darebbesi gestione. Cassetta 67819 R, UPI.

CAFFE' bar analcoolico latteria posizione centralissima posteggio. Indirizzo UPI. 67826 R

COPPIA sposi o famiglia più persone cercansi per gestione grande buffet pasticceria. Persone molto attive; referenze. Scrivere cassetta 2181 R, UPI.

OPERAZIONI finanziarie ogni genere, assistenza amministrativa studio. Via Torrebianca 22/I, tel. 68659. 67733 R

SALONE parrucchiere signora, centralissimo, moderno, attrezzatura nuova, affitto 20.000 mensili, cedesi prezzo occasione (eventuali facilitazioni). ATEC, Goldoni 1. 81 R

STATALI parastatali cessioni quinto alle migliori condizioni anticipazioni fiduciarie immediate comode rateazioni. Orfei, via Roma 18. 67826 R

STUDIO dentistico, nuovissimo, centralissimo Trieste, affittasi. Rivolgersi Rudoi, Cadorna 3, telefono 24907, Trieste. 6396 R

S Case, ville, terreni L. 50

ACQUISTEREI contanti quartierino anche se mobiliato vicinissimo tram «9». Cassetta 46487 S UPI.

ALLOGGIO moderno quattro stanze paraggi Sant'Andrea acquistasi. Precisare disponibilità ubicazione prezzo. Cassetta 67781 S UPI.

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, prenotansi CARLI S. Maurizio 4. 13088/1 S

APPARTAMENTI lussuosi, zona piazza Scorcola, 3 stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, garage, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 13088/5 S

APPARTAMENTO soleggiato, paraggi piazza Unità, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, vendesi occasione, CARLI, S. Maurizio 4. 13087/4 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, paraggi Giardino vendesi pronta entrata. CARLI, S. Maurizio 4. 13087/5 S

APPARTAMENTO centralissimo tristanze cucina, camerino per bagno, rimesso a nuovo, vendesi CARLI, S. Maurizio 4. 13088/2 S

APPARTAMENTO centrale, lussuoso, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, armadi a muro, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi casa nuova. CARLI, S. Maurizio 4. 13088/3 S

APPARTAMENTO Gretta, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, garage, giardino vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 13088/4 S

CASA con ampio cortile vendesi lire 3.200.000. Agenzia Tomba-Cormons. 2217 S

CONDOMINIO 3 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento centrale facilitazioni pagamento vendesi. L'Amsterdam, p.zza Benco 2. 46509 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 13088/6 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA villa 5 stanze, stanzino, doppi servizi, giardino, affittasi agosto-setembre. Telef. 21475. 46491 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose